Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 7 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9087 nuova serie Fondazione 1881

CONCESSA DAL SENATO LA «NON SFIDUCIA» AL MONOCOLORE DOPO LA REPLICA DEL PRIMO MINISTRO

Andreotti ha superato la prova con le astensioni determinanti

Hanno votato a favore soltanto i democristiani, gli altoatesini e il valdostano - «No» del gruppo missino dopo che il presidente aveva fermamente respinto l'offerta di astensione - Allarme per un falso attentato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il governo monocolore democristiano presieduto da Giulio Andreotti ha ottenuto stasera la fiducia del Senato o, meglio, la «non sfiducia» (la definizione era stata coniata dallo stesso presidente del consiglio al momento della presentazione del suo ministero in Parlamento. Questo il risultato del voto espresso per appello nominale:

Presenti e votanti	222
Maggioranza richiesta	112
Favorevoli	136
Contrari	17
Astenuti	69

Hanno detto «sì» al nuovo governo i democristiani, i senatori altesini e quello valdostano; hanno detto «no» i missini. Si sono astenuti comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali ed i senatori della sinistra indipendente, con l'eccezione di Lelio Basso e del sardista Mario Melis, che hanno espresso voto contrario.

Prima de'l'appello nominale dei senatori ci sono state le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi. Sono intervenuti: Bufalini (PCI), Re Vito (DC), Cipellini (PSI), Burio (PSI), Cifarelli (PRI), La Valle (sinistra indipendente), Balbo (PLI) e Nencioni (MSI).

Nel voto di fiducia al governo non c'è stato, dunque, alcun «colpo di scena», che poteva essere determinato dal minacciato voto contrario dei socialisti nel caso in cui Andreotti non avesse categoricamente respinto l'offerta condizionata di astensione dei missini. Il presidente del consiglio, infatti, nella sua replica, ha fatto una ferma dichiarazione antifascista che ha pienamente soddisfatto i socialisti ed ha, di conseguenza, provocato il voto contrario dei senatori del MSI.

Lo scorcio finale della seduta è stato animato dalla minaccia telefonica di un attentato dinamitardo al Senato, formulata al centralino telefonico di un quotidiano della sera. «Abbiamo messo una bomba al Senato»: queste le parole pronunciate da uno sconosciuto che alle 20.15 ha telefonato al paracomunista «Paese Sera». L'operatore ha inutilmente cercato di avere qualche informazione più precisa, ma il suo interlocutore ha interrotto la comunicazione. Alle 20.45, seconda telefonata anonima allo stesso giornale romano: «Non prendete la cosa sottogamba — ha detto lo sconosciuto prima di riattaccare — la bomba c'è davvero».

A questo punto il redattore capo del quotidiano ha avvertito il posto di polizia del Senato. Poco dopo la seduta è stata sospesa, ed il pubblico che gremiva le tribune è stato fatto uscire dall'aula, mentre carabinieri e polizia, giunti in forze a Palazzo Madama, iniziavano un'accurata ricerca, che però non ha dato alcun esito. La voce della minaccia di un attentato si è diffusa rapidamente sia tra i senatori, sia tra il personale del Senato, ma nessuno, per la verità, l'ha presa sul serio, almeno a giudicare dalla tranquillità con la quale numerosi senatori hanno approfittato della sospensione per recarsi alla «buvette» o al ristorante per un breve spuntino.

Nella sua replica agli oratori intervenuti nel dibattito, Andreotti ha rilevato, anzitutto, che «il governo non si considera affatto allo sbando. Non so se da questo banco — ha detto — ho il diritto di aggiungermi a quanti hanno forgiato definizioni del presente ministero. In caso positivo, lo chiamerei un governo programmatico di servizio». Sottolineato che il programma del governo «ha una linea direttrice la quale collega in una stretta interdipendenza lo sviluppo ed il ripristino della tranquillità civile, un effettivo risanamento economico e finanziario, un valido moto di progresso sociale ed una risposta alle ansie dei giovani», il primo ministro ha proseguito affermando che «la indicazione di un calendario esatto di presentazione dei provvedimenti di legge per i prossimi mesi non è un "plerinismo" e tanto meno una critica al passato, ma vuole rappresentare una prima risposta alla singolarità di un governo che, accanto ai voti favorevoli, affida la sua conferma ad un ampio arco di astensioni dei gruppi con i quali durante la crisi abbiamo esaminato la situazione del momento e le prospettive».

Dopo aver ribadito che il parlamento «dovrà avere un ruolo centrale e determinante» e che «il nostro sistema costituzionale repubblicano prevede che la funzione politica e di governo va sempre esplicata in stretta coordinazione tra il Governo, accanto alle sue funzioni amministrative, e le Camere, accanto alle loro funzioni legislative», Andreotti ha affrontato il problema posto dalla richiesta dei missini in merito alla posizione del governo nei confronti dell'astensione comunista.

La replica di Andreotti ai missini è stata netta e molto dura. Dopo aver ricordato che De Gasperi definì i missini «prigionieri dell'antico» e disse: «il passato pesa; vedo che se li lasciassimo fare, metterebbero ancora l'Italia al passo dell'oca», Andreotti ha affermato: «e se questo era valido a suo tempo, oggi se un cambiamento, semmai c'è stato, non è

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

NESSUN APPELLO AL PCI MA NEANCHE DISTINZIONI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Andreotti non ha avuto dubbi: ha respinto con estrema durezza l'offerta missina di astensione condizionata alla ripulsa del PCI, e ha accontentato in questo modo i socialisti, i quali si sono dichiarati pienamente soddisfatti. Il governo minoritario di Andreotti si reggerà dunque sulle astensioni dei partiti dell'«arco costituzionale», anche se il presidente del consiglio ha mantenuto il tono «asettico» della relazione programmatica nella sua replica e non ha rivolto specifici appelli a nessuna parte politica. I missini hanno espresso voto contrario, assieme ai radicali e ai demoproletari, dopo una vivace disputa interna: per soli nove voti contro sei Almirante è riuscito a far passare la proposta del voto a sfavore. E' un'altra dimostrazione della lacerazione interna che sta vivendo il partito di estrema destra.

L'ultima nuvola che si stendeva sulla vita del governo si è quindi dissolta: le conclusioni del dibattito alla Camera, che inizierà lunedì, sono ormai scontate. Avremo dunque il monocolore della «non sfiducia», come è stato ormai definito sulla base di una delle abili trovate di Andreotti, in cui determinante è l'apporto dell'astensione comunista. Il peso del PCI è accresciuto dalla sua massiccia presenza nelle commissioni parlamentari che, proprio per la particolarità di questo governo minoritario, saranno controllori implacabili di ogni atto dell'esecutivo.

Anche nella replica Andreotti non ha citato una sola volta un partito: si è rivolto direttamente ai senatori intervenuti nel dibattito. E' stato così anche per il missino Plebe. «Non mi pare giusto — ha detto — quanto osservato dal senatore Plebe con terminologia da critico d'arte, svalutando il governo in quanto il nostro quadro non sarebbe che una tela tutta bianca». Il presidente del consiglio, con la sua consueta abilità, ha risposto negli stessi termini, ricordando un «piccolo saggio» da lui scritto ai tempi del liceo a proposito di Lucio Fontana, «in cui, esaminando due opere, lodavo quella intitolata "Vittoria nell'aria"» (potrebbe simboleg-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

AL CONFINE DELLA MORTE



Telefoto Upi

Hof — Il camion di Benito Corghi, il camionista emiliano ucciso dai «vopos», fermo sul lato occidentale del confine tra le due Germanie. Il pesante automezzo è carico di carne suina, che lo sfortunato camionista trasportava per una ditta di insaccati emiliana. Dopo l'uccisione, l'automezzo è stato preso in consegna da altri autisti della stessa compagnia del Corghi, in transito al valico di Hof, e ora viene guidato verso la sua destinazione, presso Reggio Emilia

UNA DOCUMENTAZIONE DEL GOVERNO AMERICANO

Le mancate promesse dei leader comunisti

Cosa assicuravano 30 anni fa nell'Europa orientale
Perché l'Occidente dovrebbe credere a Berlinguer?

Washington, 6

Il governo americano sta provvedendo alla distribuzione di una serie di dichiarazioni, risalenti a una trentina di anni fa, rilasciate da capi comunisti dei paesi dell'Europa orientale, allo scopo di dimostrare la validità delle sue preoccupazioni circa una possibile partecipazione del PCI al governo in Italia. Dalle dette dichiarazioni di dirigenti dei partiti comunisti di Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania orientale, Ungheria, Polonia e Jugoslavia, si desume che i partiti di quei paesi erano un tempo devoti ai concetti del pluralismo democratico e dell'indipendenza dall'URSS. Ma in tutti questi paesi si è invece arrivati ad un regime basato sul partito unico, su quello comunista cioè, e tutti, tranne la Jugoslavia, sono sotto la massiccia influenza di Mosca.

Portavoce del governo hanno detto che il dipartimento di stato americano desidera che gli italiani traggano da queste dichiarazioni la conclusione evidente che i dirigenti comunisti dell'Europa orientale non mantennero la parola. Pertanto, ci si chiede a Washington, perché mai l'Occidente dovrebbe avere fiducia negli analoghi impegni presi dal leader comunista italiano Enrico Berlinguer?

In un passo di un discorso pronunciato nel 1945 dal leader comunista bulgaro, Georgi Dimitro, si afferma che non è vero che i comunisti vogliono un regime basato su un solo partito. Si assicura inoltre che dovrà essere garantita la indipendenza nazionale e la sovranità statale della Bulgaria. In un'intervista rilasciata nel 1947 da Klement Gottwald, presidente del partito comunista cecoslovacco, si assicurava: siamo in grado di arrivare al socialismo attraverso una via diversa da quella seguita dall'URSS.

Durante l'ultima campagna elettorale in Italia, Berlinguer ha affermato che vi è più di una via per arrivare al socialismo, e ha promesso che se i comunisti fossero arrivati al potere, si sarebbero ritirati se battuti alle successive elezioni. Inoltre, in più occasioni ha ribadito l'indipendenza del PCI dal partito sovietico. Il segretario di stato americano Kissinger ha rilevato che alcuni degli impegni presi da Berlinguer assomigliano a quelli presi dai dirigenti dei paesi comunisti europei verso la metà degli anni '40.

Ed ecco altri passi tratti dal documento pubblicato a cura del dipartimento di stato: «Riteniamo che il metodo di imporre il sistema sovietico alla Germania sarebbe sbagliato, dato che questo metodo non corrisponde alle attuali condizioni di sviluppo in Germania» (da una dichiarazione del partito comunista della Germania orientale del 1945). «Il partito comunista non approva l'idea di un sistema basato sul partito singolo» (da una dichiarazione del leader comunista ungherese Enro Gero e rilasciata nel 1944).

«Noi respingiamo fermamente l'accusa mossaci dai reazionari, secondo cui imporremo un sistema basato su un solo partito» (da una dichiarazione del leader comunista polacco Gomulka del 1945). «L'obiettivo è la creazione di una Jugoslavia democratica federale e non l'instaurazione del comunismo» (Tito nel 1944). *(Ap)*

IN VOLO DA CUBA ALL'URSS

RICOGNITORE RUSSO cade presso Terranova

Washington, 6

Fonti del dipartimento della difesa americano hanno detto di ritenere che un aereo da ricognizione sovietico, verosimilmente del tipo «Tu-95-D», sia precipitato nelle prime ore di ieri mattina in una zona dell'Atlantico situata a circa 430 chilometri a Sud-Est di Terranova, mentre stava presumibilmente effettuando un volo di trasferimento da Cuba all'Unione Sovietica. *(Ansa)*

EVIDENTE IMBARAZZO DELLE AUTORITA' TEDESCO ORIENTALI PER IL GRAVE EPISODIO

La RDT non fornisce notizie sull'uccisione del camionista

Nessuna risposta ai solleciti dell'ambasciata italiana a Berlino Est - Anche il governo di Bonn ha espresso «orrore» per il tragico fatto - Alcuni passi indietro avrebbero tradito la vittima

Bonn, 6

Mancano ancora informazioni da parte delle autorità tedesco-orientali sul tragico episodio della notte fra mercoledì e giovedì, che è costato la vita al camionista italiano Benito Corghi. Due volte oggi il ministro Santarelli, dell'ambasciata italiana a Berlino Est, si è rivolto al capo dell'ufficio consolare del ministero degli esteri tedesco orientale per avere particolari sull'accaduto senza riuscire ad ottenere una risposta concreta. «Una cosa simile non mi era mai accaduta prima, nei miei 22 anni di attività diplomatica», ha detto il ministro ai giornalisti.

Secondo una versione ufficiosa, l'italiano è stato colpito da due pallottole alla schiena, una delle quali ha leso la colonna vertebrale. E' deceduto 45 minuti dopo il ferimento. La salma si trova all'obitorio di Jena. Verrebbe trasferita a Milano, via Vienna. Una conferma ufficiale di queste informazioni comunque non è stata ancora data.

Il nuovo grave fatto di sangue alla frontiera fra le due Germanie, in cui per la prima volta è stato coinvolto un cittadino occidentale non tedesco, ha provocato di nuovo dure prese di posizione da parte del governo di Bonn e dei partiti tedesco occidentali. Il portavoce federale Gruenewald ha parlato di «orrore» di fronte alla facilità con cui si ricorre all'uso di armi da fuoco alla frontiera tedesco orientale.

Il fatto dimostra la «brutalità dei soldati di frontiera tedesco orientali — secondo un portavoce del partito socialdemocratico — istigati dai loro dirigenti politici». Anche il partito liberale fa ricadere sui governanti di Berlino Est la responsabilità di simili episodi «disgustosi» che contrastano in modo lampante contro i diritti dell'uomo e le risoluzioni di Helsinki.

Il presidente del partito cristiano-democratico ha dichiarato — riaprendo una polemica fra governo e opposizione circa l'atteggiamento di fronte agli incidenti di frontiera — che Bonn dovrebbe far dipendere gli aiuti economici alla RDT al comportamento di questo paese così da esercitare una pressione sensibile sulle autorità di Berlino Est. La Csu, ala bavarese dei partiti dell'Unione cristiano-democratica, è arrivata a proporre di dare istruzioni alle guardie tedesco occidentali perché in determinanti casi possano anche esse aprire il fuoco per difendere le persone dagli «attacchi» dei «vopos».

I giornali della Germania federale danno alla notizia ampio risalto, mentre quelli di Berlino Est si limitano a pubblicare il breve comunicato dell'agenzia «ADN» secondo la quale i poliziotti comunisti hanno sparato contro il giovane camionista perché si era rifiutato di sottoporsi ai dovuti controlli. L'assassinio di Corghi è il terzo grave incidente in cui sono coinvolti i «vopos» negli ultimi tre mesi. I poliziotti di frontiera tedesco orientali hanno cominciato a manifestare crescente nervosismo dopo che alcuni cittadini della Germania federale hanno iniziato a smantellare alcuni strumenti di morte di confine per manifestare la loro rinnovata protesta per la cortina di ferro che divide le Germanie. Un tedesco occidentale venne ucciso a maggio mentre era impegnato in questa attività e un altro in vacanza che aveva deviato dall'itinerario consentito è rimasto gravemente ferito in luglio.

Frattanto, in assenza di una ricostruzione ufficiale, si sta cercando di capire come possa essere avvenuto il tragico episodio. Alcuni passi indietro mentre tornava al posto di controllo tedesco orientale dove aveva dimenticato alcuni documenti potrebbero essere stati fatali al giovane camionista. Da un'inda-



Benito Corghi,
il camionista ucciso

Continua in 2.a pagina

LA MOGLIE DI CORGHI

«Aveva superato decine di volte quella frontiera»

Rubiera, 6

«E' stato un fatale errore; non riesco a trovare nessun'altra spiegazione». Così Silvana Bertarelli, la vedova di Benito Corghi, ha detto ad alcuni giornalisti che nel tardo pomeriggio sono riusciti ad avvicinarla. La signora ha chiesto però che gli estranei non entrassero in casa e il colloquio si è svolto sulle scale della palazzina dove abita la famiglia Corghi, un edificio a tre piani, di costruzione abbastanze recente, in un viale di Rubiera, in provincia di Reggio Emilia. I Corghi abitano al primo piano. Sullo stesso pianerottolo vive un fratello della signora con la sua famiglia.

Silvana Bertarelli, anche se molto stanca, è riuscita con coraggio e fatica a controllare il suo dolore. Per tutta la giornata è stato un continuo squillare di telefono e suonare di campanello: parenti, amici, giornalisti. Tante presenze che hanno messo a dura prova la resistenza della famiglia: con la moglie, i molti cognati del morto, i suoi otto fratelli, i due figli.

La signora Corghi ha raccontato ancora una volta di essere stata informata dell'uccisione del marito da un uomo che si è presentato come giornalista tedesco e che ha telefonato nella notte. Il numero telefonico dei Corghi l'avrebbe avuto dalla Sip. Dopo quella conversazione notturna nessuno si è più fatto vivo per annunciare ufficialmente alla famiglia l'accaduto.

La tesi dell'«errore» è sostenuta anche da tutti gli altri familiari, preoccupati anche di «alcune strumentalizzazioni» che starebbero nascendo sul tragico episodio. La signora ha raccontato che, secondo quanto le ha detto il giornalista tedesco, Benito Corghi con il suo autocarro aveva già attraversato la frontiera con la Germania federale, quando, accortosi di avere dimenticato il passaporto al posto di frontiera orientale, era ritornato indietro a piedi. Silvana Bertarelli esclude che il marito, una volta nella Repubblica democratica tedesca o già sulla strada del ritorno verso l'autocarro, abbia commesso qualche imprudenza, si sia addentrato in zone pericolose o abbia avuto un comportamento tale da mettere in allarme le guardie di frontiera. «Ha attraversato quel confine decine di volte — ha raccontato la signora — sapeva benissimo come comportarsi».

I dirigenti dell'«Ara» (Autisti riuniti autotrasporti), la ditta di Reggio Emilia per la quale Benito Corghi, che faceva il camionista da 18 anni, lavorava dal gennaio scorso, lo ricordano come un «bravo ragazzo, che faceva il suo lavoro con scrupolo per mantenere la sua famiglia». Sulla modalità del tragico fatto non hanno avuto particolari. «E' certo — dicono — che bisogna escludere qualsiasi motivo politico. D'altra parte noi non chiediamo ai nostri autisti la tessera di un partito, ma la patente che li abiliti alla guida dei nostri automezzi. E' stata una disgrazia, un incidente? Non lo sappiamo. E' stato un fatto che non doveva succedere a un uomo che badava soltanto a svolgere bene il suo lavoro».

TAPPA NON FACILE A TEHERAN DEL CAPO DELLA DIPLOMAZIA AMERICANA

Kissinger cerca di ammorbidire le richieste di armi dello Scià

Il segretario di stato deve fare i conti con il Congresso, che vede con diffidenza l'immenso arsenale iraniano - Reza Pahlevi minaccia di rivolgersi «ad altre fonti»



Telefoto Upi

Teheran — Kissinger al suo arrivo nell'Iran salutato calorosamente dal ministro delle finanze dello Scià, Hushang Ansari

Teheran, 6

Il segretario di stato americano, Henry Kissinger, da ieri a Teheran, ha avuto stamane un colloquio con il ministro delle finanze iraniano Hushan Ansari e successivamente si è recato a Nowshahr, sulla riva del Mar Caspio, dove è stato ricevuto dallo Scià Mohamed Reza Pahlevi. Prima di raggiungere la residenza estiva dell'imperatore, il segretario di stato americano, accompagnato dalla moglie Nancy e dal figlio quattordicenne David, ha visitato, a Bandar Pahlavi, uno stabilimento delle pescherie nord-iraniane dove ha assistito alla lavorazione del caviale in scatola.

Al termine del colloquio con Kissinger, lo Scià, presente il segretario di stato americano, ha ricevuto un gruppo di giornalisti statunitensi con i quali ha conversato. Egli si è soffermato in particolare sul tema recentemente emerso in primo piano, della proposta iraniana per una «permuta» tra la produzione eccedente di petrolio dell'Iran ed armamenti americani, in particolare caccia «F-16» (gli stessi venduti ai paesi della Nato nel quadro del «contratto del secolo» e «F-18».

E' noto anche che l'Iran è interessato all'acquisto di otto reattori nucleari americani, mentre si sa che sia il congresso, sia il governo di Washington vorrebbero porre, a questo riguardo, condizioni molto rigorose. E' di lunedì, d'altra parte, cioè proprio alla vigilia della partenza di Kissinger da Washington, la pubblicazione di un rapporto del senato americano contenente dure critiche nei confronti della persistente fornitura di armamenti militari all'Iran.

L'Iran è infatti, allo stato presente, il paese più armato al di fuori dei due blocchi. Ha una delle maggiori flotte di elicotteri e di Hoovercraft del mondo, è l'unico paese, a parte la marina statunitense, a disporre del sofisticato caccia «F-14 Tomcat», e nel portafoglio ordini della sua flotta sono compresi sei incrociatori lanciamissili della classe «Spruance». Questo immenso arsenale ha già fatto sorgere sospetti, anche nel congresso americano, di una volontà egemonica dello Scià sull'intera area del Golfo Persico, anche perché l'equilibrio militare nella zona, nonostante le forniture sovietiche all'Iraq, pende già largamente dalla parte dell'Iran.

Nell'incontro con i giornalisti, Reza Pahlevi, ha sostenuto che il suo paese ha un diritto sovrano all'autodifesa che non è possibile contestare; in sostanza, secondo l'imperatore, non c'è alternativa al persistente acquisto di armamenti per il proprio paese. «Possono gli Stati Uniti o il mondo non comunista — egli si è chiesto — permettersi di perdere l'Iran? Quale alternativa avete? L'alternativa sarebbe o un generale olocausto nucleare o, sporadicamente, vicende sul tipo del Vietnam».

L'imperatore ha fatto notare, d'altra parte, che il suo progetto di accordi di scambio con società statunitensi specializzate nella fabbricazione di armamenti si configura come una trattativa privata, per cui non si vede come gli Stati Uniti, in quanto tali e nell'ambito di una «cosiddetta libera economia», potrebbero interferire. Del resto — ha proseguito l'imperatore — se le fabbriche statunitensi non fossero disponibili per le forniture all'Iran, vi sarebbero «molte altre fonti» che sarebbero disposte a farlo.

Reza Pahlevi ha fatto osservare, poi, che alcuni paesi confinanti con l'Iran, con meno di un terzo della popolazione iraniana, hanno lo stesso numero di carri armati e di aerei, cosicché si potrebbe dire che l'Iran ha tre volte meno carri armati ed aerei di quanti ne dovrebbe avere. In particolare, egli ha fatto notare che l'Iraq dispone di caccia a reazione sovietici «Mig-25». L'imperatore ha anche fatto presente che nel prossimo decennio l'Iran potrebbe diventare una grande potenza industriale e che, pertanto, una sua perdita sarebbe grave per gli Stati Uniti.

A proposito del progettato scambio tra petrolio iraniano eccedente ed armamenti americani, lo Scià ha escluso che l'Iran intenda valutare il petrolio stesso ad un prezzo inferiore a quello minimo, fissato dall'Opec.

A Teheran Kissinger era arrivato ieri sera proveniente da Londra, ove ha parlato con il primo ministro James Callaghan della possibilità di operare pressioni sulla Rhodesia al fine di negoziare un pacifico passaggio al regime di maggioranza negra. Il programma dei colloqui con lo Scià contemplava, secondo le previsioni degli ambienti politici, un esame della situazione nella zona del Golfo Persico, lo studio della situazione in Medio Oriente, della crisi nel Libano e delle prospettive di pace nel Medio Oriente. *(Ansa - Reuter - Upi)*

ACCORDI A BUON PUNTO RAGGIUNTI TRA PCI, PSI, PSDI E PRI

In Campidoglio governerà una giunta socialcomunista

Roma, 6

Il comune di Roma avrà una giunta di sinistra, composta da rappresentanti del PCI, del PSI e del PSDI, e potrà contare sull'astensione del partito repubblicano. Questo quanto è scaturito, nel corso della notte del vertice a quattro tra le delegazioni dei quattro partiti citati. Anche l'intesa politica e programmatica è stata raggiunta. Nulla è dato però di sapere nel merito di tali accordi, perché gli stessi dovranno essere ratificati, tra oggi e domani, dagli organi direttivi dei singoli partiti.

Intanto per la carica di sindaco si continua a fare il nome di Luigi Petroselli, segretario della federazione romana del PCI e «consigliere anziano» in Campidoglio. In merito è da ricordare che nel nuovo consiglio capitolino il partito comunista detiene la maggioranza relativa. Appare significativo anche il fatto che in serata i quattro partiti interessati all'operazione Campidoglio si sono riuniti nella sede comunista, per definire l'organigramma della nuova giunta, in altre parole per dividersi le poltrone.

Per la situazione al comune si è riunito anche il comitato romano del partito liberale che, dopo aver ascoltato una relazione del segretario politico Cutolo, ha approvato in merito una mozione proposta dall'on. Bozzi. Nella mozione il PLI deplora che a 45 giorni dalle elezioni non siano stati ancora costituiti gli organi comunali, mentre si aggravano i problemi della città, confermando la propria avversità ad ogni forma di gestione assembleare la quale, confondendo i ruoli essenziali della maggioranza e della opposizione, si risolverebbe in una conduzione condominiale del potere fine a se stesso.

Il PLI conferma altresì, in coerenza con gli impegni assunti con l'elettorato, la propria opposizione a un governo cittadino che abbia la presenza del PCI, il quale ne sarebbe di fatto l'egemone; e ciò per l'inconciliabilità tra un tipo di società liberaldemocratica e quello comunista, ribadendo che, nella propria autonomia, il gruppo liberale al comune valuterà responsabilmente le proposte programmatiche che saranno formulate per la soluzione degli assillanti problemi della città. La mozione si conclude con l'auspicio del partito liberale che, in prospettiva, si possono realizzare intese tra i partiti intermedi di tradizione laica. *(Italia)*

MENTRE LA SITUAZIONE NELLA ZONA INQUINATA SI FA MENO TESA

Gli effetti della diossina lasciano ancora tanti dubbi

Sgombero dall'Icmesa dei prodotti pericolosi - Vita dal clima «lunare» nell'area contaminata - Nonostante tutto, non c'è aria di tragedia - Divieto di caccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seveso, 6

Il dubbio rimane. Quali potranno essere gli effetti della diossina che ha invaso questa fascia di laboriosa Brianza? E' un dubbio alimentato da notizie contrastanti sulla densità, sulle ripercussioni di un fenomeno che finora non ha trovato riscontro in altre parti del mondo. Ma a questi timori, se ne affianca un altro: la possibilità di fuoriuscita di cianuro e cloro che si trovano ancora nello «stabilimento del veleno», l'Icmesa. E' necessaria una tempestiva opera di sgombero. Vi provvederanno 140 operai, in turni da quattro ore ciascuno, a cominciare da lunedì prossimo.

«Inizialmente — spiega Antonio Bertuccelli, un rappresenatnte del consiglio di fabbrica dell'Icmesa — la squadra doveva essere di 70 operai, con un orario di lavoro di otto ore. Impossibile resistere per un tale periodo, soprattutto nelle condizioni ambientali in cui si dovrà lavorare. Così si deve per forza arrivare a 140 uomini, con turni dimezzati, eppure gia pesanti». Non sarà facile comporre le squadre. Complessivamente, infatti, nella fabbrica «incriminata» la voravano 170 operai: ma alcuni sono in ferie e non possono rientrare nella zona «A» con le loro famiglie, altri non sono adatti all'«operazione» avendo finora lavorato in reparti diversi da quello che contiene i prodotti pericolosi. Tuttavia i 140 uomini si troveranno.

A Seveso, nel moderno edificio delle scuole medie che è diventato il centro permanente di soccorso, nessuno ha dubbi. Bertuccelli, che, con altri componenti del consiglio di fabbrica, è in permanenza in un'aula al primo piano, adibita a sede provvisoria, conferma: «Non ci sarà alcuna resistenza da chi è disponibile, anche a rischio della propria pelle. E' un lavoro pericoloso, però dobbiamo farlo perché da una tragedia ne può nascere un'altra di dimensioni ancora più vaste, che coinvolgerebbe tutta la zona con effetti facilmente intuibili. I serbatoi di cianuro, senza una opera di utilizzazione continua, che in questi giorni non c'è stata, cominciano a perdere».

Nella «zona della nube» l'atmosfera è strana. Emergono i contrasti, i timori, le speranze. C'è il paesaggio vagamente lunare della zona «A», quella direttamente interessata al fenomeno, assolutamente inibita al transito, controllata dai carabinieri in tuta mimetica; c'è la zona «B» privata di bambini, di gestanti che sono i protagonisti di uno «sgombero pendolare» che comincia al mattino e si esaurisce la sera; c'è infine la zona «C», dove tutto vuole essere normale, dove i bambini giocano per le strade come in una giornata qualsiasi.

Ma non è una vita normale. Non lo può essere, con i militari che girano per le strade per spostarsi da un punto all'altro delle zone da recintare, con decine di persone che fanno la fila per sottoporsi al prelievo di sangue per le analisi, che devono scoprire eventuali ripercussioni della «diossina» sull'organismo sano.

La verifica della situazione nella zona colpita dalla nube tossica rivela un dato inconfutabile: non c'è clima di tragedia, benché il fenomeno abbia dimensioni vaste, sebbene i cartelli indichino ad ogni passo lo stato di - ericolo. Lungo la statale 35 Milano - Como se ne incontrano a decine e fanno uno strano effetto: «Attenzione! attraversamento zona inquinata. Seguire istruzioni» dice il primo. E un secondo: «Zona inquinata. Tenere chiusi finestrini e prese d'aria». E un terzo: «Transito vietato a pedoni e ciclomotori». A fianco della «statale» i militari scaricano dai loro pesanti automezzi centinaia di metri di filo spinato per delimitare la zona «allargata» sulla base degli ultimi accertamenti.

Questo il paesaggio, l'atmosfera. Ma cosa si fa per i centri colpiti, per le loro popolazioni? I consigli si sprecano Tutti, con encomiabile buona volontà, vogliono rendersi utili, cercare di scoprire cosa si nasconde dietro questo fenomeno. Fatalmente fra tante indicazioni nascono i contrasti. La regione, che ha dato incarico di totale coordinamento delle operazioni all'assessore alla sanità Vittorio Rivolta, ha chiarito che tutti i consigli saranno esaminati.

Stamani, con una riunione straordinaria di giunta, svoltasi alle 13.30 sotto la presidenza di Cesare Golfari, è stato deciso di assegnare i primi 250 milioni di lire dello stanziamento iniziale di 500 milioni messo a disposizione con legge speciale regionale in data di ieri. L'assegnazione è stata fatta ai comuni di Seveso, Meda, Cesano Maderno, Desio ed alla provincia di Milano.

Intanto si è svolta nel municipio di Seveso la prima riunione del comitato di coordinamento, istituito su disposizione del presidente del consiglio regionale Golfari. La riunione è stata presieduta dall'assessore Rivolta, presenti tutti i rappresentanti degli organismi chiamati a far parte del comitato e del presidente della provincia Vitali.

Rivolta nella sua relazione ha fatto il punto della situazione, ha ribadito che la zona inquinata è ormai interamente delimitata ed ha affermato che entro breve tempo sarà superata la fase dell'emergenza.

Infine si apprende che una «zona di protezione con divieto assoluto di ogni forma di attività venatoria» è stata creata dal comitato provinciale della caccia di Milano intorno al territorio inquinato dall'Icmesa. La direzione è stata presa sulla base delle indicazioni fornite dal «laboratorio di zoologia applicata alla caccia» di Bologna, che è l'organo tecnico nazionale di consulenza. Il provvedimento è a tempo indeterminato e sarà evocato soltanto quando non ci saranno più pericoli per persone o animali.

Gabriele Tacchini

LA SOCIETA' SVIZZERA CHE CONTROLLA L'ICMESA

«Incidenti che capitano» a quanto dice la «Roche»

Il presidente della ditta farmaceutica cerca di minimizzare la gravità della situazione - Dichiarazione della Givaudan

Basilea, 6

Il presidente della società Hoffman La Roche, dott. Adolf Jann, ha dichiarato in una intervista pubblicata oggi dal giornale di Zurigo «Blick» che incidenti come quello della nube venefica di Seveso dello stabilimento Icmesa possono sempre accadere «a meno che non si vogliano chiurere tutti gli stabilimenti chimici del mondo».

«E la chimica — ha aggiunto il dott. Jann — ha salvato milioni di vite umane». Con un fatturato mondiale di cinque miliardi di franchi ottenuto l'anno scorso la Roche è una delle più forti ditte farmaceutiche del mondo.

Attraverso la sua sussidiaria di Ginevra, la Givaudan, essa controlla lo stabilimento della Icmesa di Seveso, teatro dell'esplosione che ha costretto centinaia di persone a sgomberare una vasta zona.

Il dott. Jann ha manifestato il proprio rincrescimento per l'incidente e ha detto che la società procederà all'indennizzo di tutti i danni provocati dalla nube, sottolineando che la Riche è al riguardo assicurata. Ha poi rilevato che la sua società considera prioritaria la protezione della vita umana e la salvaguardia del fisico.

Il dott. Jann ha poi affermato che due casi citati come conseguenza di quanto è accaduto a Seveso non hanno niente a che fare con l'Icmesa: la donna deceduta soffriva di asma e quanto al ragazzo ricoverato in ospedale per lesioni al fegato, è stato accertato che soffriva di itterizia.

Il dott. Jann ha rivelato che secondo calcoli della sua società, al massimo sono una ventina le donne incinta che potrebbero aver risentito degli effetti della nube, anche se ancora non è chiaro se il TCDD possa essere causa di malformazioni dei nascituri nei primi quattro mesi di gravidanza. Jann ha poi annunciato che la Roche non può cooperare alla chiusura dello stabilimento Icmesa ordinata dalle autorità italiane, chiarendo che non vi sono attualmente piani per smantellare la stabilimento.

Intanto la società Givaudan di Ginevra, proprietaria della Icmesa, ha diffuso oggi una dichiarazione in cui afferma che «problemi di coordinamento» con le autorità italiane stanno ritardando i preparativi dell'operazione di decontaminazione dopo la esplosione nella fabbrica di Seveso, in Italia. «Ad esempio — dice la dichiarazione — siamo ancora in attesa di un permesso ufficiale di ingresso nella zona contaminata per intraprendere i necessari esperimenti scientifici». La Givaudan deplora poi «il gran numero di notizie di stampa contradditorie che hanno avuto un effetto particolarmente negativo sulla popolazione italiana immediatamente interessata».

La dichiarazione osserva che «certi ambienti» non riescono a comprendere perché siano trascorsi 14 giorni tra l'incidente e lo sgombero delle popolazioni nelle zone immediatamente minacciate.

«In merito a questo punto — dice la Givaudan — affermiamo che le competenti autorità (italiane) furono informate dell'incidente l'11 luglio (un giorno dopo l'esplosione) e che ai medici responsabili vennero fornite informazioni sul pericolo di un avvelenamento da TCDD non appena si manifestarono i primi casi di malattia». Il TCDD, una sostanza altamente tossica, venne liberato in seguito alla reazione chimica causata dallo scoppio.

La dichiarazione dice che la Givaudan sta esaminando, con esperti inglesi, la possibilità di portare avanti la decontaminazione «il più rapidamente possibile». (Ap)

DAL MINISTERO

LA RAI AUTORIZZATA al colore in TV

Roma, 6

Il ministero delle poste e telecomunicazioni, su richiesta della Rai presentata dal direttore generale Principe nei giorni scorsi, ha nuovamente autorizzato l'ente radiotelevisivo a riprendere, in via del tutto provvisoria, gli esperimenti televisivi a colori su entrambi le reti.

Lo ha comunicato l'ufficio stampa del ministero delle poste e telecomunicazioni, facendo presente che il ministero «su richiesta della Rai-Tv ha autorizzato in via provvisoria — dice il comunicato del ministero — la ripresa degli esperimenti televisivi a colori su entrambe le reti. Il consenso ministeriale pone limitazioni di durata e di esperimenti e circoscrive la natura delle trasmissioni ai programmi del settore culturale, educativo e giornalistico».

Come già anticipa il comunicato del ministero, la nuova fase non potrà riguardare trasmissioni di spettacolo ma dovrà essere limitata a programmi di carattere culturale, educativo e giornalistico in attesa, appunto, che il Cipe decida sulla data d'inizio delle trasmissioni a colori, in un primo tempo fissata dalla commissione parlamentare di vigilanza, il 30 aprile scorso, per l'8 agosto. *(Italia)*

AVREBBE DOVUTO AVER LUOGO IL PRIMO LUGLIO

I PETROLIERI CHIEDONO LA CONVOCAZIONE DEL CIP

Sostengono la necessità che il comitato aumenti i prezzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

L'Unione petroliferi polemizza con il Governo per la mancata convocazione del Cip — che tra l'altro, dovrebbe decidere l'aumento dei prezzi di alcuni prodotti petroliferi.

I risultati del primo semestre di quest'anno — sottolinea una nota dell'UP — «indicano una situazione che rispecchia in termini ancora più gravi le già notevoli perdite registrate nei bilanci delle aziende, nel 1975. La situazione, perciò non è obiettivamente sostenibile. Essa, peraltro, è perfettamente nota al governo e al presidente del consiglio, che è anche presidente del CIP, al quale sono state fatte pervenire, direttamente, in questi giorni, numerose istanze perché provveda finalmente a far riunire il CIP e a decidere.

«Si ricorda, al riguardo — insiste l'UP — che il ritardo e l'inadeguatezza con i quali nei [illegible] sono stati ritoccati i prezzi dei prodotti petroliferi costituiscono, insieme ai ritardati pagamenti di ingenti somme per forniture di prodotti petroliferi ad enti pubblici e statali, senza riconoscimento di interessi, la principale ragione del crescente aggravarsi delle situazioni economiche aziendali.

«In tale stato di cose appare [illegible] il procrastinare ancora una riunione del CIP la quale, a termini delle vigenti norme in materia di prezzi petroliferi, avrebbe già dovuto tenersi fin dal 1.o luglio scorso. Ora si parla di martedì prossimo. Ma è possibile credere [illegible] nuova indicazione dopo i numerosi ripensamenti dei giorni scorsi?

«D'altro canto il governo non ignora neppure che il mancato riconoscimento dei maggiori costi documentati dalle aziende, discussi, esaminati e accertati, sia pure con 6 mesi di ritardo, dalla sottocommissione dell'energia e dalla commissione centrale prezzi, ha determinato e determina ogni giorno — conclude l'Unione petrolifera — ulteriori notevoli perdite aggiuntive.

R. R.

CARICHE DI TRITOLO vicino ad Arezzo

Arezzo, 6

Funzionari e agenti di pubblica sicurezza della questura di Arezzo, agli ordini del dott. Francesco Farina della «squadra mobile» e della «volante», hanno trovato la scorsa notte, attaccate ad un pilone del viadotto nella «tangenziale» Aretina, che collega due quartieri e scavalca la ferrovia Firenze-Roma e il quartiere di Pescaiola, tre cariche di tritolo presumibilmente residuato dell'ultima guerra.

Il viadotto, in quel punto, comprende otto piloni e la zona è in direzione della località «Indicatore», all'estrema periferia di Arezzo, a circa 50-60 metri di distanza da gruppi D8 : D3.

Si trattava, complessivamente, di dodici «saponette» di tritolo suddivise in gruppi di quattro ciascuna. Al momento della scoperta l'esplosivo era inerte, in quanto non c'erano ancora i fili, né le cariche per la deflagrazione. *(Ansa)*

NON MUTANO I RAPPORTI DI FORZA IN SENO ALLA COMMISSIONE

Anche per l'«Inquirente» effettuata la spartizione

La presidenza dovrebbe restare alla DC che ha otto seggi - Dieci posti alle sinistre, uno al MSI e uno ai gruppi misti: toccherebbe alla SVP?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

E' stata ufficialmente decisa la ripartizione dei seggi della commissione inquirente per i procedimenti di accusa, mentre ancora incerta è la nomina della presidenza che tuttavia, stando a buone indiscrezioni, dovrebbe restare alla Democrazia Cristiana. In questo caso tutto resterà come prima perchè i venti membri della commissione sono dieci contro dieci: da un lato le sinistre, dall'altro la DC, il missino e un rappresentante della SVP. Dato che il voto del presidente vale il doppio, la DC ha la maggioranza.

La definitiva ripartizione dei seggi è stata decisa dalla giunta per il regolamento della Camera, presieduta dall'on. Ingrao. E' stato accolto il criterio della «sommatoria» dei gruppi di uguale segno politico di Camera e Senato, ma non la richiesta socialdemocratica sulla «omogeneità politica». Il PSDI infatti chiedeva che il seggio residuo che risulta disponibile in base alla «sommatoria» venisse assegnato ai gruppi misti congiunti della Camera e del Senato perché, appunto, non politicamente omogenei.

La definitiva ripartizione dei seggi dell'inquirente è quindi la seguente: 8 alla DC, 7 al PCI, 2 al PSI ed uno rispettivamente al MSI, alla sinistra indipendente, e al gruppo misto. Sarà il gruppo misto a designare il candidato per la commissione inquirente. La maggioranza in seno al gruppo è appannaggio dei repubblicani che però non sembrerebbero propensi a nominare un proprio esponente. E' quindi probabile che il seggio vada alla SVP.

L'elezione dei componenti della commissione inquirente (come è noto si vota su lista bloccata) avrà luogo nella prossima settimana. Risultano sempre confermate le indicazioni che vedono la presidenza del democristiano Martinazzoli.

R. R.

PANNELLA RIFIUTA l'immunità

Roma, 6

Il deputato radicale Marco Pannella ha dichiarato di non accettare la decisione della giunta per le autorizzazioni a procedere che ha deciso all'unanimità di rifiutare la richiesta della procura generale di Torino di sottoporlo a giudizio di appello per vilipendio delle forze armate. Di conseguenza il gruppo radicale si opporrà in aula a che la decisione della giunta venga accolta.

L'on. Pannella ha in proposito dichiarato: «Il processo in questione è certamente un indecoroso, ennesimo tentativo di persecuzione politica partigiana da parte dei magistrati che usano cianciare dei valori di indipendenza e di imparzialità. Ma a maggior ragione, a nostro avviso, un parlamentare democratico deve far fronte a questi attacchi e tentare in ogni modo di ottenere che sia fatta giustizia di tale uso della "giustizia"». *(Italia)*

A REGGIO EMILIA

«Molotov» contro auto di attivista di destra

Reggio Emilia, 6

Verso le 23.30 della scorsa notte una bomba «Molotov» ha provocato un incendio che ha completamente distrutto l'auto «Fiat 128» di Guido Boiardi, 22 anni, noto attivista di destra, già implicato in processi per violenze contro elementi di sinistra. L'auto era parcheggiata in pieno centro, all'angolo di corso Garibaldi con via Farini, e bruciando ha danneggiato una vicina edicola. Pare che la «Molotov» sia stata collocata sotto l'automezzo. La polizia sta indagando per scoprire chi sono stati gli attentatori. *(Italia)*

Duemila «testimoni»



Telefoto Ansa

Taranto — Nello stadio della Salinella a Taranto sono iniziati i lavori dell'assemblea dei «Testimoni di Geova», alla quale partecipano circa duemila persone. Nella telefoto, la cerimonia del battesimo per immersione che ha aperto la riunione

SI AVVIA VERSO UNA SOLUZIONE LA VERTENZA DEI BRACCIANTI AGRICOLI

PRIMO INCONTRO DELL'ON. ANSELMI CON LE RAPPRESENTANZE SINDACALI

Un accordo in porto entro Ferragosto «a patto che la Confagricoltura muti posizione» Presa di contatto tra le organizzazioni dei ferrovieri ed il ministro dei trasporti

Roma, 6

Il ministro del lavoro Tina Anselmi convocherà le parti interessate alla vertenza dei braccianti agricoli probabilmente tra lunedì e martedì prossimi, dopo aver sentito anche i rappresentanti degli imprenditori. Questa mattina, al termine del colloquio con il ministro del lavoro, i rappresentanti sindacali dei braccianti hanno espresso la possibilità che la vertenza possa andare in porto anche entro Ferragosto «a patto però — hanno fatto osservare — che la Confagricoltura muti la sua posizione».

Al termine della riunione le tre organizzazioni di categoria della Cgil, della Cisl e della Uil hanno inoltre diffuso un comunicato nel quale precisano di aver esposto all'on. Tina Anselmi «le motivazioni della lotta in corso, sottolineando la legittimità e la validità sul piano sociale e dei complessivi interessi di sviluppo dell'agricoltura e dell'economia, della piattaforma sindacale incentrata sui problemi del consolidamento dell'occupazione, del diritto all'informazione e alla discussione sulle scelte aziendali e sull'utilizzo dei finanziamenti pubblici.

«L'intransigenza della Confagricoltura — continua la nota sindacale — che rifiuta ogni ipotesi di intervento dei lavoratori e del sindacato su tali essenziali quesiti, contropropondendo solo uno sterile confronto annuale a livello regionale, manifesta un'arretrata e inaccettabile posizione che viene a porsi in aperto conflitto con gli interessi di sviluppo dell'agricoltura.

«Il giudizio di condanna nei confronti della Confagricoltura è oggi condiviso non solo dalle altre categorie di lavoratori e dall'insieme del movimento sindacale, ma anche da una sempre più diffusa presa di posizione di regioni e comuni. La legittimità della piattaforma sindacale trova inoltre — afferma il comunicato — un aperto suffragio anche nelle dichiarazioni programmatiche dell'on. Giulio Andreotti». Infine i sindacati hanno ribadito l'esigenza di un'iniziativa del governo che «si sviluppi con tempestività per contribuire allo sblocco della vertenza».

Dal canto suo il segretario generale della Fisba-Cisl Sartori ha detto che «con l'avvio e la prosecuzione delle consultazioni separate tra sindacati dei lavoratori e imprenditori per la vertenza contrattuale degli operai agricoli, il ministro del lavoro, on. Anselmi, ha manifestato l'intenzione di convocare congiuntamente le parti per lunedì 9 agosto.

«Devo dare atto degli sforzi apprezzabili del ministro del lavoro per la tempestività e l'impegno politico con i quali si sta muovendo per sbloccare la vertenza di fronte alla ostinata resistenza padronale che con ingiustificati comportamenti ha finora impedito la prosecuzione delle trattative.

«Anche in presenza della convocazione delle parti — ha proseguito Sartori — riconfermiamo la settimana di lotta dall'8 al 14 agosto con una giornata di sciopero nazionale della categoria da fissare localmente.

«La responsabilità dell'aggravarsi della tensione nelle campagne — ha concluso Sartori — ricade sulla Confagricoltura che privilegia la conflittualità anziché la ragionevole intesa fra le parti sociali con controproposte rivolte a ridurre e a contrastare globalmente le richieste di carattere generale e le innovazioni che questa vertenza introduce, spostando il confronto su argomentazioni pretestuose e alimentando inutilmente il disagio nelle campagne anche per effetto della stessa crisi del settore».

Intanto il ministro dei trasporti Ruffini ha ricevuto oggi in separati incontri i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei ferrovieri: Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil, Fisafs e Sindifer. Nel corso dei tre colloqui sono stati illustrati al ministro i principali problemi aziendali con particolare riguardo alla nuova piattaforma contrattuale, agli investimenti ed alla capacità da parte delle ferrovie dello stato di utilizzare le risorse disponibili.

Sull'incontro le segreterie nazionali dei ferrovieri Sfi-Saufi-Siuf hanno successivamente informato che si è trattato «di una prima presa di contatto sui problemi aperti tra i sindacati dei ferrovieri e la controparte politico-aziendale». In particolare, la federazione Sfi-Saufi-Siuf ha informato il ministro sullo stadio del confronto col precedente titolare del dicastero dei trasporti e ha sottolineato l'urgenza di alcuni problemi da risolvere. *(Ansa)*

IMPROVVISA SOSTITUZIONE ALLA DIREZIONE DEL GIORNALE DECISA DALL'EDITORE

Giglio licenziato dall'«Europeo» La redazione sciopera ad oltranza

Dovrebbe subentrargli Gian Luigi Menega, attualmente caporedattore del quotidiano «La Repubblica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Tommaso Giglio, da dieci anni direttore dell'«Europeo» è stato improvvisamente licenziato ieri mattina dalla casa editrice Rizzoli. A sostituirlo dovrebbe essere Gian Luigi Melega, già capo della redazione romana di «Panorama» (Mondadori) e attualmente caporedattore de «La Repubblica» (Mondadori-Espresso). L'assemblea dei redattori dell'«Europeo» ha deciso, per protesta, lo sciopero ad oltranza, affiancata dagli altri giornalisti della «Rizzoli», che questo pomeriggio si sono astenuti per l'intera durata dell'orario di lavoro. Ulteriori decisioni sulle modalità di lotta all'interno della casa editrice milanese saranno prese lunedì mattina. Sul caso i giornalisti dell'«Europeo» hanno reso noto il seguente comunicato:

«L'editore Rizzoli ha licenziato ieri il direttore dell',,Europeo" Tommaso Giglio, che da dieci anni era alla guida del giornale. Il direttore era appena tornato dalle vacanze e in un primo contatto con la redazione aveva cominciato a formulare le proposte per i servizi a breve termine ma anche a studiare i piani ed i programmi per una attività di largo raggio nei prossimi mesi, per i quali lo stesso editore aveva recentemente promesso un ampio appoggio per un rilancio della testata che stava guadagnando consensi e che all'inizio dell'estate aveva registrato un notevole rialzo di tiratura.

«La comunicazione dell'editore secondo cui Giglio avrebbe dovuto invece abbandonare la direzione del settimanale è giunta totalmente inaspettata sia all'interessato sia alla redazione. Lo sciopero proclamato dai giornalisti della "Rizzoli" ha immediatamente risposto alla violazione commessa dall'editore, che in un patto integrativo del contratto si era impegnato a comunicare preventivamente i mutamenti nella direzione al comitato di redazione.

«Il colpo di scena all',,Europeo" ha avuto quindi delle caratteristiche preoccupanti. Si tratta del caso, quasi unico, di un giornale che nella crisi generale del settore, e soprattutto della stampa settimanale politica ad esso analoga, stava mostrando un aumento continuo di tiratura, di consensi e di prestigio.

«Proprio in questo momento di ascesa e di successo l',,Europeo" viene privato del suo direttore in modo brusco e inspiegabile. Perché? Le spiegazioni più plausibili potrebbero trovarsi forse nella storia stessa recentissima dell',,Europeo". Negli ultimi anni il giornale aveva condotto una serie sempre più impegnativa di battaglie e di polemiche che coinvolgevano gli aspetti più scottanti della società italiana. I lettori dell',,Europeo" avevano seguito con crescente interesse le inchieste sui disegni politici di Gianni Agnelli, sul fallimento della politica del credito di Guido Carli, sulla disastrosa gestione del Tesoro di Emilio Colombo.

«Una durissima campagna era stata condotta contro la politica fiscale e soprattutto contro i provvedimenti del cumulo, e aveva già registrato concreti successi. Tutto questo ha fatto evidentemente dell',,Europeo" uno dei giornali più invisi al potere. E soprattutto in questo difficilissimo momento della politica italiana, in cui le voci di opposizione si sono fatte rarissime e un gran numero di opinioni, anche quelle della stampa, sembrano allinearsi in un generale conformismo, l'atteggiamento dell',,Europeo", che non risparmia critiche ad alcun partito e ad alcuna forza politica e conduce una battaglia di riforma della società italiana, ne ha fatto un organo sgradito ai potenti e una voce pericolosa per molti.

«E' per questi motivi che Tommaso Giglio è stato allontanato con un "golpe" di Ferragosto che ricorda nello stile e nella sostanza altri non meno inquietanti avvenimenti giornalistici di estati recenti».

R. R.

SUPERATA LA PROVA

Dalla prima pagina

davvero in meglio, in quanto — ha aggiunto rivolgendosi ai banchi dell'estrema destra — fate marciare sotto le vostre bandiere persone che, con precise contestazioni giudiziarie, sono chiamate a rispondere di gravi fatti di trame eversive. Per di più — ha proseguito — rischiando, per fortuna senza che ciò sia accaduto, di far confondere comportamenti individuali con responsabilità collettive di settori che sono al di sopra di tutti noi, vi siete assunti gravi responsabilità, ulteriormente appesantite dal rischio di fomentare un assurdo contrasto tra magistratura e forze armate. Il richiamo da me fatto — ha detto ancora Andreotti — all'assemblea costituente non ha soltanto un valore sentimentale, ma il preciso significato di escludere ogni movimento, che comunque si rifaccia al fascismo, dal compartecipare al processo di evoluzione democratica dell'Italia».

Andreotti, riferendosi quindi all'astensione sul voto di fiducia degli altri gruppi politici, ha detto che «non c'è stata alcuna pattuizione nascosta. Quello che ciascuno ha chiesto al governo lo ha fatto qui, in Parlamento, e non mi sembra che vi sia un solo punto che possa prestarsi ad equivoci circa la nostra linearità e coerenza. Il discorso tra gruppi politici e governo si svilupperà in Parlamento e soltanto in Parlamento. Il giorno che qualcuno pretendesse altrimenti, ne trarremmo le conseguenze.

«Questo accentuato ancoraggio parlamentare — ha continuato Andreotti — costituisce una delle caratteristiche che confutano l'interpretazione acromatica e asettica del governo e del suo programma» Sottolineato che «questo ancoraggio è necessario perché crisi civile e crisi economico-finanziaria richiedono soluzioni vigorose e organiche che solo nelle Camere trovano un punto possibile di determinazione e di cocente forza politica», Andreotti ha detto che «da parte governativa ciò significa rigorosa presenza del tesoro ad ogni tavolo dove si creino oneri di pubblica spesa. A sua volta, il Parlamento, legiferando non in ordine sparso, impedirà che si ripetano quelle condizioni di pesantezza che impongono di correre tempestivamente ai ripari, e non soltanto con la lotta, spesso postuma, agli untori che spargono in giro i bacilli degli sprechi e delle spese superflue».

Il primo ministro ha rilevato, a questo punto, che «lo stretto collegamento tra governo e Parlamento e la programmazione unificata degli interventi, compresi gli incentivi per il Mezzogiorno e per una efficace ristrutturazione dell'apparato produttivo, offrono ai sacrifici per la ripresa autorevolezza e garanzia di giustizia perequativa; consentono di dare una cornice di indispensabile certezza al dialogo governo-sindacati e permettono, infine, di affrontare in modo corretto il rapporto tra tutte le forze istituzionali che compongono la nostra società».

Sul tema della moralizzazione della vita pubblica, il presidente del consiglio ha detto che «gioveranno allo scopo le modificazioni dei sistemi di controllo attuati dalla Corte dei conti e un severo richiamo perché la devoluzione di attribuzioni e di responsabilità prevista per i dirigenti amministrativi dello Stato diventi effettiva, senza gelosi ritardi. Un governo — ha aggiunto Andreotti — si qualifica oltre che per le sue sagge proposizioni di legge, forse più per il comportamento ineccepibile dei suoi componenti e per il tipo di scelte che opera al momento delle nomine di competenza. Sotto questo profilo spero che questo governo, se avrà vita, potrà essere considerato esemplare».

Replicando ai repubblicani, i quali avevano lamentato nel corso del dibattito, la mancanza di un accenno, nel discorso programmatico, sulla revisione del Concordato tra lo Stato e la Chiesa, Andreotti ha sottolineato che «il governo si muoverà perseguendo l'obiettivo di una revisione che adegui la disciplina al progresso dei tempi, come lo impone la fedeltà alla Costituzione e come lo rende possibile la realtà della Chiesa dopo il Concilio. In questa azione il governo mirerà a garantire quei punti essenziali che assicurano, con la libertà, la pace religiosa, bene prezioso per il Paese e condizione essenziale del suo sviluppo civile».

Tra la fine della votazione e al proclamazione dei risultati sono passati quasi tre quarti d'ora. I segretari, dopo una serie di controlli, non riuscivano a trovare un accordo e sono addirittura usciti dall'aula per lavorare con maggiore tranquillità. Alla fine tutto si è risolto per il meglio e il governo ha ottenuto la fiducia del Senato. Ora dovrà affrontare l'esame della Camera.

P. C.

Niente appelli

giare le astensioni), ma mi esprimevo decisamente contro l'altra, chiamata "Scultura in cemento nero"». E' questa, una delle solite «perle» di Andreotti, noto per le sue metafore e per le sue battute gelide che stroncano con molta efficacia.

Il presidente del consiglio, che ha parlato a braccio sulla base degli appunti presi durante il dibattito, ha poi motivato politicamente il suo deciso «no» al fascismo e al neofascismo. Pertanto, nella replica, Andreotti ha fatto una precisa scelta politica, costretto dalle decisioni missine e socialiste di ieri. Non fa fatto un appello specifico al PCI, ma non ha fatto nemmeno riferimento a distinzioni di ruoli di maggioranza e di minoranza o a esclusioni preconcette. Ha parlato, come fece Zaccagnini nella direzione d.c., di voti di astensione «che sono stati decisi nell'autonoma libertà di ciascuno», e ha esaltato la novità determinata dal suo «governo programmatico di servizio»: «il ruolo centrale e determinante del Parlamento».

Anche nella replica, quindi, a parte la netta condanna al fascismo, Andreotti ha portato il discorso sulle adesioni al programma e non sulla scelta di una maggioranza che il governo non ha sulla carta, ma che ha nella pratica. Altra novità nel suo discorso è il riferimento, sollecitato dai repubblicani, alla revisione del Concordato. Per tutti questi motivi i commenti politici, a parte i missini, sono stati tutti positivi. Anche i comunisti hanno riconosciuto ad Andreotti grande capacità nell'eliminare l'equivoco missino.

Il comunista Valore ha giudicato il suo discorso «molto importante, perché ha segnato una netta linea di demarcazione tra i partiti costituzionali ai quali ha presentato le sue proposte di programma, e forze come quelle del MSI, dando quindi una qualificazione precisa e un quadro politico molto netto al governo che ha costituito». Anche il presidente dei senatori socialisti, Cipellini, ha sottolineato che la replica «ha chiarito soprattutto l'equivocità della posizione missina. La netta chiusura e l'altrettanto netta conferma di condanna del fascismo — ha detto Cipellini — e della violenza che dal fascismo proviene ci trovano naturalmente del tutto d'accordo».

Anche Aiello, demartiniano, ha riconosciuto che Andreotti è stato «molto bravo». «Egli ha dato la sensazione di dare qualche cosa a tutti senza invece concedere in sostanza niente di importante. Ha anche affrontato — ha detto Aiello — e risolto molto bene la questione missina». Il repubblicano Spadolini ha giudicato la replica nettamente migliore delle dichiarazioni programmatiche. «Andreotti oggi — ha detto Spadolini — ha senza dubbio elevato il tono del dibattito; per di più ha introdotto anche argomenti nuovi come quello della revisione del Concordato. Anche per quanto riguarda i missini, Andreotti si è comportato molto bene».

M. A.

Camionista

gine condotta dal ministero degli interni della Baviera risulta che l'autista di Rubiera, mentre stava tornando al posto di frontiera comunista dove aveva dimenticato alcuni documenti, per ragioni ancora non chiarite cambiò improvvisamente direzione, sicché le guardie confinarie comuniste videro una figura che si dirigeva verso occidente e non verso di loro. Ritenendo forse che si trattasse di un profugo che tentava la fuga, aprirono il fuoco.

L'unico testimone sembra essere stato un autista tedesco occidentale, il primo a transitare al posto di controllo dopo gli spari che gli ufficiali della guardia confinaria occidentale hanno sentito verso le 4 dell'altra notte. L'autista tedesco ha visto quattro vopos ricoprire qualcosa con una coperta e portarla via. L'autista emiliano aveva già passato i controlli tedeschi orientali col proprio automezzo diretto in Occidente quando fu richiamato dal lato orientale del confine da un altro autista, il quale gli disse che aveva dimenticato alcuni documenti.

Corghi percorse a piedi il lungo e alto ponte che scavalca il fiume Saale e che porta al posto di controllo tedesco orientale. Secondo l'ipotesi fatta dal ministero degli interni bavarese, sarebbe stato a questo punto che per ragioni ignote Corghi sarebbe tornato indietro di qualche passo, provocando la reazione dei «vopos». E' questo il più grave episodio che si sia verificato nelle relazioni fra l'Italia e la Repubblica democratica tedesca da quando il governo di Roma riconobbe il regime di Berlino Est nel gennaio del 1973.

(Ansa - Ap)

Accoltellato in carcere detenuto a Siracusa

Siracusa, 6

Un detenuto nelle carceri di Siracusa, Agatino Scalisi, di 31 anni, di Catania, è stato ferito al petto da una coltellata. Il giovane è stato aggredito da tre uomini incappucciati, che lo hanno sorpreso vicino al centralino del parlatorio, dove era andato per attendere una telefonata dei familiari. *(Ansa)*

Le sorelle

LO SFOLGORIO del sole era accecante. L'aria umida e afosa. Non un rumore nel caldo torrido. Il corpo inerme, disteso sulla pietraia lungo la costa di Santa Croce, cercava un po' di refrigerio, mollemente appoggiato di sghimbescio sulla roccia che scende al mare. Ero un po' perso fra il cielo azzurro e bianco e la monotonia di quei colori; verde blu del mare, verde bianco della terra. Pensavo alla fortuna (o sfortuna a seconda del punto di vista) di poter godere a volontà di questo nostro mare, così a una manciata di secondi dalla città, nello scintillio bianco di uno dei tanti punti che si trovano tra Trieste e Sistiana. Un giorno dopo l'altro, a snocciolare le proprie vacanze. Tutto questo, il sole, la stanchezza, la salsedine rinsecchitasi sulla pelle, lo sciacquio dell'acqua, mi confondeva la vista e le idee. Il corpo dava la sensazione di aver trovato il suo alveo naturale fra la pietraia, come se vi fosse stato gettato dall'onda e da questa plasmato alla dura roccia; come se gli uomini vi si sporgessero a onde. E, ogni onda era diversa e più forte.

Gli occhi socchiusi lasciavano penetrare, attraverso le ciglia indurite dal salso, un leggero filo di luce che avvolgeva ogni cosa di un irreale alone bianco. Avresti trascorso anche tutta l'estate, a prendere o lasciare, per uscire un attimo a ritemprare corpo e spirito, corrosi ormai dalle lotte che di quotidiano investono questa nostra esistenza, sollecitati fuor misura e maturati nell'ora delle decisioni.

Un impulso interiore per correre costantemente in avanti, a porre in un modo o nell'altro i termini della scelta, sì che quella dell'attimo seguente diventa più difficile.

Un silenzio greve, rotto soltanto dal ronzio per il canto degli insetti. Stavo così immobile, ingabbiato tra i sassi come guscio di lucertola messa a seccare al sole, cercando di non rompere l'incanto. Sapevo già che, più tardi, sarebbe stato necessario risalire l'erta; che, oltrepassata la siepe verde, sarei stato investito improvvisamente dalle zaffate di carburante, lungo filo di Teseo a risucchiarti nell'anonimato.

* * *

Fu all'improvviso che la vidi, di sottecchi, quasi tentasse anche lei di non farsi notare. Pensai per un attimo a un'ombra furtiva, se non fosse stato per l'esile silhouette che il sole delineava. Lì per lì non ci feci caso, ma lo sguardo continuò a essere attratto dal lavorio che stava facendo. Non capivo perché fosse capitata proprio in quel posto, lambita quasi dall'onda del mare. Pensai, però, che spesso non comprendiamo i motivi delle azioni del prossimo e, così, non ci badai. O almeno tentai. Forse la curiosità o una certa forza interiore mi obbligarono ben presto a posare nuovamente lo sguardo su di lei. Adesso stava trascinando qualcosa di abbastanza voluminoso; intuii che per lei doveva essere molto importante. Mi passò proprio davanti. Non dissi nulla, né mi mossi. Aiuto, in quel preciso istante, era per me un vocabolo sconosciuto. Non capivo, mentre il sole torrido mi bruciava la pelle, il motivo di tanto affanno. Come sempre, continuo brulicare di gente e intenzioni, e correre sempre più dolcemente. A immaginare, Fahrenheit 451, l'uomo del XIX secolo coi suoi cavalli, i suoi cani, carri, carrozze, dal moto generale lento. Poi, nel XX secolo l'accelerazione del movimento. I libri a farsi più brevi e sbrigativi. Riassunti. Scelte. Giornali e notizie. Tutto viene ridotto a pastone, a trovata sensazionale, a finale esplosivo.

* * *

Era arrivata più sopra e continuava imperterrita e con costanza a trascinare questa massa che non distinguevo, o meglio la vedevo ancora indefinita. Mi accorsi allora che, senza volerlo, m'ero sollevato, attratto ormai dal tramestio e soprattutto dall'enorme fatica che stava sostenendo da sola. Iniziavo a sentire il desiderio di aiutarla, perché intuivo che non ce l'avrebbe fatta. Era pervenuta, infatti, a ridosso del monte che, dalla pietraia lungo la costa, conduce alla soprastante strada costiera.

Purtroppo il punto era molto scosceso e notai che ormai era arrivata a ridosso di un enorme sasso. Una parete da sesto grado. Il pensiero corse ai dirupi della Val Rosandra e mi limitai a frizionarmi il collo con il fazzoletto perché, adesso, sentivo il sudore sgocciolarmi dai capelli sulla nuca.

* * *

Iniziò allora a salire. Lo ritenni subito impossibile, in quanto la parete verticale si aggiungeva al peso che lei trascinava. Pensai che rare volte mi era stato dato di constatare una simile costanza. Riflessioni che luccicavano d'improvviso come i riverberi dorati che, a pelo d'onda, rimbalzavano sulla pelle arsa dal sole. Mi faceva pena. Del resto accade sovente che un povero diavolo faccia commiserazione allorché è costretto dalla vita (o dalla sfortuna, forse) a trascinare la propria croce lungo un cammino duro e impervio come questa pietraia.

Comunque, in un modo o nell'altro, era riuscita a iniziare la salita sulla «parete», il che aveva dell'incredibile. Oramai ero completamente alzato, attratto dalla singolare scena cui assistevo. Stavo per correre in aiuto, allorché vidi apparire sulla sommità quella che, immaginai, fosse sua sorella, tanto mi apparve somigliante. Si precipitò, infatti, verso di essa, causandone però, nella foga, la caduta. Pensai al dramma. Invece, come se nulla fosse accaduto, si rialzò e riprese nuovamente a salire. L'altra, quasi vi fosse un tacito accordo, afferrò per un'estremità il pesante fardello, rendendole più facile la salita.

Per lei naturalmente fu fatto normale, almeno per lo slancio con cui seppe agire. Al contrario, pensai che non capitava così spesso di assistere a tali azioni generose; anzi, di solito il bene fatto agli altri è una cosa così rara da suscitare il sospetto in chi la riceve. E, assieme riuscirono al fine a raggiungere la cima. Oltrepassata, erano già sparite alla vista.

* * *

Un'immensa gioia mi sferzò allora il corpo, passandolo da un capo all'altro, a infondere nuova linfa, uno slancio verso il prossimo. Ancora una volta doveva essere l'esempio della natura, abisso incolmabile tra di essa e l'uomo, a ridare nuova speranza, a riproporre il suo dolce insegnamento.

Allora iniziai la risalita, mentre il vento, alzatosi all'improvviso, faceva piovere sulle ginocchia mulinelli di terriccio. Così, mentre nell'eterna bellezza salpava lieve l'estate, un'alga marina mi lambiva la pelle e, tra lo sciacquio dell'onda, lo sguardo fuggiva verso il cielo: un punto bianco lassù ed era un gabbiano. A penetrare la foschia luccicante, tremolio di una miriade di motori accesi, per conservare il dolce ricordo di un incontro, in una giornata di mezza estate, con due formiche e una mosca, trovate così per caso sulla pietraia di Santa Croce.

Claudio Saccari

UNA SOSTA A TREVISO «DOVE IL SILE A COGNAN S'ACCOMPAGNA»

RAPPORTO DOLCISSIMO TRA L'ACQUA E IL DIAVOLO

Quel legame così finemente indicato da Dante risulta oggi di ben altre proporzioni Città anfibia di difficile fisionomia - Itinerario metafisico, suggerimento prezioso

Treviso, agosto

In trent'anni di giornalismo pendolare tra Roma e Vienna ho avuto necessità, piuttosto frequentemente, di fermarmi a Treviso; una località particolarmente adatta per un breve riposo, trovandosi esattamente a metà del percorso ferroviario tra il Tevere e il Danubio. Eppure, malgrado le numerose soste, soltanto l'ultima volta ho scoperto l'altra città, quella che la fascia medioevale tra il Palazzo dei Trecento e la Porta dei Santi Quaranta con le sue suggestioni mi ha tenuto nascosta per tanto tempo.

Negli anni più lontani, quelli della dignitosa povertà dell'immediato dopoguerra, la città, sebbene avesse già iniziato il processo di ricostruzione, appariva ancora sotto il tremendo trauma del bombardamento del Venerdì Santo.

Breve riposo

In quel tempo le ferrovie avevano ancora l'umile ma non mortificante terza classe a me ben nota, e la sosta a Treviso doveva concedermi un breve riposo senza pesare molto sull'onore del viaggio. Arrivavo a sera avanzata per ripartire la mattina successiva: il caso più che una scelta accorta mi aveva portato ad un albergo molto modesto nei pressi della stazione, con annesso un piccolo ristorante, dove peraltro si mangiava abbastanza bene. In tal modo avevo evitato faticose ricerche in un momento in cui tutto il desiderabile si compendiava in un po' d'acqua fresca, una tavola discreta ed un letto sufficientemente comodo.

L'albergo era il «San Martino» sulla riviera Santa Margherita, e il ristorante era gestito e diretto da un certo Goffredo sempre assolutamente sicuro nel consigliare una lombata ed i funghetti del Montello. Mi era rimasto grato da quando, una sera lontana, per esprimergli la mia gratitudine per i suoi suggerimenti, mi venne spontaneo dirgli che era «un simpatico gentiluomo». Ne fu sorpreso, ma anche molto lusingato. Del resto meritava un pizzico di nobiltà.

Quell'ora o due disponibili che restavano venivano rapidamente bruciate da una sosta ad un caffè in Piazza dei Signori e da uno stanco andare fino al Duomo, o al massimo fino alla Porta dei Santi Quaranta.

Mi era stato detto che Treviso era tutta lì ed io non pensai mai — forse non ebbi né il tempo né la voglia — di andare oltre il superbo nastro medioevale, che in realtà offriva già molto di più di quanto uno «straniero» potesse attendersi.

Passarono gli anni. Tra la stazione e la riviera Santa Margherita sorse il quartiere più moderno e dinamico della città, con alberghi eleganti, uffici commerciali e turistici bene attrezzati, negozi in cui luci ed oggetti si facevano concorrenza. Il «San Martino» decadde: anche le cose modeste possono avere il privilegio di decadere. Goffredo lasciò il ristorante per aprirne un altro — mi fu detto — sulla via Romea. Io trovai altrove sistemazioni più confortevoli.

Dopo trent'anni un'insolita pigrizia, tollerata da un'altrettanto insolita disponibilità di tempo, mi ha consentito di fermarmi quarantotto ore a Treviso, o meglio di farvi scalo per ricercare antiche memorie scolastiche in Asolo divisa tra l'accademismo del Bembo e l'accoratezza della Duse, o in Possagno esausta dal classicismo di Canova. Queste erano le intenzioni, ma le cose sono andate diversamente.

Così, dopo il volto medioevale della città del signore da Camino — quel «buon» Gherardo, sulla cui bontà, malgrado l'autorevole malleveria di Dante, è forse opportuno avanzare qualche dubbio — ho avuto modo di conoscere gli altri due volti: quello mirabilmente sereno del Portico dei Buranelli, della Piazza dei Rinaldi, delle grandi ruote nere dei mulini che il tempo ha inesorabilmente sottratto alla fatica ma non alla fantasia, e quello delle acque — limpidissime nel Sile, torbide nel Cagnano — acque così singolarmente legate, sia pure per motivi diversi, al ricordo di Dante e di Petrarca, i cui figli — Pietro e Francesca — per uno strano destino riposano insieme in questa città insospettata e insospettabile. E devo essere grato alla cortesia del dottor Antonio Barzaghi e della signora Vera Rizzo che, accogliendomi nell'armonico Palazzo Scotti, con accortezza strappato ad una fatiscenza che diveniva sempre più imperdonabile, mi hanno indicato la strada giusta per andare aldilà del Trecento e dei Trecento.

Elegante lirica

Quel rapporto tra Treviso e l'acqua, così finemente indicato da Dante nella «compagnia» che il Sile e il Cagnano amano qui farsi — e del quale credevo d'aver già preso conoscenza alla riviera Santa Margherita — risulta invece di ben altre proporzioni rivelandosi progressivamente, tra il vecchio e il nuovo, fino all'inattesa Pescheria. A poco a poco Treviso si apre come una curiosa città anfibia, dove le proporzioni terra-acqua sono difficili a stabilirsi.

Le acque fresche e chiare del Sile, che indubbiamente a Francesca di Petrarca avranno ricordato la più elegante lirica del padre, sono però le stesse che hanno stroncato il grandioso sogno politico di Cangrande, vanificando il vaticinio dantesco. Nel torrido pomeriggio del 20 luglio 1329 il signore veronese giungeva a Treviso su invito dei cittadini per prendere possesso della città. Era affocato ed arso e non resistette al dolce richiamo d'una limpida sorgente, dove spense la sete. «Veemente febbre poco dopo lo colse, con trafitture ed angustie di petto... A nulla valse la più assidua medica cura, che il quarto giorno, 24 luglio, vi lasciava la vita».

Acque cordiali e nemiche, con le quali è opportuno avere familiarità. Sono le stesse che avevano formato la palude alla confluenza dei due fiumi, là dove un tempo sorse il Ponte dell'impossibile. Racconta Matteo Sernagiotto nella sua «Passeggiata per la città di Treviso» (di recente ristampata fotomeccanicamente dalla società editrice Arnaldo Forni, da tempo benemerita per questi lodevoli e deliziosi ripescaggi, che lasciano al lettore il gusto della pagina originale) che: «la foce del Cagnano era larghissima e irregolare, e un rozzo ponte di legno serviva a congiungere le due sdruscite ripe, ritenuto allora "impossibile" di poter innalzarne uno di pietra, sendo le acque de' due fiumi assai più abbondanti, che non al presente. Alla fine coll'andare degli anni si giunse, mercè lunghi ed accurati studi, ad erigerne uno informe di mattoni, e tanta fu l'albagia dei periti, che ad eternare questa loro meravigliosa impresa lo chiamarono il ponte dell' "Impossibile", quasi fosse formato dal demonio».

Al ponte del diavolo l'architettura trevigiana ha dato numerose risposte «sacre» con le sue bellissime chiese, ma soprattutto con i superbi costoloni paralleli dell'abside e del campanile di San Nicolò, che tendono all'infinito, perdendosi nel cielo.

Sembra l'invito ad un itinerario metafisico, un suggerimento prezioso, che forse — dietro i tre volti della città — resta l'«acquisto» più importante fatto nel corso di una sosta a Treviso.

Dino Satolli



Treviso — Un'immagine della Riviera Garibaldi lungo il Sile

La rassegna dei libri

Arfelli - Cerami - Zorzi

Dante Arfelli: «Quando c'era la pineta» (Edizioni del Girasole - Ravenna 1975; pagg. 144, L. 3.200).

Vincenzo Cerami: «Un borghese piccolo piccolo» Aldo Garzanti Editore, 1976 - Collana «Narratori moderni» - pagg. 128, L. 2.800).

Mimì Zorzi: «La nuova età» (Marsilio Editori, Venezia-Padova 1975 - «Narratori oggi», collana a cura di Pietro Buttitta e Cesare De Michelis - pagg. 160, L. 3.400).

Tempo di lavoro a «Selezione-Campiello», e fra tante opere di scrittori che la giuria doveva valutare per l'assegnazione del prestigioso premio, abbiamo qui tre libri pervenuti alla semifinale: «Quando c'era la pineta» di Dante Arfelli; «Un borghese piccolo piccolo» di Vincenzo Cerami; «La nuova età» di Mimì Zorzi.

Ventisei brevi racconti di Dante Arfelli che vent'anni fa furono destinati alle pagine dei quotidiani, sono stati raccolti di recente in un libro, «Quando c'era la pineta» appunto, che ripropone la personalità di questo scrittore romagnolo chiusosi da lungo tempo ormai in un silenzio che la notorietà e l'immediato successo dei suoi due romanzi («I superflui» - 1949 e «La quinta generazione» - 1951) non riescono a giustificare se non con una malinconica tristezza per il vuoto che Arfelli ha lasciato in tutti questi anni in campo culturale e narrativo. Ventisei racconti dunque nei quali la lettura affonda completa e felice attraverso pagine dove ricordi personali si intrecciano ad episodi i più vari, ma tutti impregnati di un sapore originalissimo: sprazzi di luce posti lì a respirare profondamente il loro breve ed esile arco di vita, dolente e poetico, sorprendente ed amaro, nostalgico ed intenso.

«Un borghese piccolo piccolo» è invece il primo romanzo di Vincenzo Cerami, dove in poco più di centoventi pagine egli concentra l'esistenza del suo protagonista, Giovanni Vivaldi; esistenza meschina e drammatica, assurda e mostruosa, vivisezionata con occhio distaccato ed impietoso, narrata con sottile finezza in tutta la sua infelice dimensione umana, con uno stile scarno ed essenziale e perciò tanto più crudo e vitale nell'autentica credibilità del racconto che si svolge in una Roma colta fra i suoi molteplici aspetti in quello di una violenza ormai ricorrente nello sfondo banale e monotono di una quotidiana routine.

Per Mimì Zorzi, milanese, «La nuova età» è la terza opera narrativa dopo «I nemici in giardino (1965 — Premio Massarosa 1966) e «La signora Emma e il dolore» (Premio Teramo 1966). Al di là del suo più intimo contenuto, in «La nuova età» è soprattutto Milano e la Lombardia che vivono con gli accenti di una palpitante partecipazione affettiva («...E con la vita — è nella protagonista Giuseppa che l'autrice infonde tali sentimenti —, amava quella città di fumo, di plastica e di cemento, e quella nebbia di catrame che sembrava dovesse tagliare i polmoni a ogni respiro... Guardava il Duomo. E anche se non lo poteva vedere bene, a causa della nebbia, lo vedeva col pensiero, guglia per guglia, statua per statua, traforo per traforo, perpetuamente trapassato dal volo dei piccioni») nella quale si confondono problemi sociali ed umani sorretti da uno stile tra il malinconico e l'ironico.

G. P.

◎

Charles M. Schulz: «L'impareggiabile Snoopy» (Milano Libri; pagg. 288, L. 5.500).

«Era una notte buia e tempestosa...», continua a scrivere Snoopy sul tetto della cuccia picchiando i tasti della sua portatile. Nato ventisei anni fa come «spalla» di Charlie Brown, Snoopy è diventato in breve il personaggio più brillante della commedia umana a fumetti creata giorno per giorno da Charles M. Schulz. «Snoopy sta dalle parti di Charlie Brown, non gli appartiene, non ammette di essere il suo cane, ammette solo di vivergli vicino, in cambio di alloggio e, ovviamente, di vitto», scrive l'immancabile Oreste del Buono presentando questo bel volume che la Milano Libri ha giustamente dedicato al più famoso cane del mondo nella collana «I nostri immortali», in cui è già apparsa gente come Superman e Batman, Popeye e Bristow.

Doveroso omaggio a uno dei maggiori poeti del fumetto dei nostri giorni, Charles M. Schulz, 58 anni, «un uomo tranquillo, gran lavoratore, dedito a passatempi civili come il golf e la musica classica. Negli ultimi anni la sua immagine si è un po' increspata, sia pure senza scandali. Risulta che ha divorziato, dopo un'unione ultraventennale, dalla madre dei suoi numerosi figli, che si è lasciato crescere un po' i capelli, che non è più attivo come un tempo in seno alla sua congregazione religiosa. Poveretto, son cose che capitano a chiunque», annota Franco Cavallone nella prefazione.

Riservato nella sua esistenza privata, Schulz sembra vivere di vita riflessa attraverso i suoi bambini terribili, attraverso questo ineffabile brachetto che volta a volta combatte contro il Barone Rosso e si traveste da agente segreto, è tormentato dagli uccellini o s'avvia — scodella del cibo in testa — alla riunione dei parenti. Oppure s'improvvisa filosofo, lo sguardo perduto nel cielo: «Quand'ero giovane, ogni notte ululavo alla luna... Ero ignorante e primitivo, allora... Eppure mi divertivo... Ora sono sempre ignorante e non mi diverto più...». Sono solo alcune delle infinite variazioni sul tema uscite dalla matita di Schulz: qui esemplificate attraverso un migliaio di strisce o quasi.

◎

Giuseppe Alaimo: «Alla frontiera dell'impossibile» (Pocket Saggi Longanesi; pagg. 208, L. 1.200).

Non capita di frequente che l'autore di un libro dichiari la propria scarsa competenza nella materia di cui tratta il suo libro. Eppure, con candore, così fa Giuseppe Alaimo, il non meglio precisato autore di questo Pocket Longanesi, «Alla frontiera dell'impossibile», che confessa subito fin dalla premessa di non essere un esperto né di parapsicologia, né di esoterismo, né di metapsichica.

Con tali precedenti, nulla di che meravigliarsi se questo volumetto affastella senza troppa coerenza tutti i fenomeni collegati in qualche modo con l'improbabile o l'impossibile: ci son dentro credenze e folclore popolare, Babilonesi ed Egizi, streghe e sciamani, l'Ebreo Errante e il demonio, i guaritori e Uri Geller, il giovanotto israeliano capace di piegare i metalli con la sola forza della mente. Né mancano ancora i fenomeni spiritici e i dischi volanti, i cani e i cavalli che pretendono di far di conto e la fanta-archeologia.

Quel che impressiona, inoltre, è la buona fede dell'Alaimo in tutti i disparati testi da lui citati, che vanno dalle Sacre Scritture a «Selezione dal Reader's Digest», ai settimanali illustrati, alla citazione di interi brani tratti dai libri di Talamonti e di Beonio Brocchieri. Il tutto senza alcuna nota critica.

Ovvio che in mezzo a tanto materiale qualcosa d'interessante è pur possibile trovare, ma il libro, in complesso, non diremmo proprio che renda un buon servigio ai cultori del supernormale e del paranormale. Che possono anche essere cose serie.

◎

«Le indagini di S. Marlowe - Due avventure di Chester Drum» («Quella faccenda nera» e «Non esagerare») (Longanesi; pagg. 384, L. 6.000).

Se vi piacciono l'umanità di Simenon, le deduzioni di Conan Doyle, la civetteria di Agatha Christie, le analisi scientifiche di Austin Freeman o di John Dickson Carr, allora non leggete questo volume che raccoglie due romanzi di Stephen Marlowe che hanno come protagonista il detective privato Chester Drum. Perché vi trovereste davanti a descrizioni che fanno accapponare la pelle a chi nel «giallo» cerca il sottile gioco psicologico.

Come questa, ad esempio: «Era il tipo di rossa che ispira tutte quelle storie sulle rosse. Portava i capelli lunghi e la pelle del viso era quasi bianca come latte. Aveva occhi verdi. Una rossa con occhi verdi e una figura capace di fermare l'ombra sul la meridiana. Indossava un semplice abito grigio, tacchi a spillo che la facevano alta circa uno e settantacinque, troppo rossetto e nient'altro in quanto a trucco». O quest'altra: «Mi mossi soltanto quando lo vidi allungare il destro, il suo pugno sibilò a pochi millimetri dalla mia mascella e per un attimo Quentin si trovò squilibrato. Lo agganciai col sinistro al plesso solare. Si piegò in due ma resistette senza crollare a terra e già pensavo che quello fosse l'inizio di un pugilato coi fiocchi».

Se invece vi piacciono i gialli d'azione, tutti pugni e pupe, allora non avete sbagliato indirizzo: questo libro fa al caso vostro.

◎

P. Marazzini, F. Bonicalzi, M. E. Guzzi: «Che cos'è la fisica?» (Jaca Book; pagg. 452, L. 6.000).

Obiettivi assai ambiziosi, quelli di un volume da poco uscito per i tipi della Jaca Book, casa editrice di un impegno che però alle volte costeggia il velleitarismo. Nientemeno — come vien detto — che «smascherare una egemonia culturale attraverso un ripensamento radicale sul sapere scientifico individuandone la struttura di sapere storico e sapere sperimentale». Sottotitolo del libro è inoltre: «Progetto didattico per un'immagine alternativa della scienza». Per far ciò, gli autori hanno scelto la fisica, di cui nella lunga introduzione viene discussa la neutralità o meno nei confronti della società, il carattere presuntamente oggettivo, l'evoluzione storica dalla Grecia al giorno d'oggi.

Così il libro, oltre alla struttura tradizionale di un testo di fisica classica (questi i capitoli in cui si articola: Premesse per un discorso scientifico, Le leggi fondamentali del moto, Lavoro-potenza-energia, Il principio di conservazione dell'energia, L'energia termica, Utilizzazione dell'energia nei sistemi termodinamici), contiene anche una serie di suggerimenti per la compilazione di tesine, per discussioni in classe, per lavori di gruppo.

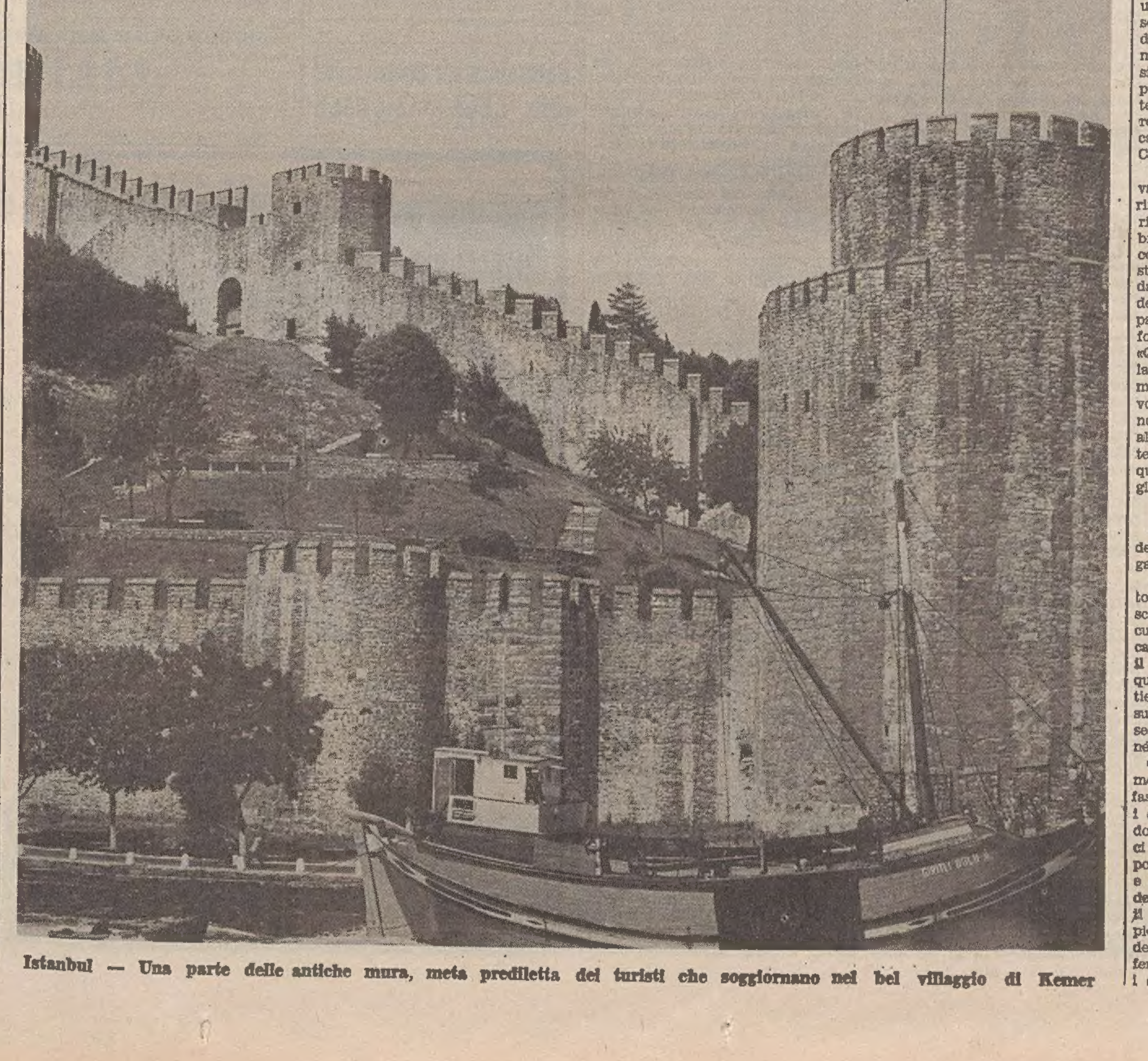
Secondo le enunciazioni di principio dell'introduzione, naturalmente, non vengono trascurati espliciti riferimenti al rapporto scienza-società. Ad esempio, parlando del concetto di lavoro in fisica, vi è un accenno al taylorismo, l'organizzazione del lavoro umano che tende ad adeguarlo alla macchina all'interno del processo capitalistico. Chiude il volume un'antologia di letture: Bacone, Tolomeo, Copernico, il Club di Roma.

Fa. P.

◎

«Progresso Fotografico» (pagg. 90, L. 1.200).

«Progresso Fotografico» uscirà in settembre con un numero di particolare interesse dedicato a quella formidabile équipe di fotoreporters raggruppati nella cooperativa «Magnum Photos» creata a Parigi nel 1947. La cooperativa fu fondata da Bob Capa, George Rodger, Henri Cartier-Bresson e David Seymour, reduci dai fronti di guerra del secondo conflitto mondiale da dove avevano inviato immagini sconvolgenti; l'indipendenza era il loro scopo fondamentale, perché erano convinti che fosse questa la migliore garanzia per conciliare onestà fotografica con onestà di testimonianza, rimanendo fedeli a se stessi. In circa trent'anni la «Magnum» si è affermata come la più famosa fucina di fotoreporters che hanno documentato, talvolta tragicamente, talvolta poeticamente, gli ultimi tormentati decenni della nostra storia. Ampie didascalie accompagnano il lettore a «leggere» le immagini, sottolineando l'uso dei fattori fotografici specifici di cui i fotoreporters si servono per conferire valore e significato alle loro opere.



Istanbul — Una parte delle antiche mura, meta prediletta dei turisti che soggiornano nel bel villaggio di Kemer

Note di teatro

Amleto: prima rappresentazione — Quando la nostra televisione ambiziosamente fingendosi erudita in materia teatrale, si mette a blaterare di storia del teatro, non ne imbrocca una. Altra volta ho sottolineato marchiani errori nei quali i suoi commentatori erano caduti. La cosa si è ripetuta poco tempo fa quando, volendo ricordare Rina Morelli, il commentatore della nostra televisione, disse che la cara attrice recentemente scomparsa era nipote del grande attore Alamanno Morelli, morto nel 1893, e fin qui tutto bene, il quale — qui sta il grossolano errore — era stato il primo interprete in Italia di «Amleto» di Shakespeare, che avrebbe rappresentato nel 1850.

Ora, a parte che l'edizione di «Amleto» che ne dava Alamanno Morelli era un'edizione tutta particolare (ricavata dallo stesso attore dalla traduzione di Carlo Rusconi), un'edizione nella quale, per mandare a casa il pubblico contento, al finale della tragedia, dopo il duello con «Laerte», Morelli lasciava in vita il suo «Amleto» perché, da novello re di Danimarca, potesse prendere in mano le redini del suo stato e portarlo verso più felici e prosperi destini, a parte ciò, dicevo, Alamanno Morelli non fu affatto il primo attore che interpretò «Amleto» in Italia. E' un errore nel quale è caduto anche Giuseppe Pastina compilatore della voce «Alamanno Morelli» per Enciclopedia dello Spettacolo, evidentemente equivocando sulla frase di Luigi Rasi che, alla stessa voce, nella sua «Storia dei Comici Italiani» (edita in Firenze, dal Lumachi, nel 1905) scriveva che il Morelli «fu il primo de' viventi» a rappresentare «Amleto» intendendo con ciò non il primo in senso assoluto, come ci ha fatto sapere la televisione, bensì il primo fra i suoi contemporanei Tommaso Salvini ed Ernesto Rossi, che di «Amleto» attorno al 1850, furono interpreti eccellenti. Ernesto Rossi, come del resto risulta dalle sue stesse «Memorie» (ed. Nicolai - Firenze, 1887) lo aveva messo allo studio con la sua Compagnia alcuni anni prima del 1850, in questo precedendo il Morelli.

Per la storia il primo interprete in Italia, in senso assoluto, di «Amleto», fu l'attore Antonio Morrocchesi, nato da famiglia agiata, in San Casciano Val di Pesa, il 15 maggio 1768, il quale, fattosi commediante con il nome di Alessio Zaccagnini, che era il cognome della madre (solo più tardi, una volta diventato attore tragico di grande potenza, riassumerà il suo vero nome e cognome) lo rappresentava per la prima volta in Italia, a Firenze, al Teatro del Borgognissanti, nel 1791, vale a dire 59 anni prima che fosse messa in scena l'edizione di Alamanno Morelli. Questa la storia, con buona pace degli uffici culturali della televisione italiana.

* * *

Pedrolino, favola per bambini — La generosa spontaneità della fantasia comica di Peppino De Filippo, idealmente ricollegandosi alla fonte purissima del «Pulcinella» Antonio Petito, proviene, è chiaro, da quella sorgente gloriosa che fu il Teatro San Carlino di Napoli. «Splendida forza di attore», ha scritto di lui Eugenio Ferdinando Palmieri che di attori se ne intendeva, «Con Peppino la comicità si arma vorremmo dire, di una forza mostruosa» (...) «Peppino, come produttore di ilarità è formidabile. Prima di, o uguale a lui nessuno». Comicità spesso cattiva, dal grugno duro, ottuso: basti pensare a quella sua potente interpretazione del cuoco Esposito in «I casi sono due». Eppure dietro a questa animalesca, primitiva comicità di grande effetto, si nasconde un animo dolcemente nostalgico di mondi trascorsi, di epoche che non torneranno più. Per convincersi, basta leggere quella sua favola «Pedrolino», vincitrice dell'ultimo «Premio Andersen», ed ora, insieme ad altre, apparsa in volume («Racconti della buona notte» - AMZ editrice - Milano) nella quale è rievocato il mondo di una Compagnia di famelici comici erranti, poveri saggi vagabondi, tanto saggi da importarla, dopo una lezione di recitazione, sul re cattivo e crudele, fino a farlo diventare buono e saggio verso i suoi amministrati. Una favola dietro la quale c'è tutta la scontrosa ma generosa bontà di Peppino De Filippo.

* * *

Il dramma dell'attore nano — Edito da Robert Laffont di Parigi è uscito in questi giorni, in lingua francese, «Vu d'en bas» (Visto dal basso) di Pieral, uno dei più celebri nani del mondo dello spettacolo (indimenticabile l'interpretazione del suo complesso personaggio nella tragedia «La princesse de Clèves»). «Perché l'ostetrico che mi ha visto nascere non mi ha ucciso?» è la terribile domanda che egli si pone, che pone ai suoi genitori e a noi stessi. Mano a mano che il suo racconto autobiografico procede, amaramente il lettore vive il patetico destino di questo uomo nano-attore, ragazzetto che scopre la sua misera figura in rapporto a quella dei suoi compagni di scuola, umiliato di fronte ai suoi coetanei che si prendono gioco di lui, fino a quando, raggiunta la prima giovinezza, si propone di essere un uomo come tutti gli altri, come quelli che lui vede dal basso in alto. Libro tragico, perché a un certo punto Pieral getta su noi, i «normali», uno sguardo impietoso, scoprendoci come in realtà siamo. Eccezionale testimonianza di un uomo che si afferma vivendo. Nel mondo dello spettacolo francese si è ostinato a combattere una dura battaglia: l'ha vinta. Per quanto tempo? In questa domanda sta la quotidiana tragedia di Pieral.

Nico Pepe

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

La DC sul «dopo 20 giugno»

Il dialogo e le Giunte «difficili»

Contatti bilaterali dopo gli incontri collegiali Una proposta socialista

I contatti fra i partiti dell'arco costituzionale sul problema delle Giunte difficili tornano alla fase degli incontri bilaterali: un passo indietro, dunque, dopo che per due volte consecutive i responsabili provinciali degli stessi partiti già sono pervenuti a delle riunioni congiunte. E' successo infatti che i liberali si sono infine sottratti a questo tipo d'incontri collegiali — lamentando che essi offrono in pratica l'occasione per un dialogo egemonizzante DC-PCI e per una confusione di ruoli fra maggioranza e opposizione — e gli stessi socialisti (un vicesegretario e due membri dell'ufficio di segreteria si sono dimessi da tali incarichi) hanno tratto la convinzione che è inutile continuare, da parte del PSI, a partecipare a tali riunioni congiunte, quando il proprio partito non sappia darsi un ruolo autonomo nei rapporti fra la DC o il PCI.

A questo punto, la situazione necessita di vari chiarimenti, ed ecco che la DC ha promosso un'altra serie d'incontri separatamente con questo e quel partito; intanto sopraggiungeranno le ferie di ferragosto, per cui la ripresa delle riunioni collegiali viene in pratica rinviata a settemb.

Nel momento in cui il confronto fra i partiti dell'arco costituzionale subisce una battuta d'arresto, la DC rileva — in una nota — che «le riunioni in forma collegiale, ferme restando le rispettive posizioni politiche dei singoli partiti, possono risultare utili a condizione che esse si svolgano in un clima scevro da polemiche e da interpretazioni tendenziose, che finiscono per svisare le finalità e le caratteristiche stesse del confronto sui vari problemi».

Preoccupazione della DC è soprattutto quella di rintuzzare le lamentele liberali e socialiste, secondo le quali la stessa DC attuerebbe sottobanco un tacito «compromesso», più o meno storico, con i comunisti.

A questo proposito, il segretario della DC, Rinaldi, ha osservato nell'ultima riunione della direzione porvinciale del partito, svoltasi l'altra sera, che «talune infondate valutazioni, da più parti espresse in questi giorni, non tengono evidentemente conto degli indirizzi chiaramente espressi e più volte ribaditi dalla DC, e coerentemente seguiti dopo la consultazione elettorale del 20 giugno ed anche nella fase del confronto apertasi con le richieste di verifica poste da alcune forze politiche: tali indirizzi fondamentali, riaffermati anche nella recente riunione del comitato provinciale del partito, riguardano — ha sottolineato Rinaldi — la contrarietà della DC a maggioranze ed alleanze politiche con il PCI oppure a conduzioni assembleari dell'arco costituzionale trasformato in maggioranza politica, nonché una strategia che favorisca una ripresa delle forze d'ispirazione laica e socialista, al fini del mantenimento di un'indispensabile articolazione della vita democratica anche in sede locale».

«Pertanto la DC, nel prendere atto dell'atteggiamento del PLI, ne sottolinea la disponibilità, comunque riaffermata, ad un confronto con i partiti costituzionali sui problemi della città, delle amministrazioni locali e in definitiva di tutto l'assetto provinciale, e dichiara peraltro assolutamente ingiustificata — prosegue la nota — l'interpretazione di un'inesistente volontà della DC di accentuare, nel confronto, una polarizzazione del dialogo fra i due maggiori partiti».

«Per scongiurare paventati e inesistenti dialoghi egemonizzanti — ha osservato Rinaldi — anche le forze intermedie, dal PLI al PSI, cui va riconosciuta una insostituibile funzione anche in sede locale, al di là di un negativo risultato elettorale, debbono resistere a tentazioni di rifugiarsi in comodi atteggiamenti di opposizione o di attendismo e concorrere invece positivamente, allo scopo di uscire dalla presente difficile situazione».

«Nelle riunioni colegiali finora tenute — ha precisato infine Rinaldi — la DC si è opposta all'ipotesi tendente a stabilire fra tutti i partiti dell'arco costituzionale, e quindi in un ambito indistinto e politicamente equivoco, un assetto generale degli organi direttivi degli organismi locali da rinnovare, e pertanto non sussistono motivi per parlare di meccanica lottizzazione del potere».

Per quanto riguarda infine le polemiche intestine dei socialisti, sfociate nelle dimissioni di ben tre membri della segreteria (il vicesegretario Kervin, manciniano, il demartiniano Dedeva e l'autonomista Ulcigrai), esse riguardano la mancanza di precise direttive ai rappresentanti dello stesso partito in seno alle riunioni dell'arco costituzionale, specie per quanto riguarda i rapporti con la DC e il PCI. In particolare viene sollecitata una verifica delle posizioni interne; dal canto loro i manciniani di Kervin già ipotizzano la seguente linea: che il PSI sostenga l'opportunità di pervenire al Comune a una maggioranza DC-PSI che coinvolga i comunisti e alla Provincia una maggioranza PCI-PSI che coinvolga invece i democristiani, e ciò tenendo conto delle diverse situazioni numeriche degli schieramenti politici esistenti nelle due amministrazioni.

ANNUNCIO DAL MINISTERO

Stipendi alla Bloch fino a tutto settembre

Si studia intanto un piano di rilancio

Il curatore fallimentare della Bloch avrà la possibilità di corrispondere gli stipendi ai dipendenti dell'azienda. Lo ha reso noto il ministro all'industria e commercio, Donat Cattin, in una risposta al vicepresidente della giunta regionale, Stopper, il quale era nuovamente intervenuto in sede governativa per sollecitare una positiva soluzione per la vertenza della Calza Bloch e per fare un punto aggiornato della situazione. Il ministro ha infatti comunicato che sono stati reperiti presso vari istituti bancari i fondi necessari alla conclusione della gestione provvisoria della società a tutto il mese di settembre.

L'on. Donat Cattin ha inoltre assicurato l'assessore regionale che in sede ministeriale prosegue l'esame del piano di rilancio dell'attività produttiva degli stabilimenti della società, rilancio che dovrebbe avvenire con l'intervento di altri imprenditori, con i quali si sono presi opportuni contatti a tal fine.

Intanto nella sede dell'amministrazione provinciale si è svolto un incontro tra il comitato degli enti locali per il coordinamento delle iniziative a sostegno della vertenza dei lavoratori della Calza Bloch e i rappresentanti del consiglio di fabbrica e della federazione sindacale unitaria.

Si sta unanimemente ricercando una soluzione globale della vertenza.

PASSEGGERI AL MOLO VII



(Italfoto)

Containers in primo piano e l'elegante sagoma dell'«Oriana» definiscono la molteplicità di usi del gigantesco Molo VII. Grazie alla sua struttura, unica in Adriatico, anche transatlantici come quello inglese giunto ieri nel nostro porto, possono spingersi fino da noi. L'«Oriana», a bordo della quale ieri sono state ricevute alcune autorità, si fermerà fino alle 19.30 di oggi. Intanto durante la giornata e mezzo di permanenza, molti dei 1600 passeggeri hanno sciamato verso i pullman in attesa e sono partiti per le varie destinazioni previste dal programma di viaggio. Altri invece, si sono dispersi per le vie cittadine, con l'immancabile macchina fotografica a tracolla.

Una parte dei torpedoni si è diretta verso Venezia; ove i croceristi hanno passato la notte. Altri pullman hanno preso la direzione di Postumia ed Abbazia.

Stasera, salpate le ancore, l'«Oriana» punterà verso il Sud: prossima tappa Napoli, poi la Spagna.



L'ASSEMBLEA DEL NUOVO ENTE DEI TRASPORTI

Varato (e lottizzato) il consorzio dei «bus»

Le presidenze a un repubblicano e al PCI mentre il consiglio è stato ripartito fra i rappresentanti dei partiti dell'«arco»

L'assemblea del Consorzio trasporti ha provveduto ieri sera ad approvare il proprio regolamento speciale provvisorio, intanto ricalcato su quello del servizio trasporti dell'Acegat, con gli adattamenti corrispondenti alle strutture del nuovo ente, al quale passerà il servizio d'autobus urbano ed extraurbano, ampliato su base provinciale, una volta staccato dall'azienda municipalizzata. A distanza di parecchi mesi dall'assemblea costitutiva, la cui presidenza era stata affidata temporaneamente all'assessore comunale Orlando, è stata la volta — ieri — di eleggere inoltre il presidente definitivo dell'assemblea stessa, nella quale sono rappresentati tutti i comuni della provincia, nonché il presidente del Consorzio e il consiglio di amministrazione, formato da sei membri.

Congelate le riunioni congiunte dei partiti dell'arco costituzionale, alla cui competenza era stata affidata anche la soluzione delle questioni politiche riguardanti il decollo di tale Consorzio, le ultime vertenze sono state dipanate appena nel tardo pomeriggio al termine di una lunga serie di riunioni e di contatti, anche telefonici, intrecciatisi fra i vari partiti. All'ultima ora n'è risultato un tacito accordo generale, il quale ha consentito da un lato un'esatta calibratura delle rappresentanze politiche al vertice del nuovo organismo e dall'altro la facoltà, per quei partiti che lo ritenessero utile, di salvare la faccia di fronte all'opinione pubblica lamentando la mancanza d'intese.

Ed ecco — approvato con solo due astensioni, quelle del MSI, il regolamento dell'assemblea (in cui peraltro si sancisce l'uso della lingua slovena e la presenza di un interprete, anche se di fatto, ieri stesso, tutti si sono espressi soltanto in lingua italiana) — a presidente dell'assemblea è stato eletto un comunista, il vicesindaco di Muggia Willer Bordon, con i voti (oltre che del PCI) dei socialisti e dei repubblicani; e ciò grazie all'astensione dei rappresentanti di tutti gli altri partiti.

Alla presidenza del Consorzio è stato invece eletto un repubblicano, Arnaldo Rossi, il quale ha ottenuto i voti di tutti i partiti ad eccezione del PCI, del PSI e del MSI, che si sono astenuti. Prima di tale votazione, l'assessore comunale Verza (DC) ha dichiarato che il suo partito, già detenendo la presidenza dell'Acegat, indica per il vertice del Consorzio trasporti un candidato laico; il repubblicano Fragiacomo ha proposto ufficialmente la candidatura di Rossi; il comunista Inwinkl ha annunciato l'astensione del suo partito in assenza — ha detto — di un'intesa globale fra tutti i partiti dell'arco costituzionale; e il socialista Ulcigrai ha parimenti annunciato un voto d'astensione, recriminando contro la logica della «lottizzazione» politica degli incarichi amministrativi (e ciò dopo che il PSI aveva insistito fino all'ultimo perché ai socialisti, che si sarebbero comunque astenuti al pari dei comunisti, fosse la stessa DC a proporre la presidenza del Consorzio).

Al momento di passare all'elezione dei membri del consiglio d'amministrazione, il liberale Morpurgo ha ribadito la contrarietà del suo partito a tutte le forme di assemblearismo in cui non sia chiara la distinzione fra partiti di maggioranza e d'opposizione, ma ugualmente ha annunciato il proprio autonomo voto per il candidato del PLI in quanto — in questo caso — è il regolamento a prevedere un voto «limitato», a tutela della maggioranza distintamente dalla minoranza. Sono risultati infine eletti Sergio Zanmarchi e Paolo De Gavardo per la DC, Letterio Fobert per il PSDI, Augusto Trebbi per il PLI, Paolo Geri per il PCI e Paolo Augusto Romano per il PSI.

Nota sindacale sugli imbarchi facilitati

La segreteria provinciale della Federazione marinara Cgil, Cisl e Codl-Uil, venuta a conoscenza dalla stampa «delle gravi irregolarità verificatesi al Lloyd Triestino, per le quali la Magistratura ha effettuato arresti ed ha emesso comunicazioni giudiziarie a dipendenti della società che ricoprono cariche di responsabilità anche a livello dirigenziale, chiede che venga fatta piena luce su questi episodi e che vengano perseguiti anche penalmente i responsabili di queste intollerabili azioni di malcostume che hanno profondamente scosso gli ambienti marittimo, sindacale e l'intera cittadinanza.

«Il Lloyd Triestino, a difesa del suo indiscusso prestigio e della sua lunga tradizione di serietà e competenza, deve compiere ogni sforzo — si afferma in una nota — per chiarire le posizioni dei singoli e mettere a disposizione dell'Autorità giudiziaria gli elementi utili al giudizio. La segreteria della Federazione marinara ritiene pertanto opportuna l'iniziativa della società che ha già costituito una commissione di inchiesta per appurare i fatti e le responsabilità. Ritiene inoltre che i risultati cui perverrà detta commissione e così pure i provvedimenti che verranno presi dalla società debbano essere resi pubblici al fine di ripristinare un clima di rinnovata fiducia e credibilità.

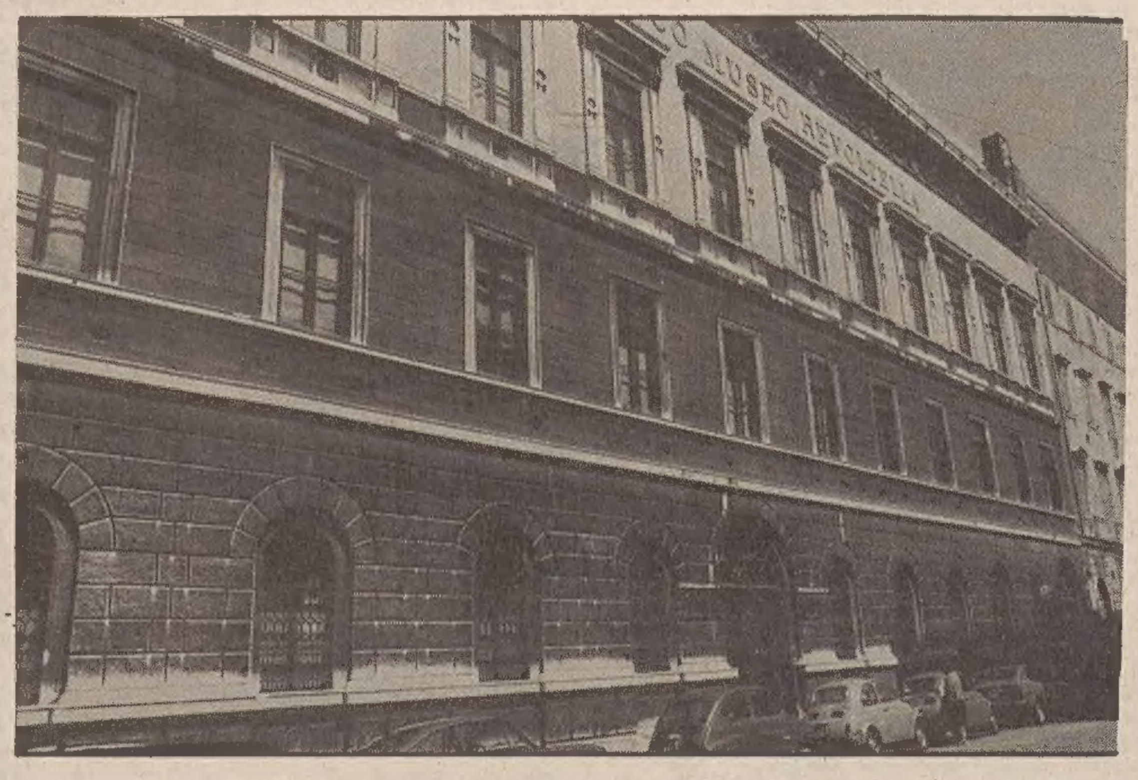
«Da parte sua la Federazione marinara — conclude la nota — intraprenderà autonomamente tutte le iniziative utili a fare chiarezza su tutta la vicenda».

STATO CIVILE

MORTI: Gorlato ved. Dagri Eleonora, anni 82; Stermiz ved. Valli Italia, 85; Matelich Federico, 74.

NATI: 14.

Revoltella: 1.400.000.000



(Italfoto)

Del museo Revoltella si è parlato ieri a Roma, quando il comitato composto dai sindaci (o dai loro rappresentanti) dei comuni di Bolzano, Gorizia, Trento, Trieste e Vittorio Veneto ha preso in esame la concessione del contributo di 1 miliardo 400 milioni di lire per la completa ristrutturazione del museo Revoltella. Il comitato ha ritenuto che tale restauro, per l'interesse sociale e per le finalità culturali e ricreative, possa essere ammesso al benefici delle disposizioni che si rifanno alla legge speciale varata per il cinquantenario della Vittoria. Come noto, quell'importo era stato concesso, otto anni fa, per la costruzione del nuovo teatro in via Giustiniano. La riunione si è tenuta alla presidenza del consiglio dei ministri; per Trieste vi ha partecipato l'assessore comunale Ennio Abate.

Salvi i due triestini dati per dispersi in mare

Sergio Martini ed Arminio Scarcia, i due triestini dati per scomparsi con la loro barca a vela domenica, in acque jugoslave, sono sani e salvi. Quando hanno appreso dalla radio della loro presunta scomparsa, hanno telefonato a casa per assicurare i familiari della loro incolumità. Pur essendo stati colpiti da un violento fortunale, erano riusciti a raggiungere il porto di Pola.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Domenico — Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 20.26; la luna nasce alle 18.27 e cala alle 3.14.

Ieri: temperatura massima 24,8, minima 16,5; pressione mb. 1020,2 in diminuzione; umidità 51 per cento; calma di vento; temperatura del mare 21,8.

Maree — OGGI: alta alle 9.34 con cm 32 e alle 20.42 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 15 con cm 15 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.28 con cm 59 sotto il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, piazza Oberdan 2, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza Ospedale 8, via Giulia 14, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Combi 19, piazza Unità d'Italia 4, corso Italia 14, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Bernini 4, via Mascagni 2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

IL RAPIDO AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

Gas e latte più cari

La decisione definitiva è stata presa ieri in Prefettura dal comitato provinciale prezzi - Le nuove cifre

Gas metano e latte più cari: i nuovi aumenti entreranno in vigore con la loro pubblicazione sul foglio annunzi legali. La decisione è stata presa ieri dal comitato provinciale prezzi, riunitosi in prefettura per prendere anzitutto in esame la revisione delle tariffe del metano richiesta dall'Acegat in conformità — è stato rilevato — con le norme emanate dal comitato interministeriale e dopo sentito il parere dell'amministrazione comunale.

Si è così stabilito di riconoscere provvisoriamente, e in attesa che il comune esamini più compiutamente l'intero problema, un aumento di 3 lire (da 86 a 89) per i consumi fino a 25 metri cubi mese, e di 4 lire (da 60 a 64) per i consumi oltre i 25 metri cubi mese; gli aumenti richiesti dall'Acegat erano rispettivamente di 6 e di 8 lire il metro cubo.

E' da ricordare in proposito che, secondo le disposizioni del Cip, per le forniture pubbliche si deve raggiungere il pareggio fra costi e ricavi. Già la commissione consultiva aveva rinviato la richiesta dell'Acegat al Comune per ottenere il parere; l'amministrazione municipale invece — come è stato sottolineato ieri durante la riunione — si era richiamata a una sua precedente delibera, senza però entrare nel merito del problema; ora pertanto, in mancanza di accertamenti che la commissione consultiva non ha il potere di fare, il comitato ha accettato gli aumenti al 50 per cento rispetto a quelli proposti, in attesa che il Comune si pronunci chiaramente in merito.

Inoltre, in seguito all'accordo intervenuto in sede regionale, con il quale il prezzo del latte viene aumentato alla produzione di 25 lire il litro (da 185 a 210), il comitato ha deciso di fissare in 325 lire il prezzo di vendita al consumo del latte pastorizzato omogeneizzato in confezioni da un litro, e in 165 lire per le confezioni da mezzo litro. Il ritocco del prezzo al minuto di 25 lire il litro corrisponde all'aumento riconosciuto ai produttori da parte dei competenti organi regionali. In proposito da parte del rappresentante dell'Unione commercianti è stato fatto rilevare che non si è preso in considerazione il costo della lavorazione e distribuzione sia all'ingrosso che al dettaglio.

Da rilevare ancora che proprio ieri la federazione provinciale della Cgil, Cisl e Codl-Uil ha inviato una lettera al prefetto Molinari informandolo che ancora un anno fa la stessa federazione aveva comunicato all'allora prefetto Di Lorenzo la determinazione di ritirare i propri rappresentanti a titolo consultivo nella commissione provinciale prezzi «quale logica conseguenza del mancato accoglimento della richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali per un'effettiva e incisiva presenza dei lavoratori, che rappresentano la maggioranza dei consumatori nel nostro paese, in un organismo di importanza determinante per la difesa del tenore di vita e il potere d'acquisto dei lavoratori e dei ceti popolari».

Si faceva ancora presente che, nel colloquio avuto con il rappresentante del governo, questi si era impegnato a compiere tutti i passi necessari presso le autorità centrali per l'inserimento a pieno titolo dei rappresentanti dei lavoratori nella commissione. Finora però — a quanto si fa notare — a un anno di distanza da quella richiesta, nessuna comunicazione in tal senso è pervenuta alla federazione, sebbene poco prima del trasferimento del dott. Di Lorenzo le autorità centrali avessero demandato alla discrezionalità del prefetto la soluzione del problema.

A proposito infine della revisione prezzi del metano e del latte, la federazione unitaria sindacale ha voluto esprimere «la propria ferma contrarietà perché ulteriori aumenti di questi generi di largo consumo gravino sui salari dei lavoratori già fortemente falcidiati dal vertiginoso aumento del costo vita, sui pensionati e sui ceti meno abbienti».

Nel fosso da 48 ore

Un giovane triestino di 18 anni, che si trovava in villeggiatura presso dei parenti ad Aiello, è stato ritrovato in gravi condizioni dopo un'assenza di oltre quarantott'ore, in un fossato della località denominata «Alture di Ruda», a pochi chilometri dal centro abitato.

Il giovane, che si chiama Flavio Schmidichen ed è residente a Trieste, in via Locchi 50, aveva detto giovedì pomeriggio ai suoi parenti di voler fare una corsa in motorino, senza però farvi ritorno nel corso della notte. Preoccupati per la sua prolungata assenza, si sono mossi alcuni volontari, ma sono state due ragazze di Cervignano, Elisabetta e Tiziana Perini, che mentre in bicicletta si dirigevano ad Aiello, provenienti da Cervignano per la provinciale di Saciletto Alture, che a circa 500 metri da questa frazione hanno sentito dei lamenti provenienti da un boschetto adiacente la strada. Tra i rovi hanno trovato lo Schmidichen malconcio;

SEMPRE PIÙ FREQUENTI LE «VISITE» LADRESCHE

ANTIFURTO «A PRESTITO» DURANTE LE VACANZE

Una formula nuova e inconsueta per dormire sonni più tranquilli

Braccio di ferro fra «topi» di appartamenti (e negozi, e uffici, s'intende) e apparecchiature antifurto. Queste ultime, se di provata qualità si dimostrano ancora come l'unica valida difesa contro le sempre più frequenti visite di ladri, di cui le cronache dei giornali riferiscono quasi quotidianamente. Un buon impianto d'allarme antifurto e (per «buono» s'intende un impianto che riesca a mettere in imbarazzo non solo il ladruncolo da strapazzo, ma anche il ladro «scientifico», quello più pericoloso e insidioso) ha, ovviamente, il suo costo: che è tuttavia spesso inferiore a quanto si sia portati a credere. Molti, moltissimi sono anche a Trieste coloro che — avendo sventato azioni ladresche grazie alla presenza dell'antifurto — considerano la spesa sostenuta come il miglior «investimento» mai realizzato. Per gli indecisi, per coloro che non pensano ancora di installare nella propria abitazione, o ufficio, o negozio, un efficace impianto antifurto, ecco una proposta dell'Universaltecnica, pratica e di ottima convenienza: un impianto «provvisorio» (ma perfettamente efficiente) fornito a noleggio, con modicissimo costo, per la sola durata dell'assenza da casa. Quindici giorni o un mese di ferie? Benissimo: per quindici giorni, o per un mese, l'antifurto installato dall'Universaltecnica sorveglierà per voi, in vostra assenza, ed entrerà in azione al primo tentativo perpetrato da malintenzionati. Al vostro ritorno, se lo riterrete, farete prelevare dall'Universaltecnica l'impianto, pagando soltanto la modestissima cifra del noleggio. E' un contributo che l'Universaltecnica desidera dare alla diffusione di queste apparecchiature, autentiche benemerite nella lotta contro la delinquenza. Per la cronaca si ricorda che l'Universaltecnica ha installato, e non solo a Trieste, un numero rilevante di impianti, e che, fra l'altro, è fiduciaria di vendita ed assistenza per le apparecchiature elettroacustiche di allarme e antifurto dell'«Auso Siemens». Segnalate la vostra necessità, anche telefonicamente, al reparto specializzato dall'Universaltecnica, in via delle Zudecche 1 (tel. 750118 e 794486).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Su scatti e liquidazioni certezze e prevaricazioni

Scheda - ricorda un esponente della Uil - parla di consultazioni dei lavoratori aggiungendo che in «ogni caso» e «comunque» si intende giungere al superamento

«Nel nostro Paese viene, da sempre, coltivata una particolare abitudine ad utilizzare forme verbali diverse per indicare un medesimo oggetto, a seconda del taglio che si vuol conferire all'argomentazione e soprattutto a seconda del grado di consenso che si vuol trarre dall'uditorio a cui tale argomentazione viene rivolta.

«Quando Rinaldo Scheda, segretario confederale della Cgil, durante il consiglio direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil, tenutosi a Roma nello scorso mese di luglio, ha affrontato il nodo centrale della sua relazione, ha cercato di evidenziare le quantità e le qualità dei sacrifici che i lavoratori dovranno sopportare per offrire determinate garanzie alle forze politiche impegnate nel governo, quale contributo della classe lavoratrice per far uscire il Paese dalle secche della recessione e della crisi.

«Ebbene, avrebbe potuto chiamare le cose con il loro nome proprio, dicendo che si sta per aprire un nuovo processo storico che impegnerà il movimento sindacale in forme non più di sola contestazione, ma e forse soprattutto, in nuove forme di partecipazione, rese possibili dall'avvenuto mutamento del quadro politico scaturito dalla consultazione elettorale del 20 giugno, per cui ci si avvia quindi verso una riforma sia pure embrionale di "patto sociale".

«Ma Scheda non ha mai usato questa definizione, anzi ne ha negato i presupposti prima dell'esistenza; ha voluto essere più sottile, ha parlato di determinate "certezze" che dovranno essere date al nuovo governo, in cambio di "altre certezze" che verranno poi restituite quale contropartita al movimento dei lavoratori.

«In tale contesto si chiedono al governo ed alla classe imprenditoriale pubblica e privata, segni concreti di cambiamento nell'ambito di scelte economiche di fondo: prima fra tutte la difesa ed il potenziamento dei livelli occupazionali, una nuova politica creditizia, selezione e qualificazone degli investimenti, ed infine i più rigorosi interventi tesi ad individuare e colpire gli evasori fiscali.

«In cambio i sacrifici che la classe lavoratrice dovrebbe sopportare sarebbero sinteticamente di due ordini: normativo, quali la regolamentazione delle ferie e la concentrazione delle festività infrasettimanali, ed economico, quali il blocco delle retribuzioni superiori ad un certo livello ed il "superamento" degli scatti di anzianità e dell'indennità di fine rapporto di lavoro.

«Orbene, mentre appare indubbiamente corretto definire "certezza" il reiterare alle forze governative ed imprenditoriali quelle richieste che il sindacato già da tempo aveva avanzato nella famosa lettera ai partiti prima delle elezioni, non appare altrettanto serio qualificare come una "certezza" il superamento di due pilastri fondamentali su cui si regge un sia pur aggrovigliato e discriminatorio sistema retributivo, come quello italiano.

«Quando Scheda dice che "gli stituti degli scatti e della liquidazione sono stati concepiti in una realtà paleoindustriale, che premiava la fedeltà dei lavoratori all'azienda" e pertanto vanno sicuramente superati, non credo sia possibile rintracciare in tale affermazione alcuna "certezza", né una garanzia alla controparte, né, tantomeno, ai lavoratori.

«Non si può offrire "certezza" (cioé dare garanzie) alla controparte, perché simili affermazioni, quando non sono circoscritte nell'ambito sia pur rispettabile delle valutazioni personali, devono essere sempre sostenute dal conforto dell'oggettività che, nella fattispecie non può essere concesso da nessuno se non dai diretti interessati, cioé dai lavoratori.

«Non può offrire "certezza", cioé ottenere credibilità dai lavoratori, il dire che su questi temi "si dovrà andare ad un'ampia consultazione, per ricavare unitariamente le indicazioni ed i criteri, anche tecnici, per giungere senza pregiudizio o sacrificio per i lavoratori, al superamento dei due istituti", quando si aggiunge immediatamente, per bocca dello stesso Scheda che "in ogni caso, l'intendimento è quello di giungere comunque al superamento degli scatti e della liquidazione".

«E qui affiora una grossolana contraddizione: dire che certe cose "devono" essere superate e non avere assolutamente idea di alcun meccanismo sostitutivo da proporre in alternativa, mi pare che significhi sottovalutare la propria intelligenza prima di quella altrui.

«Quindi non è soltanto legittima, ma doverosamente opportuna la presa di posizione che Fabbricci e la Nccdl-Uil di Trieste hanno recentemente assunto a tale proposito. E la riprova di quanto sia necessaria una ferma opposizione a questi, come a qualunque altro tentativo di predeterminare la volontà dei lavoratori, emerge anche dalla violenza verbale con cui la Cgil locale aggredisce Fabbricci e la Uil, facendo interamente proprie le contraddittorie ma pur pericolose argomentazioni di Scheda.

«E' pertanto auspicabile che i lavoratori, i consigli di fabbrca, i sindacati di categoria, si esprimano pubblicamente sull'argomento, non senza però avere per un istante meditato sulla disinvoltura con cui vengono oggi offerte dal massimo esponente della Cgil, dopo Lama, "certezze" e garanzie in nome e per conto dei lavoratori italiani. Dario Zandomeni, segretario regionale della Uil - Telecomunicazioni per il Friuli - Venezia Giulia».

SEGNALAZIONI

I fondi per le pulizie al Palazzo finanziario

L'Intendente di Finanza f.f., dott. Paolo Rizza, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "decoro e pulizia" del 3 agosto, si prega di voler pubblicare la seguente precisazione:

«Il signor G.C., nel segnalare all'attenzione dei lettori del "Piccolo" le precarie e indecorose condizioni di pulizia delle scale e dei corridoi del primo piano del Palazzo degli uffici finanziari, sarà stato certamente mosso anche dalla considerazione che in quelle condizioni versano giornalmente, per non meno di sei ore al giorno, gli impiegati dei vari uffici finanziari, ai quali non può disconoscersi il diritto, pari almeno a quello di ogni cittadino, di una sistemazione dignitosa.

«Si sarà perciò reso facilmente conto l'autore della segnalazione — pur se ha mostrato, al di là di un raffronto spontaneo, insofferenza per la pulizia dei locali del secondo piano non minore del disappunto per la sporcizia dei locali del primo piano — come siffatte condizioni non possono essere in alcun modo imputate proprio a chi ne sopporta più di ogni altro le conseguenze e come la competenza degli uffici periferici sia limitata alla rigorosa amministrazione dei fondi singolarmente loro assegnati dal competente Ministero.

«Si precisa, peraltro, che la situazione lamentata è di carattere assolutamente contingente, non avendo la competente direzione generale ancora potuto provvedere, per motivi che non è qui il caso di menzionare, all'integrazione dei fondi necessari agli uffici del Registro del primo piano per far fronte alle specifiche esigenze.

«Di più all'autore della segnalazione non sembra interessare né, di vero, si ritiene possa interessare».

Bagni e porticcioli nautici

«Desidero aggiungere anche la mia, alle numerose invocazioni (già pubblicate dalle «Segnalazioni») affinché il vecchio bagno della Lanterna non venga eliminato.

«Non ripeterò le argomentazioni, tutte giustissime, già precedentemente svolte, del danno che ne deriverebbe ad una vasta categoria di persone, generalmente di modeste condizioni economiche, che per vari motivi non sarebbero in grado di trovare un'altra valida alternativa al «loro» bagno.

«Vorrei invece soffermarmi sui vantaggi che il Comune, e per esso l'assessore all'urbanistica De Luca, nonché la Trieste-Consult, società di studio strettamente collegata con la Camera di Commercio, sembrano ripromettersene, ossia sul programma esposto nell'articolo apparso sul "PICCOLO" del 18 luglio: la creazione cioè di un ampio porticciolo-turistico, che dovrebbe fra l'altro "soddisfare non solo la domanda locale di servizi diportistici ma altresì quella dei turisti centro-europei (austriaci e tedeschi in particolare) che attualmente indirizzano la loro attenzione verso le infrastrutture nautiche collocate fra Monfalcone e Lignano" e che dovrebbe avere un "effetto trainante per tutta una serie di attività indotte" La fotografia pubblicata («motoscafi parcheggiati in riva come auto: un aspetto vistoso della mancanza di posti-barca») dovrebbe sostenere questa tesi.

«La mancanza di posti-barca è a Trieste una realtà indiscutibile ma essa tocca, a mio avviso, i soli triestini e soltanto marginalmente e minimamente gli stranieri, che di Trieste si sono avvalsi ben raramente, anche quando, in passato, ne avevano la possibilità. Il che del resto mi sembra logico, se si pensa che la disponibilità di una barca è per uno straniero ben più appetibile in una località di villeggiatura che in una città come Trieste.

«Quindi, secondo il mio parere, il nuovo porticciolo turistico gioverebbe quasi esclusivamente ai soli triestini. Ora la mia domanda è questa: è giusto sacrificare una vasta categoria di persone economicamente modeste a favore di un'altra, certo meno numerosa, di persone relativamente abbienti (chi si può permettere il «lusso» di una barca non è certamente in lotta col problema delle cinquanta lire del biglietto tranviario)? Francamente non mi pare.

«A parte il fatto che per la realizzazione di questo porticciolo-nautico non mi sembra proprio che siano necessarie le poche decine di metri di costa occupate dal bagno alla Lanterna o sia pure la piccola baia di cui questo bagno occupa la maggior parte. Mi pare, invece, che all'uopo sarebbe più che sufficiente una Sacchetta opportunamente sistemata, come, per esempio, è stato fatto a Grignano.

«Il salvataggio del bagno alla Lanterna potrebbe, oltre a tutto, comportare anche quello del bagno Ausonia, altrettanto importante e sentito da un'altrettanto vasta categoria di cittadini. Dott. Giorgio Finzi».

Replica dell'UFA per «Musica e colori»

«In qualità di presidente dell' UFA (Unione famiglie artigiane) e socio del Jolly Pattinaggio, mi trovo costretto a chiarire quanto apparso nel resoconto del 21 luglio ("Musica e colori") e quanto è stato contestato nelle "Segnalazioni" del 28 luglio dal direttivo della società Jolly.

«Le scene per la rivista sono state fatte completamente dai bravi genitori degli atleti del Jolly, che hanno sempre lavorato sin dall' inizio della società con tanta abnegazione, gratuitamente e con notevoli sacrifici. L'apporto dell' UFA è stato validissimo in tutti gli altri settori (costumi, luci, pubblicità e pubblico) con lo spirito che distingue l'Unione famiglie artigiane, che si presta con tanto ardore alla collaborazione fra gli uomini senza interessi di parte.

«Il nostro gruppo non è sorretto da nessun ente e fa tutto il possibile con le entrate del proprio lavoro artigiano.

«Su questi argomenti citeremo soltanto due casi, per non dilungarci troppo e per dimostrare quanto ci siamo prestati volentieri per la società del pattinaggio artistico Jolly. Quasi tutti i costumi sono stati confezionati da una nostra bravissima sarta, che ha lavorato dalle quattro del mattino sino a notte inoltrata, mettendo in conto soltanto le vive spese e facendo moltissimi addobbi gratuitamente, lavorando così senza alcun compenso personale.

«Il ringraziamento? Non è stata nemmeno citata, come si usa nei programmi dello spettacolo; e lo stesso vale per gli effetti di luci, per i quali un nostro giovane artigiano si è prestato con tanto spirito, facendosi rimborsare soltanto le vive spese e rimettendo ogni compenso personale. Questa è in parte la collaborazione data dall' UFA.

«I componenti dellUFA sono molto rammaricati per il comportamento del direttivo del Jolly che ha voluto puntualizzare in modo che essi giudicano non rispettoso della verità un articolo che dava soddisfazione a tutti.

«Noi siamo orgogliosi dei nostri componenti dell'UFA e il comitato ringrazia di cuore tutti coloro che si sono così lodevolmente prestati con tanto sacrificio per la riuscita manifestazione. Ringraziamo pure il giornalista che così ampiamente ha voluto dar spazio a chi opera con amore nello sport e nel lavoro dell'uomo. Per il comitato UFA, Antonio Di Grazia».

Peri e pomi

«Care "Segnalazioni", in merito alla trasmissione radiofonica "Fogli staccati", messa in onda il 31 luglio, alla quale ho avuto il piacere di partecipare, sono incorso nell'errore di dire "pomi" e non "peri petorai". Senz'altro Livio Grassi, che della "vecia Trieste" se ne intende, ha perfettamente ragione. In quel momento del dialogo, pensavo ai "pereti tondi e i pomi caramelai che magnavo co iero mulo, al cine Venezia e in osteria de Sabadin in via Riborgo...". Chi mi ha ascoltato in quella trasmissione, non me ne voglia: spero di essere assolto. Grazie, Uccio Rosso».

L'accento sulla e

«Il cognome Lehár si pronuncia con l'accento sulla e. Quello che il signor Bachrach ha considerato un accento è un segno di pronuncia della lingua ungherese, perché il cognome è ungherese. Prof. Silvio Viezzolis».

Portorico

«Viene fatto osservare sulle "Segnalazioni" del 5 agosto che bisognerebbe dire o "Puerto Rico" alla spagnola o "Porto Ricco" all' italiana, ma non mai "Porto Rico". In effetti, in Italia, non si dice (né si scrive) "Porto Rico", bensì "Portorico" (una sola parola), questa essendo, secondo i dizionari, la traduzione nella nostra lingua del nome di quell'isola delle Antille,così come "Siviglia" è la traduzione di "Sevilla", "Cadice" la traduzione di "Cadiz", Vienna la traduzione di Wien e Monrupino la traduzione di Repentabor. Tant'è vero che i nostri padri, i nostri nonni e i nostri bisnonni — se erano italiani come noi — han sempre parlato di "caffè Portorico".

«Quanto al nome "Pasadena", nessuno contesta che sia di origine spagnola e che alla spagnola bisogni pronunciarlo "Passadena"; tuttavia si tratta d'una città degli Stati Uniti d'America e alla quale tutti, in quell'immenso Paese, se vogliono farsi capire, si riferiscono chiamandola "Pasadina", così come chiamano "Niu Orlins", New Orleans. Per noi italiani, di fronte a casi simili, scegliere la pronuncia inglese, francese o spagnola è solo questione di gusti, non di obblighi. L. C.».

Il gattino smarrito

«Care "Segnalazioni", dopo lunghe ed infruttuose ricerche effettuate di persona mi rivolgo alla vostra cortesia affinché vogliate fare appello alle gentili persone che eventualmente avessero trovato un gattino di circa tre mesi, colore bianco e nero, smarritosi nella zona di via Besenghi, de Amicis, Piazzale Rosmini, il giorno 23 luglio. In caso positivo, prego vivamente di telefonare, al mattino al n. 761308. Ringrazio sentitamente. Esther Catolla».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mn. «Vishva Kirti» (indiana), mn. «Staffetta Tirrenica» (nazionale), mn. «Heviz» (ungh.), mn. «Gabes» (tn.), mn. «Panagis» (cipr.), mn. «Petka» (jug.), mn. «Aliakmon Pioneer» (gr.), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Borovnica» (jug.).

PARTENZE: mc. «Marshall Rokossovskiy» (russa), mc. «Evgenia K. Kimples» (gr.), mc. «E.R. Limburgia» (be.), mc. «Oriental Confidence» (liber.), mn. «Sider-Spica» (naz.), mn. «Hermia» (ger.), mn. «Corrado» (br.), mn. «Oriana» (br.), mn. «Mosor» (jug.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Corriere dell'Ovest» (naz.).

Via Brandesia: verso il risanamento dei terreni




(Italfoto)

I lavori di risanamento dei terreni di via Brandesia, il cui smottamento aveva messo a suo tempo in pericolo le case che costeggiano la statale per Opicina ed a valle un complesso di abitazioni dell'IACP, sono in pieno svolgimento a cura dell'impresa che subentrando a quella dell'ing. Cumin — che incorse nell'infortunio di dover forzatamente abbattere tre palazzine, la cui costruzione coincise con il movimento franoso — si è assunta anche gli oneri di questa costosa opera di contenimento, secondo le disposizioni di un'apposita ordinanza del sindaco. Tali lavori, che hanno subito vari intoppi e rallentamenti, si concluderanno infine il prossimo mese. Gia è stato nel frattempo ripristinato il traffico sulla statale — che in corrispondenza di quella scarpata pericolante era stato limitato per anni a senso unico alternato — ma tuttora vige precauzionalmente la dichiarazione d'instabilità per le case sovrastanti la scarpata. Una dozzina di famiglie sono pertanto sistemate tuttora in alberghi, per iniziativa del Comune, che si riserva il ricupero di tale spesa da parte dell' impresa: la relativa vertenza giudiziaria è ancora aperta.

DECISIONI PRETORILI IMPUGNATE E RICORSI AL TAR

DEMOLIZIONI SUL CARSO E LA LEGGE URBANISTICA

«Egregio Direttore, le domando scusa se oso chiedere ospitalità nelle "Segnalazioni", ma sento il dovere di farlo a seguito di quanto apparso sul "Piccolo" del 31 luglio in merito alle costruzioni abusive sul Carso che dovrebbero venir abbattute in conseguenza e delle decisioni pretorili e del parere favorevole dato dall'ufficio regionale preposto, per 60 casi, mentre per altri 20 viene suggerito al Comune di non dar esecuzione al provvedimento.

«Mi permetto innanzi tutto rilevare che è indispensabile puntualizzare che la maggior parte delle decisioni pretorili sono state impugnate e che anche gli ordini impartiti dal Comune potranno essere soggetti al giudizio del Tribunale amministrativo regionale.

«A prescindere però da quelli che sono gli aspetti giuridici del problema, rimane il fatto umano e sociale; non va dimenticato che con gli accennati provvedimenti viene colpita nella stragrande maggioranza gente modesta, operai, impiegati, artigiani, che — con sacrificio e risparmio — si è acquistata un piccolo appezzamento di terreno e si è costruita minimi manufatti, spesso con le proprie mani. E non si pensi che voglio sollevare il solito pietismo all' italiana.

«Nel Friuli una calamità naturale ha distrutto interi paesi, sul Carso invece la distruzione dovrebbe avvenire per opera dell'uomo. Non mi si venga a dire che ciò avviene operato in funzione di principi ecologici, o di ordine pubblico o per salvaguardare la bellezza naturale del Carso, perché un tanto non hanno assolutamente pensato gli estensori del trattato di Osimo che hanno previsto l'insediamento di una vasta zona industriale a cavallo del confine italo-jugoslavo. Non sarà tutto questo determinato dalla paura di trovarsi di fronte a un "inquinamento etnico"?

«Ma vi è però un altro aspetto assurdo e drammatico della situazione: quelle costruzioni, che indubbiamente sono tutte ancorate sul terreno, perché altrimenti non sarebbe possibile perseguirle, si possono considerare patrimonio pubblico. Difatti la stessa legge che prevede la demolizione, dà anche la possibilità e opportunità ai sindaci di mantenere le costruzioni in una maniera molto semplice, però vantaggiosa per i Comuni. L' art. 41 della legge urbanistica, tra l'altro, prevede che qualora non sia possibile procedere alla restituzione in pristino, ovvero alla demolizione delle opere eseguite senza licenza di costruzione o in contrasto con questa, si applica, in via amministrativa, una sanzione pecuniaria, pari al valore venale delle opere o loro parti abusivamente eseguite, valutato dall'ufficio tecnico erariale.

«Applicando tale criterio i Comuni della nostra provincia, che mi sembra non versino in buone condizioni economiche, già solamente con i 60 casi sopra accennati verrebbero a introitare un paio di centinaia di milioni che, in caso diverso, sarebbero gettati fuori dalla finestra, e dovrebbero invece — sempre per l'art. 41 — esser destinati a finanziamento delle opere di urbanizzazione.

«Da tutte le parti si levano proteste più o meno fondate, perché le cose vanno male, ecc. Ma le varie situazioni precarie esistenti nel nostro Paese, non si potrebbero incominciare a raddrizzarle se avessimo degli uomini animati da buona volontà e dotati di buon senso? Grazie per l'ospitalità. Avv. Armando Fast».

PARTIRÀ PORTANDO CON SÉ UN BRUTTO RICORDO

Aggredito da sconosciuti un turista a San Giusto

La zona del parco della Rimembranza è stata ieri teatro di una mini-rapina. Antonio Marzocca, di 38 anni, nativo di Corato (Bari) e abitante a Varese, è stato aggredito da due sconosciuti che — secondo quanto dichiarato dal Marzocca — gli avrebbero sottratto il portafogli contenente tre banconote da cinquantamila lire.

Il Marzocca era arrivato in città la mattina, proveniente dalla Jugoslavia. Dopo aver fatto una visita alla città, si era rifornito di bevande in un bar di piazza Goldoni ed aveva iniziato la faticosa «scalata» della scala dei Giganti. Giunto all'altezza della chiesa dei frati cappuccini, il Marzocca — accaldato — si è sistemato sull'erba e, stappata una bottiglia, ha cominciato a bere.

Erano circa le 14. A un tratto due giovani sui 24 - 26 anni, uno dei quali di notevole statura, gli si sono avvicinati chiedendogli di partecipare alla bevuta. Il Marzocca evidentemente deve essere parso troppo indeciso nell'offrire ristoro, sicché i due, che egli crede fossero jugoslavi, gli hanno strappato di mano la bottiglia, colpendolo contemporaneamente con due forti pugni. Il giovane è finito a terra intontito. I due allora hanno approfittato per sfilargli il portafogli e per battersela.

Nessuno ha assistito alla scena. Il Marzocca è sceso verso città e, giunto in prossimità della Questura, ha narrato l'episodio ad una guardia. E' stata immediatamente organizzata una battuta, che ha dato esito negativo.

Tre turchi hanno probabilmente raggirato il proprietario di un negozio che vende pneumatici, sito in via S. Nicolò. Entrati con la scusa di acquistare una camera d'aria, mentre uno intratteneva il venditore, gli altri sottraevano dalla cassa 100 mila lire. L'ammanco è stato notato circa mezz'ora dopo, al momento di effettuare le registrazioni di cassa. Senza esito la battuta fatta dalla polizia.

Mentre transitava a bordo della sua Flavia 1800, targata TS 156562, lungo la via Svevo, il conducente Alberto Marzolo si è accorto che dal vano motore fuoriuscivano delle fiamme. Sono intervenuti i vigili del fuoco che, in cinque minuti, hanno domato l'incendio. Non si lamentano danni alle persone.

Prossima visita di sindacalisti USA

La segretera dell'Unione sindacale provinciale Cisl informa che a seguito della venuta nella nostra città nel giugno scorso dei sindacalisti italo-americani Frank Longo e Vanni Montana per promuovere iniziative a favore delle zone terremotate della regione, nei prossimi giorni saranno a Trieste Howard Molisani, presidente del consiglio italo-americano del lavoro e Invin Brown responsabile per l' Europa della Afl-Cio.

La Cisl, a seguito del telegramma pervenutole, ha programmato per i sindacalisti statunitensi che giungeranno nella nostra città mercoledì prossimo con i fondi raccolti tra i lavoratori italo-americani per le zone colpite dal terremoto, incontri con autorità e visite a industrie.

LE ORE DELLA CITTA'

Copertina di Kollmann

Del libro postumo di Cesare Barison «Trieste città musicalissima», edito dalla Lint, abbiamo già parlato ampiamente in sede di recensione. Vogliamo ora ricordare che l'edizione — accuratissima nella stampa e impreziosita da molte illustrazioni, tutte interessanti — si presenta con una significativa e splendida copertina che deliziosamente si richiama all'epoca dell'esordio musicale di Cesare Barison: è stato Renzo Kollmann a idearla, con la sensibilità, il garbo e l'estro felice di cui sono sempre ricche le creazioni che portano la sua firma.

Cai XXX Ottobre

Sono ancora liberi alcuni posti al soggiorno estivo di Valbruna. Prenotazioni presso la sede di via S. Pellico1, tel. 68795.

Saldi Argia

Tutte le borse estive con sconti dal 20 al 40 per cento. Via Gallina, 1.

Agenzia Pulizia Immediata

A.P.I. Pulizia gallerie, palazzi, uffici, negozi, officine, appartamenti. Pulitura moquettes. *A.P.I.* Tel. 413923.

Consolato del Brasile

La segreteria del corpo consolare comunica che durante tutto il mese di agosto in assenza per ferie della vice console signora Lyonesse Sonia Vignoles Bonini, l'ufficio consolare del Brasile sarà retto dal vice console signor Sylvio de Araujo.

Telefono amico 766666 - 7

a servizio di chi si sente solo

Un buono omaggio del 20 %

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà angolo via Cavalli.

acconciature GIORGIO of

Barriera 9, primo piano, telefono 75574b «aria condizionata»

Radio Trieste 2000

Oggi alle 16.45 s'inaugura Radio Trieste 2000, trasmittente locale IFM sui 99 MHz. Eventuali comunicazioni possono essere indirizzate alla casella postale 1834.

Saldi Saldi Saldi

Fate in questi giorni i vostri acquisti presso il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3. Con la vendita dei saldi troverete a prezzi eccezionalmente ridotti calzature moderne per uomo e signora in un assortimento che soddisfa tutte le esigenze.

Tommasini sport

Salda Cacharel - D. Hechter Ken Scott - Livio De Simone *Tommasini Sport*, via Mazzini 39.

Beltrame

continua con successo le vendite della grande estate con la settimana dell'abito. Abiti in cotone per tutte le taglie a L. 9800, L. 13.500 e L. 18.500. *Beltrame* - Trieste - Udine - Gorizia.

Argia-coccodrillo...

a prezzi eccezionali! *Pelletterie Argia*, via Gallina, 1.

GITE BREVI U.T.A.T.

13-15 agosto KRANJSKA GORA e LAGO di WOERTH in autopullman
14-15 agosto SAN MARINO e RAVENNA in autopullman
21-22 agosto POLA per il «Trovatore» all'ARENA
21-22 agosto RECOARO, PASUBIO, PIAN delle FUGAZZE in autopullman
22 agosto SACILE per la SAGRA dei OSEI, in autopullman

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

L'UNICO LEMBO DI MACCHIA MEDITERRANEA DEL NORD ADRIATICO ANCORA INTATTO FRA TRIESTE E VENEZIA

Minaccia sospesa su un ultimo Eden

Viene chiesta la salvaguardia ecologica dell' insidiata «Valle Vecchia» di Caorle

La minaccia della degradazione ecologica è sospesa su un ultimo Eden: la Valle Vecchia di Caorle, unico lembo di macchia mediterranea del Nord Adriatico rimasto ancora intatto tra Trieste e Venezia. Per la sua salvaguardia vengono sollecitati, fra gli altri, anche gl'interventi dell'Ente nazionale per le Tre Venezie, il Consorzio di bonifica di Portogruaro e «Italia Nostra».

Il problema principale è costituito dal libero flusso di turisti pendolari che frequentano la spiaggia prospiciente il territorio di Valle Vecchia. Nella zona, e in particolare nella pineta, migliaia di persone, accampandosi con auto e tende, hanno recato danni irreparabili all'ambiente. Nessun esito ha dato la costruzione di un parcheggio all'ingresso della pineta e insufficiente si è rivelato il servizio di controllo effettuato dal corpo forestale, del resto carente di personale. Di conseguenza, l'amministrazione comunale di Caorle è stata invitata a porre il divieto assoluto di accesso al territorio con lo sbarramento del ponte di Brussa, solo collegamento alla spiaggia. In tal modo è possibile preservare l'attuale intensa bonifica arborea, realizzata per intervento dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Caorle.

Il provvedimento, naturalmente, si propone di salvare drasticamente una natura ancora incontaminata.

La bonifica della Valle Vecchia è stata possibile grazie alla rinuncia dei diritti esclusivi da parte del consorzio peschereccio di Caorle, dietro pagamento di una indennità di risarcimento, ma con l'assicurazione che comunque, all'interno della Valle, avrebbero trovato posto canali e laghi atti alla continuazione dell'esercizio della pesca.

E qui sorgono altri problemi al centro di vivaci discussioni. Per esempio, il consorzio peschereccio lamenta che la bonifica della Valle Vecchia è stata totale, senza tenere minimamente presente il progetto iniziale, al quale l'amministrazione comunale di Caorle, nel 1964, aveva dato il suo parere favorevole e che prevedeva all'interno della Valle un lago d'una certa estensione ed una canalizzazione.

Inoltre — osserva sempre il consorzio peschereccio — l'Ente Tre Venezie ha chiuso il canale Baseleghe grande che faceva parte integrante del porto rifugio di Porto Baseleghe. La bonifica così sviluppata ha provocato un rallentamento idrologico di tutte le acque comunicanti, con il risultato di provocare l'interramento della foce del Nicesolo, del Baseleghe e di tutti i canali a monte, senza tener conto — rileva ancora il consorzio peschereccio — dei riflessi negativi lungo le spiagge di Caorle.

Da tutte queste considerazioni scaturisce l'invito, rivolto soprattutto all'Ente Tre Venezie, al Comune di Caorle e al Covenor (consorzio del Veneto orientale) di Portogruaro, a tenere presenti il progetto iniziale e la deliberazione dell'amministrazione comunale di Caorle e, quindi, la progettazione di un lago e di una canalizzazione.

Inoltre è stata sollecitata la riapertura del Baseleghe grande da ambo i lati. Infine si è invitato il Covenor a promuovere uno studio di sviluppo sull'acquicoltura della Valle Vecchia per un inserimento di 150-200 persone. Il consorzio peschereccio di Caorle fa notare che attualmente l'età media dei suoi pescatori si aggira sui 45-50 anni.

Sarebbe irrazionale oltre che ingiusto costringere persone superiori a quest'età a esercitare la pesca, considerate le ottime prospettive offerte da attività agricole opportunamente promosse nella Valle Vecchia.

Anche per questo è stata sollecitata un'efficace programmazione della pesca. «Si è convinti — ha dichiarato il presidente del consorzio peschereccio Giovanni Lenarduzzi — che una diversa utilizzazione porterebbe a un ulteriore depauperamento della zona con grave ripercussione anche nei rapporti biologici e idrologici». Peraltro, i pescatori della zona avevano previsto ancora dodici anni fa l'inquinamento dei canali. Da qui gli esposti alle competenti autorità, ripetutamente inoltrarti, perché risolvano con sollecitudine il problema della valorizzazione di Valle Vecchia.

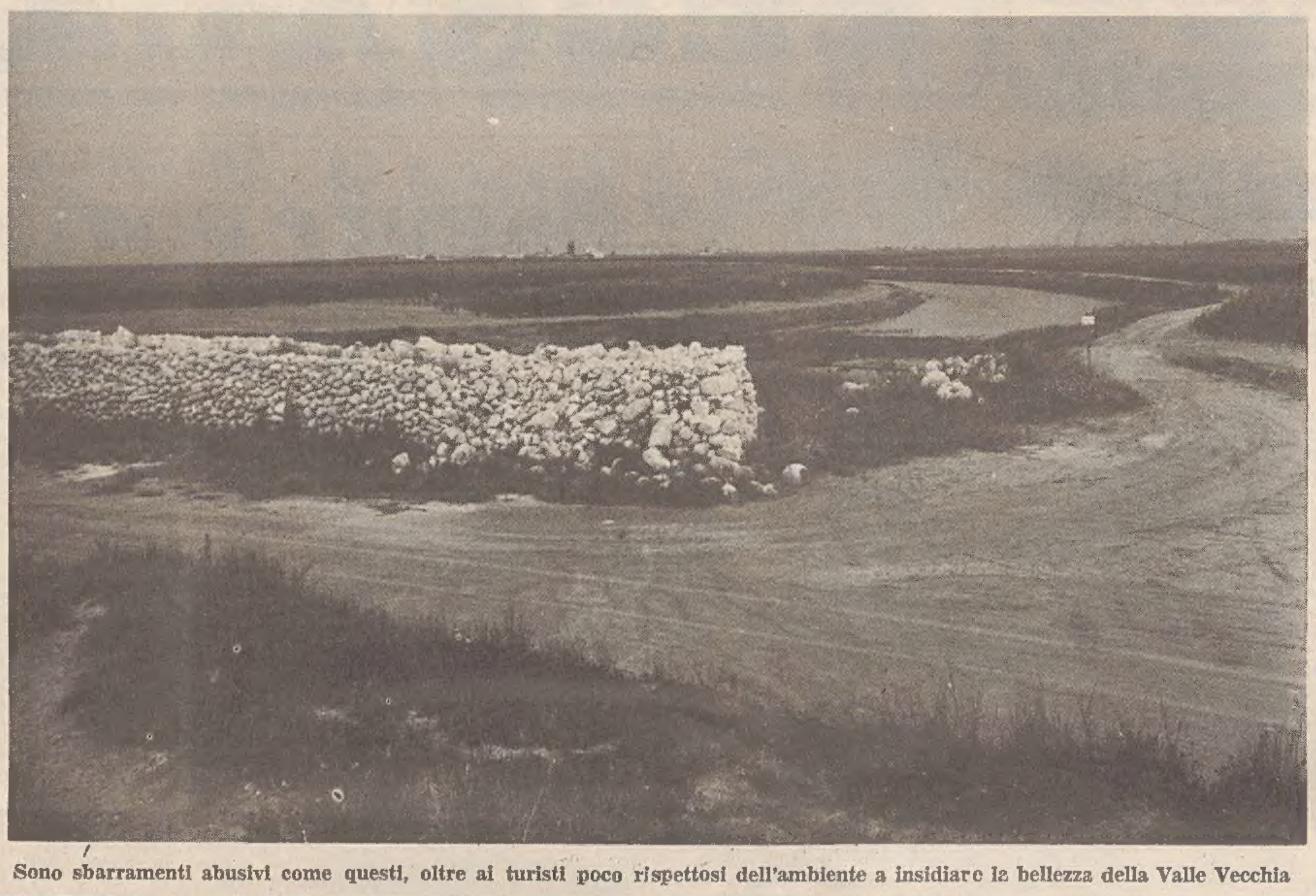
In una delle ultime riunioni fra gli enti interessati alla salvaguardia della Valle, è stato approvato un documento che, oltre a richiedere l'interdizione radicale a qualsiasi passaggio da e per la Valle Vecchia a privati e ai loro mezzi, propone di fare sgomberare dal territorio i chioschi o gli insediamenti abusivi e no, di sospendere la discarica di qualsiasi materiale da diporto sulla superficie valliva; di segnalare al pubblico i motivi di interdizione con appositi cartelli all'altezza del versante Sud del ponte di Brussa.

Frattanto, da parte del WWF, dopo un sopralluogo del segretario nazionale Arturo Osio, è stata presentata al sovrintendente ai monumenti del Veneto la domanda di vincolo paesaggistico su tutta la zona delle valli da pesca del comune di Caorle onde prevenire la possibilità di speculazioni edilizie.

E' bene ricordare che il settore costiero in questione era stato inserito dal piano di sviluppo economico regionale del Veneto del 1966-'70 nella «fascia di vincolo particolare». Anzi il settore gravitante su Caorle (Valle Altanea, Valle Vecchia, Laguna di Caorle) era compreso nelle «fasce di vincolo assoluto», era da considerare cioè «patrimonio naturale inalienabile della collettività tutta e quindi tale da escludere qualsiasi grande impianto o attrezzatura che possa alterarne l'integrità».

Si trasferisce il «Galilei»

Da martedì prossimo, 10 il liceo scientifico statale «Galileo Galilei» funzionerà nella nuova sede di via Mameli. Gli uffici della presidenza e della segreteria rimarranno chiusi sino a lunedì 9 per per operazioni di trasloco.



Sono sbarramenti abusivi come questi, oltre ai turisti poco rispettosi dell'ambiente a insidiare la bellezza della Valle Vecchia

RIESAMINATA IN APPELLO LA RAPINA ALLA BANCA DI UDINE

I milioni depositati all'estero erano proprio farina del diavolo

Benché l'imputato continui a sostenere che si trattava del legittimo frutto della vendita di un appartamento, confermata la sentenza di condanna

Con il volto coperto da un fazzoletto e con una pistola in pugno, uno sconosciuto fece irruzione, poco dopo le 13 del 16 giugno dello scorso anno, nella banca di piazzetta del Pozzo a Udine, intimando ai presenti di non fiatare. Sotto la minaccia dell'arma, sette impiegati dovettero riparare nello spogliatoio, un cliente che si trovava ancora in sala fu costretto a rintanarsi in un angolo mentre il «brigante» ordinava al direttore di consegnargli quanto aveva in cassa. Al funzionario non rimase che obbedire e passò così allo sconosciuto cinque milioni e 450 mila lire.

Cacciato il denaro in una borsa, l'uomo — bruno, mingherlino e leggermente claudicante — si allontanò in fretta, e subito dopo partì dalla banca il primo S.O.S. alla polizia. Gli inquirenti ritennero di avere identificato il malfattore in Renato Puscheddu, 37 anni, da Treviso e residente al tempo dei fatti a Graz, in Austria, il quale venne incriminato per rapina pluriaggravata e porto illegale della pistola.

In stato di detenzione, l'imputato compare ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani, dott. Caufin, dott. Petris e dott. Vecchioni, P.G. dott. Cariglia, cancelliere Lubiana. Come abbiamo già accennato, tre giorni dopo il fatto la Polizia avrebbe raccolto pesanti indizi a carico del Puscheddu. Poiché il ricercato sembrava essersi dileguato nel nulla, i funzionari effettuarono un controllo in numerosi alberghi, e appurarono che «Al Gambrino» — è vicinissimo alla banca — il giorno prima era sceso il Puscheddu. Il mattino del colpo — rievoca il consigliere Caufin relatore dell'episodio — egli sarebbe uscito molto presto e sarebbe rientrato, ansante ed emozionato, intorno alle 13.30, chiedendo subito il conto. La cosa insospettì la moglie del gestore, la quale, ovviamente, non fiatò e si trattenne il dovuto da una banconota da diecimila nuova fiammante che l'occasionale cliente le aveva allungato. In forza di questi elementi, gli investigatori ottennero l'autorizzazione di perquisire la casa del sospettato ma, recatisi a Treviso, appresero che Puscheddu era emigrato in Austria assieme alla famiglia ancora il 20 novembre del 1974. Nella cittadina, i poliziotti riuscirono a trovare una fotografia del ricercato e, mescolata a una decina di altre, la fecero vedere alle persone che avevano avuto a che fare con il rapinatore, e tutti, senz,ombra di dubbio, riconobbero il Puscheddu.

La Polizia effettuò un'ispezione anche alla biglietteria della stazione e accertò che alle 13.35 di quel giorno era partito un treno per Tarvisio ed era stato venduto un unico biglietto per la cittadina austriaca di Villaco. Secondo la tesi accusatoria, Puscheddu avrebbe preparato e attuato la rapina durante la mattinata approfittando del fatto che, essendo agenti e carabinieri impegnati nei servizi elettorali, la banca era praticamente priva di sorveglianza.

Contro Puscheddu la Procura della Repubblica emise ordine di cattura e, poiché l'indiziato era all'estero, fece formale richiesta per la sua estradizione. Il 4 dicembre, la gendarmeria austriaca consegnò Puscheddu e la pistola alla Polizia di frontiera di servizio a Tarvisio, e l'arrestato venne, quindi, tradotto a Udine.

Da Graz, gli inquirenti appresero che l'imputato aveva depositato in banca oltre cinque milioni di lire, ed egli giustificò il versamento raccontando che, prima di partire, aveva venduto il proprio appartamento di Mestre, ricavandone sette milioni. Un milione lo aveva speso in Italia e settecentomila lire gli era costato il trasporto dei mobili in Austria. Puscheddu respinse sempre gli addebiti che gli vennero mossi, sostenendo di essere entrato in patria per votare ma di avere poi cambiato idea all'ultimo momento: quand'era partito era in lite con la moglie e non voleva peggiorare la situazione con una prolungata assenza.

Il 4 febbraio scorso, egli venne processato dal Tribunale di Udine che, unificati i due addebiti sotto il profilo della continuazione impropria, lo condannò a cinque anni di reclusione e 350 mila lire di multa e all'interdizione perpetua. Il Collegio ordinò la confisca della pistola e il sequestro del libretto bancario e, assistito dall'avv. Sorgato del Foro di Venezia, egli ricorse contro il verdetto. Nelle more dei due dibattimenti, l'appellante fece pervenire alla Corte un memoriale di venti pagine dove, con bellissima scrittura, egli elenca gli elementi che, secondo lui, dovrebbero scagionarlo in pieno.

Questo, il fatto. Prima dell'interrogatorio dell'imputato, l'avv. Sorgato ribadisce la richiesta di rinnovazione parziale del dibattimento per l'escussione di alcuni testi tra i quali anche il notaio di Mestre che stipulò l'atto di compravendita dell'alloggio del Puscheddu e chiede, altresì, di poter consegnare alcuni documenti.

Il P.G. non si oppone all'acquisizione dei documenti mentre e nettamente contrario alla rinnovazione del processo. La Corte si ritira e, con motivata ordinanza, ammette la consegna degli incartamenti.

Presidente: «Puscheddu lei ha qualcosa di nuovo da dire alla Corte?»

Imputato: «Se avessi rubato il denaro non l'avrei certo depositato in banca nemmeno all'estero. Quel denaro era mio in quanto avevo venduto un appartamento, e l'ho tenuto in casa sino al giugno dello scorso anno quando la lira incominciò a perdere quota. Soltanto allora mi decisi di effettuare il cambio. Io sono innocente di ogni fatto che mi viene attribuito».

Il P.G., invece, è di tutt'altro avviso e, nella propria requisitoria, sostiene che tutti gli elementi raccolti dalla Polizia militano a sfavore dell'imputato, il quale è schiacciato da prove inconfutabili. Il dott. Cariglia conclude chiedendo l'integrale conferma delle impugnate deliberazioni. L'avv. Sorgato afferma che non proverebbero alcunché. Il patrono sollecita ancora la Corte affinché disponga la rinnovazione del dibattimento per l'esame dei testi che egli ha indicato, testi che potrebbero dimostrare che il rapinatore solitario non era Puscheddu.

Il ricorso non ha avuto il potere di mutare la sorte dell'appellante: la Corte, difatti, ha confermato in ogni sua parte la sentenza di Udine e ha condannato altresì Puscheddu al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Subito dopo, l'avv. Sorgato ha firmato dichiarazioni di ricorso per Cassazione.

CORO DI LAMENTELE DALLE LOCALITA' DI VILLEGGIATURA

Al turismo jugoslavo poco ossigeno italiano

Un raffronto con le cifre raggiunte l'anno scorso in luglio Si sta pensando di anticipare l'inizio della stagione bassa

Gli albergatori jugoslavi — secondo quanto rileva l'agenzia Ansa — si lamentano: gli italiani quest'anno disertano le spiagge dalmate e tutto il turismo jugoslavo ne risente le conseguenze. Il quotidiano Belgradese «Politika», che ha svolto un'inchiesta presso gli albergatori del litorale, ha raccolto un coro di lamentele. Tradizionalmente è in agosto che arriva il maggior numero di villeggianti italiani, molti dei quali abituati da anni a trascorrere le vacanze nei villaggi dell'Istria, della costa dalmata o delle isole. Ma quest'anno il flusso si è interrotto: la crisi economica, lo sfavorevole cambio lira-dinaro e le restrizioni all'esportazione di valuta hanno indotto molti italiani a restare in patria.

Mancano ancora dati statistici ufficiali, che saranno pronti soltanto fra qualche settimana. Ma al posto di frontiera di Erpelle-Cosina, uno dei principali punti di transito per i turisti diretti verso la costa, il numero delle automobili straniere è diminuito, nel mese di luglio, di quasi il trenta per cento: da 550.000 del 1975 è sceso a 390.000.

«E sono quasi tutte vetture francesi e tedesche — ha dichiarato a «Politika» il responsabile del posto di frontiera Ratko Trifunovic — quelle italiane, che l'anno scorso erano la maggioranza, sono quasi scomparse».

Parallelamente aumenta invece il numero degli jugoslavi che, attratti dal favorevole cambio del dinaro, si recano in Italia in vacanza o per far compere: sempre a Erpelle-Cosina, le automobili jugoslave che rientrano dall'Italia sono state in luglio 390.000, contro le 120.000 dello scorso anno.

In seguito alla scarsa affluenza di turisti, gli albergatori di molte località costiere hanno annunciato che cominceranno a praticare i prezzi di «bassa stagione» molto prima del previsto. Nella regione di Sebenico, ad esempio, le tariffe ridotte saranno applicate a partire da ferragosto, a Orsera dal 20 agosto, e in diversi altri centri della Dalmazia e dell'Istria prima della fine del mese.

La differenza fra le tariffe jugoslave di alta e bassa stagione è piuttosto notevole: la pensione completa in un albergo di media categoria passa infatti da 160 dinari (quasi ottomila lire) a 116 dinari.

Sollecitato per i maestri l'aumento di stipendio

Al ministero della Pubblica istruzione il sindacato insegnanti elementari Cisnal ha inviato una nota informativa sulla «diffida di adempimento» che è stata presentata al Provveditorato agli studi di Trieste.

«Tale diffida — si precisa — trae la sua motivazione dal fatto che, a tre anni di distanza dalla promulgazione della legge di delega 30-7-1973, n. 477 e ad oltre un anno dalla delibera del Consiglio dei Ministri emanata il 25-6-1975, con la quale veniva reso operante, a partire dall'1-7-1976, l'ultimo comma dell'art. 3 della Legge sopracitata, nella provincia di Trieste non è stato effettuato il riassetto delle carriere.

«In conseguenza di tale mancato adempimento — continua la nota — agli insegnanti elementari della provincia di Trieste non è stato corrisposto, nel decorso mese di luglio, il previsto aumento di stipendio, mentre invece, con cronometrica puntualità, è stata effettuata nei loro confronti e con decorrenza 1-1-1976 la ritenuta globale delle quote previdenziali maggiorate».

Il Sinaie - Cisnal conclude informando il ministro della P.I. che «chiederà per i propri associati e nella sede più opportuna, la liquidazione di quegli stessi interessi di mora che lo Stato pretende dal cittadino contribuente che non abbia ottemperato all'obbligo dell'autotassazione entro il termine perentorio fissato per la presentazione della denuncia dei redditi».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
del prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 5 AGOSTO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	2000	2500	2980	3980	—	4800
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	1200	—	—	—	1080
Branzini	—	10000	—	—	8800	12400
Cefali	—	—	1080	1400	—	—
Girai	—	—	—	—	—	—
Guati gialli	—	300	1280	2000	—	—
Menole	200	900	—	680	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	200	6000	1280	6800	1880	6800
Mormori	—	—	1280	3600	—	—
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	1400	4220	4000	4800	3600	4800
Rospi - code	3600	3800	4980	5600	—	—
Sardelle	180	280	—	480	480	560
Sardoni	260	560	680	980	880	1080
Sgombri	—	1300	—	2400	2000	2400
Sogliole	2000	5400	—	—	—	7800
Tonno	1300	1500	1980	2980	1200	3200
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	—	2400	2480	—	2600
Volpine	—	1000	1600	2880	1880	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	2000	3000	2480	4000	3200	3880
Calamari congelati	1300	1600	2080	2800	2480	2800
Caparozzoli	250	300	400	500	—	—
Pedoci (Mitili)	—	500	680	700	—	600
Seppie	—	2000	1480	2480	—	—
Crostacei:						
Canocchie	2000	2400	2980	3980	—	—
Scampi - code	—	—	4400	8000	—	—

UNA SIMPATICA CONVERSAZIONE AL ROTARY

I quattro personaggi trovati da un autore

Figure rappresentative della Trieste culturale nelle estrose indiscrezioni di Manlio Cecovini

(L. C.) Nella Trieste della cultura e dell'arte, Manlio Cecovini, autore in cerca di personaggi, ha saputo trovare tutta una schiera di figure rappresentative da portare alla ribalta d'una sua serie di estrose interviste. Dei quaranta uomini (e donne) illustri di cui egli è stato spiritoso Plutarco, quattro gli son parsi i più adatti per fornire lo spunto alla piacevole conversazione da lui tenuta al Rotary.

Ai consoci dei due Club cittadini, il «Trieste» e il «Trieste-Nord» che, assieme alle gentili signore, hanno partecipato, sotto la presidenza del prof. Vittorio Giammusso, alla riunione conviviale dell'altra sera, Manlio Cecovini non s'è contentato di offrire un garbatissimo florilegio d'indiscrezioni: i quattro soggetti del suo dire sono stati inquadrati con acume negli ambienti in cui operano e indagati sagacemente anche nelle più riposte pieghe del carattere.

Un modo — ha detto l'oratore — per scoprire in ciascuno «l'altra faccia della Luna», cioè quegli aspetti privati e umani che spesso contano assai più dell'immagine pubblica.

Così Cecovini, dando una nuova, addirittura virtuosistica testimonianza dell'abilità con cui egli sa mescolare il serio con il faceto e il pettegolezzo con la filosofia, ha raccontato all'uditorio i «segreti» (per molti ancor tali, benché, a suo tempo, diffusi per le vie dell'etere) del compositore Raffaello de Banfield, del Rettore Gianpaolo de Ferra, di Renato Zanettovich del «Trio di Trieste» e della dott. Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico.

La conversazione di Manlio Cecovini, varia e interessante, come i quattro personaggi che in lui han trovato un brillantissimo autore, è stata accolta con calorosi consensi.

Pubblicazione di prestigio della Trieste Consult

Dopo lunga e accurata preparazione, è uscito il volume «Trieste», edito a cura della Trieste-Consult.

L'opera ha il patrocinio di vari enti ed aziende cittadini che hanno consentito la pubblicazione di un libro di prestigio, in elegante veste tipografica ed ampiamente illustrato, destinato soprattutto a divulgare negli ambienti economici e culturali italiani ed esteri le più significative caratteristiche ed attrattive della nostra città.

Redatto in quattro lingue, il volume illustra in sintesi l'evoluzione storica di Trieste dalle origini all'epoca absburgica e fino ai giorni nostri, soffermandosi poi sugli aspetti economici, urbanistici, turistici e culturali. In apertura è riportato un breve brano di Fulvio Tomizza.

L'opera, riservata agli enti e alle ditte promotrici, verrà anche distribuita in un limitato numero di copie nelle librerie.

Per la Germania sono richiesti: muratori, carpentieri edili, cassonisti, pavimentatori, piastrellisti, cementisti e manovali edili; manovali tessili; manovali metalmeccanici. Gli interessati si rivolgano all'Ufficio del lavoro di via Fabio Severo 46/1.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

ORIGINE ED EVOLUZIONE DELL' ALIMENTO PIU' GRADITO DEI MESI ESTIVI

FATTI CON LA NEVE I PRIMI GELATI

Dall' antichissima ricetta cinese alle raffinatezze dei buongustai d'oggi



(Italfoto)

(O.d.S.) *Il gelato dei nostri giorni non conosce stagioni, il suo consumo non è limitato alle settimane della grande calura anche se proprio in estate diventa una leccornia e insieme un alimento al punto che un poeta disse: «consumare un gelato è come prendersi una vacanza!».*

Nel lontano 1292 Marco Polo scopre i primi «semi-freddi» riferendo che in epoche lontanissime i cinesi preparavano un dolce composto di neve, latte, miele e altri ingredienti la cui ricetta in breve tempo valicò i confini per raggiungere l'India, la Persia e i paesi arabi. Nella antica Grecia si trovano cenni verso il '300 quando compaiono alcune annotazioni storiche sui piaceri della tavola e si narra di speciali staffette, velocissime e bene addestrate, le quali portavano la materia prima, cioè la neve, in capaci otri, raccogliendola nei nevai eterni; la neve veniva poi mescolata a vino, miele e succhi di frutta. I romani da parte loro seguirono presto l'esempio dei greci e spedivano i loro corrieri sulle vette degli Appennini per raccogliere neve che era poi conservata in apposite buche rivestite di legno e ricoperte di paglia; essi confezionavano un dolce a base di miele, acqua di rose, frutta e... resina!

Il vero «sorbetto», espressione araba, viene portato per la prima volta in Sicilia dai Mori e ancora una volta la composizione di base è la neve raccolta sull'Etna anche perché in arabo «sherbeth» significa appunto «dolce-neve». Si va avanti così fino al XV secolo quando si scoprono le qualità del salnitro e di altri sali che, sciolti nell'acqua provocano un forte abbassamento della temperatura consentendo di produrre in loco quel ghiaccio necessario per la lavorazione e produzione del gelato. I fiorentini già nel XVI secolo producono il gelato su larga scala e il dolce ha enorme successo alla corte di Caterina de' Medici.

Nell'Ottocento, un professore di Monaco scopre che un gas compresso e poi liberato produce freddo e congela l'acqua e si dà il via all'industria del freddo che segna la prima tappa importante con la «sorbetteria a manovella» di una certa Nancy Jonson la quale con un congelatore meccanico produce il ghiaccio e con esso il gelato a basso prezzo. Arriva poi Jacob Fussel creatore dello «ice cream» vale a dire il gelato di crema che conquisterà il mondo pur essendo nato dalla necessità del Fussel di utilizzare in qualche modo le scorte di crema che giacevano nella sua fattoria dove produceva latte in abbondanza! Il Novecento segna il vero trionfo del gelato con i caratteristici carrettini che sono la gioia dei bambini, poi con il gelato «da passeggio» e infine con il gelato con la stecca di invenzione americana che compare per la prima volta nel 1932 a Torino e viene subito battezzato «pinguino» in quanto composto di cioccolato e panna, cioè bicolore.

Un tempo si usava chiudere un pranzo o una cena con il gradito bicchierino di rosolio, oggi, anche per consiglio dei dietologi, si usa consumare a fine tavola un gelato e si usa anche «affogarlo» con un bicchierino di brandy italiano. E' nato così il dessert ideale che può diventare anche casalingo con la preparazione in cucina con l'aiuto del freezer per la conservazione migliore e più sicura. Una ricettina facile consiglia quanto segue: snocciolate un paio di etti di ciliegie conservate, mettete a marinare nel brandy, ricoprite con gelato alla vainiglia aromatizzando con qualche cucchiaio di brandy e guarnendo con frutta candita.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alfredo Venturini nel XXV anniv. dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Società Signore Evangeliche e 20.000 pro ECA.

In memoria di Anita Cleva nata Boschian nel IV anniv. (7-8) dal marito Eugenio 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 25.000 pro UILDM, 25.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù e 25.000 pro Santuario S. Rita (Cascia).

In memoria di Francesco Spanio nel XVII anniv. (7-8) da Nerina Bachi 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Vincenzo Di Donato nel I anniv. dalla moglie Maria 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nicolò de Baseggio nel I anniv. (7-8) dalla moglie 10.000 pro ECA.

In memoria dell'avv. Luciano Persoglia dagli inquilini del condominio n. 75 di via Fabio Severo 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da N. N. 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei genitori Adalgisa e avvocato Giovanni Franelli dalla figlia Ada Franellich 10.000 pro Istituto dei poveri (Reparto vecchi).

In memoria della figlia da Ada Rimaboschi 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Leonilda Rimaboschi).

In memoria di Ugo Zuani da Giulio e Claudia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulietta Brückner da Mario e Mina Morpurgo 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Lylla e Roberto 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Giorgio e Alma Dorfles 5000 pro «Italia Nostra»; da Rodolfo e Titty Roetl 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nino Bortolin dagli amici 50.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Renzo Marsetich da Ina e Carlo Gratzer 5000 pro UNITALSI.

In memoria del nostro papà da Carlo, Laura e Maria 6000 pro UILDM.

In memoria di Maria Malisana ved. Megari dalle sorelle Godenigo 5000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Gisella Prelz Oltramonti ved. Battera dalle cugine Pina Ravano e Lidia Corelli 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Romana Centis 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nella Carboncini dal dott. Erberto Rode 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Albina Campodonico dall'Agenzia G. Tarabochia e C. 25.000 pro Fondaz. «G. Banelli».

In memoria di Wanda Perna dalla cognata 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mariuccia Corbato da Carlo Corbato e famiglia 20.000, dalla famiglia Ericani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

QUINDICI MILIARDI DI LIRE LA PERDITA DEL PASSATO ESERCIZIO

LA FINCANTIERI HA CHIUSO MALE E PREVEDE TEMPI ANCORA PEGGIORI

I prezzi aggressivi dei giapponesi tengono bloccato il mercato del nuovo e del vecchio Acquisite buone commesse dalla Finmare e dall'estero - Occorre ricuperare credibilià

Il bilancio della Fincantieri, chiuso il 30 aprile scorso con una perdita di 15 miliardi di lire, è stato approvato oggi dall'assemblea ordinaria degli azionisti riunitasi sotto la presidenza dell'avv. Rocco Basilico.

«La relazione del consiglio di amministrazione — informa un comunicato — precisa che i risultati economici delle aziende del gruppo, faticosamente avviate negli ultimi anni verso gestioni in equilibrio, hanno subito nel 1975 un peggioramento che si riflette ovviamente sul bilancio della finanziaria. I nostri cantieri hanno infatti risentito della grave crisi della cantieristica mondiale che può essere sintetizzata in alcune cifre significative: tredici milioni di tonnellate stazza lorda di nuovi ordini nel 1975 contro i 25 milioni del 1974 e i 72 del 1973; 47 milioni di tonnellate portata lorda di navi in disarmo; livello dei noli talvolta insufficiente a coprire le spese vive di navigazione; e soprattutto un grave eccesso di capacità produttiva rispetto alla domanda».

«In questa situazione — è detto nel comunicato — il Giappone con una politica di prezzi aggressiva (i prezzi giapponesi per nuove navi sono competitivi persino sul mercato dell'usato) è riuscito ad assicurarsi fino al 90 per cento degli ordini disponibili nell'ultima parte dell'anno. La cantieristica italiana ha molto risentito anche di problematiche nazionali: in particolare, l'alto costo del lavoro, cui si contrappongono limitata produttività e rigidità delle prestazioni, e l'elevatissimo costo del denaro, che incide pesantemente sulle costruzioni navali.

«I cantieri del gruppo — prosegue il comunicato — hanno acquisito nel 1975 sul mercato internazionale delle navi mercantili un ordine per una nave da 43 mila 700 tonnellate portata lorda per il Messico. Considerevoli, invece, sono state le acquisizioni di nuove costruzioni nel quadro dei programmi Finmare (venti traghetti passeggeri, merci e misti e cinque navi da carico generale) e marina militare italiana (sei aliscafi, due sommergibili e una nave logistica); di particolare rilievo le acquisizioni di unità militari per committenti estere su un mercato estremamente competitivo (sei fregate per il Venezuela e quattro corvette per la Libia).

«Gli investimenti nel 1975 sono stati pari a cinquanta miliardi di lire, che rappresentano un nuovo record assoluto; come già per il 1974 la gran parte degli investimenti riguarda i Cantieri navali riuniti, tesi a raggiungere i livelli di efficienza impiantistica degli stabilimenti da più tempo appartenenti al gruppo Fincantieri. Le prospettive non danno adito a speranze di sollecita ripresa. Si calcola infatti che la capacità produttiva dei cantieri mondiali sia oggi di circa 40 milioni di tonnellate stazza lorda contro una prevedibile domanda, nel 1976, di appena otto milioni.

«Il problema è all'esame dei vari organismi internazionali, e in particolare della CEE, che non hanno mancato di avviare numerose iniziative per pervenire a un'efficace regolamentazione delle forme di concorrenza.

«Per quanto riguarda infine le riparazioni navali — conclude il comunicato — i segni di ripresa della domanda, che si vanno delineando in conseguenza dell'incremento dei traffici dovuto al superamento della recessione, specialmente in USA e Germania, si manifestano in condizioni concorrenziali sempre più difficili, particolarmente nel Mediterraneo».

I nostri cantieri devono inoltre recuperare la «credibilità» compromessa dalla difficile situazione sindacale nella quale le aziende si sono finora trovate a operare.

A GORIZIA E UDINE

Visita di Fanfani nelle zone terremotate

Il presidente del Senato, Fanfani, ha accolto l'invito rivoltogli dal presidente del consiglio regionale, Pittoni, a compiere una visita ufficiale nel Friuli-Venezia Giulia ed in particolare alle zone terremotate, per un opportuno approfondimento dei gravi problemi delle popolazioni colpite e della ricostruzione.

Nella sua lettera, il presidente Fanfani preannuncia ulteriori contatti con i presidenti del consiglio regionale, Pittoni, e della giunta regionale, Comelli, per stabilire la data della visita relativa al voto di fiducia delle due Camere al nuovo governo.

Il presidente Fanfani sarà domenica in visita ufficiale a Gorizia, in occasione delle celebrazioni del sessantesimo anniversario della prima Redenzione della città effettuata dalle truppe italiane. Secondo quanto si apprende, nel pomeriggio della stessa giornata di domenica, è previsto un colloquio del sen. Fanfani con i presidenti Comelli e Pittoni, nel corso del quale potrà essere compiuto un esame dei problemi più urgenti relativi alle conseguenze del terremoto ed agli ulteriori interventi dello Stato a favore del Friuli, ed anche definitivi orientamenti in merito alla visita ufficiale, che potrebbe aver luogo nel prossimo mese di settembre. La visita che il presidente Fanfani compirà nel corso della giornata di lunedì nelle zone terremotate del Friuli avrà invece un carattere strettamente privato.

Sempre nella sua lettera, il sen. Fanfani informa di aver già invitato i presidenti delle commissioni interni, lavori pubblici e agricoltura del Senato a nominare al più presto una delegazione mista di componenti delle commissioni stesse per la costituzione di un gruppo di lavoro. Tale gruppo — precisa il presidente del Senato — dovrà effettuare un sopralluogo nelle zone colpite dal sisma per raccogliere elementi al fine di accertare l'effetto dei provvedimenti già deliberati dal governo e dal Parlamento, e orientarsi in vista di altri provvedimenti che potessero venire predisposti. Il senatore Fanfani ha comunicato, inoltre, di aver già informato in merito il presidente della Camera dei deputati, on. Ingrao, e ha assicurato di essere disposto a concertare l'unificazione delle visite delle commissioni del Senato e della Camera.

Martedì scorso, infatti, il presidente della Camera, on. Ingrao, ha compiuto una visita ufficiale alla regione Friuli-Venezia Giulia ed alle zone terremotate, approfondendo i vari aspetti della situazione con gli esponenti regionali, i parlamentari, gli amministratori locali ed i rappresentanti delle varie forze politiche e sindacali.

UNA TAVOLA ROTONDA DEGLI ARTIGIANI SULL'APPRENDISTATO

È ANCORA TROPPO CARENTE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Ribadita la necessità che artigiani e industrie siano resi partecipi della gestione dei corsi - Sottolineati i rischi del nuovo super-ente

Si è tenuta la preannunciata tavola rotonda su «L'apprendistato e formazione professionale — disponibilità delle aziende artigiane all'assunzione di apprendisti», organizzata dall'Associazione degli artigiani di Trieste, unitamente al Centro studi e ricerche per l'indirizzo alle professioni della Camera di commercio. I risultati di questa tavola rotonda sono stati estremamente importanti e determinanti per la fissazione di una linea di condotta delle categorie artigiane e delle medie e piccole industrie in tema di formazione ed apprendistato.

In apertura di riunione, il cav. Vittorio Del Giusto, presidente dell'Associazione degli artigiani, ha auspicato l'emanazione da parte dello Stato di una legge quadro per l'artigianato e ha ribadito la necessità che da parte della Regione, in tema di formazione professionale, si dia l'avvio ad un'azione concertata con le categorie artigiane. Il prof. Dario Rustia Traine, sovrintendente del Centro ha da parte sua puntualizzato le conseguenze negative derivanti dalla frattura esistente tra mondo scolastico e mondo del lavoro, i termini di una approfondita ed esauriente ricerca svolta dal Centro in tema di possibilità occupazionali per diplomati e laureati nella provincia di Trieste per il triennio 1975-77 e la legislazione in materia di apprendistato. Il prof. Rustia Traine ha ricordato inoltre che nei distretti scolastici manca stranamente la rappresentanza dei datori di lavoro.

Successivamente sono intervenuti nella discussione il comm. Frandoli, in rappresentanza dell'Associazione degli industriali di Trieste, il cav. Maroadi, direttore dell'Unione degli artigiani del Friuli, che ha sviluppato con molta chiarezza il tema oggetto della tavola rotonda, esprimendo sostanzialmente la linea di condotta della Federazione regionale degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia in questo tema. Il cav. Maroadi ha messo in luce l'importanza dell'apprendistato nel settore artigiano e ha ribadito la necessità che nell'ipoteco ente od organismo regionale che si costituirà per la formazione professionale ci sia una qualificata presenza degli artigiani e che venga altresì valorizzata la formazione professionale artigiana e venga svolta presso i giovani una incisiva campagna di propaganda per l'avvio degli stessi alle professioni artigiane. Maroadi si è detto infine contrario a che venga seguita la linea del «pluralismo» degli enti nella formazione professionale.

Successivamente ha preso la parola il dott. Alesani, segretario della Federazione regionale degli artigiani, che ha ribadito la necessità che la formazione professionale artigianale, tenuto conto delle sue esigenze peculiari, goda della dovuta autonomia. Nel dibattito è quindi intervenuto il prof. Florit, presidente della Federazione delle medie e piccole industrie di Trieste, che ha messo l'accento sulla piaga determinata dagli attuali enti di formazione professionale ed ha espresso il timore, se non ci sarà il risoluto e preciso intervento delle categorie economiche, che il super ente che dovrebbe nascere dalla fusione dei nove enti diventi una cosa fine a se stessa e senza alcuna utilità. Il prof. Florit ha auspicato che, su questo problema le categorie economiche formulino un documento unitario.

I rappresentanti delle categorie artigiane Carlo Senci, Luciano Franco, Franco Brezzi, Sereno Zampa, Beppino Della Mora, Ferruccio Bossi, Giancarlo Sassetti e Luciano Chiarato hanno poi esposto le esperienze direttamente vissute, quali operatori economici, di una errata impostazione della formazione professionale.

In conclusione i risultati possono essere così riassunti: gli artigiani, le piccole e medie industrie ribadiscono la necessità di una loro diretta partecipazione ad una corretta gestione della formazione professionale e a tal riguardo pongono nella debita evidenza la necessità dell'utilizzazione della bottega-scuola, strumento utile per la formazione di qualificati operai, di futuri artigiani e piccoli industriali.

IL NUOVO COMANDANTE



Ieri mattina il commissario del governo, prefetto Molinari, ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo comandante delle truppe Trieste e del presidio militare gen. Giancarlo Gresti.

Lunedì mattina, Gresti deporrà una corona di alloro al monumento ai Caduti sul Colle di S. Giusto. Renderanno gli onori militari i fanti del battaglione «San Giusto» e una rappresentanza di ufficiali e di sottufficiali di tutti i reparti ed enti del presidio militare di Trieste. Sarà presente, inoltre, una rappresentanza con labaro delle associazioni d'Arma e combattentistiche.

Cronache degli spettacoli

SI CONCLUDE IL CICLO DELL'OPERETTA DI LEHÀR

Le ultime del «Conte»



Con le rappresentazioni di oggi e di domani (rispettivamente con inizo alle 21 e alle 18) si conclude il fortunato ciclo de «Il conte di Lussemburgo». L'operetta di F. Lehar ha riscosso uno dei maggiori successi di pubblico nella pur fortunata storia del festival dell'operetta al Politeama Rossetti. Se varrà anche per il prossimo festival la regola di riprendere l'operetta di maggior successo, sarà senz'altro «Il conte di Lussemburgo» a inaugurare la rassegna del 1977, ma poiché anche per «Ballo al Savoy» di P. Abraham — la cui prima è prevista per venerdì prossimo — è prevedibile una altrettanta messe di applausi, gli organizzatori avranno l'imbarazzo della scelta.

Folk internazionale all'agosto muggesano

Spettacolo stasera in piazza Marconi Domani chiusura delle manifestazioni

Stasera, con inizio alle 21, avrà luogo nella caratteristica cornice della piazza Marconi di Muggia la serata «clou» dei festeggiamenti d'agosto con lo spettacolo sostenuto dal «Gruppo folk internazionale». Il complesso è formato da sette elementi di indubbio valore artistico, che ha al suo attivo una rilevante serie di «tournée» e giri artistici sia in Italia sia all'estero.

Il programma proposto stasera includerà un repertorio musicale attinto dalle più genuine tradizioni folcloristiche della nostra terra, ma anche le espressioni popolari musicali più autentiche di diverse nazioni europee e d'oltreoceano.

Uno spettacolo, dunque, certamente interessante nella sua struttura, che è stato organizzato nel quadro dei festeggiamenti tradizionali di questo periodo curati dal Comune di Muggia in collaborazione con la locale Azienda di soggiorno e turismo.

Funzioneranno naturalmente, sino a domani sera, chiusura delle manifestazioni, gli appositi e ben assortiti chioschi gastronomici allestiti dalle simpaticissime compagnie legate al Carnevale muggesano.

PRIMO BILANCIO DELLA SETTIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL AL ROSSETTI

MOLTO MERITO DI TRE BELLE DONNE IL GRANDE SUCCESSO DELL'OPERETTA

Un profilo di Mariana Niculescu de Santis, Aurora Banfi e Graziella Porta

(C. G.) *E' una bilancia da farmacista che dosa le entrate degli interpreti nelle operette? Lo si direbbe proprio, considerando le esatte proporzioni fra musica e dialogo, l'inserto coreografico al punto giusto, il coro che intona gli inni nei momenti cruciali. Il Festival al Politeama, giunto alla sua settima edizione, potrebbe già fornire materia sufficiente per uno studio su tali dosaggi, con relativa attendibile statistica. Un esempio fra i tanti: le interpreti femminili principali sono sempre tre e quando tale regola viene meno ci troviamo di fronte alle eccezioni rappresentate dal filone italiano dell'operetta («La donna perduta», «Cin-Ci-là» ecc.), non certo a dei classici.*

Come le belle cose, tre erano le ragazze che cantavano, recitavano e ballavano in «Rose Marie», tre ne «Il Conte di Lussemburgo» e altrettante lo saranno in «Ballo al Savoy». Nell'operetta di centro della rassegna, quel «Conte di Lussemburgo» che rinverdisce i fasti dell'operetta viennese, troviamo Mariana Niculescu de Santis, Aurora Banfi e Graziella Porta.

La Niculescu, più volte applaudita al Verdi (quest'anno in «Traviata») è al suo secondo impegno operettistico sulla scia di «Contessa Mariza». Per un lavoro quale «Il Conte di Lussemburgo» così denso di inserti vocali, parve naturale rivolgersi alla coppia di cantanti che trionfò nella ricca «Mariza» di Kalman, Carlo Bini tenore e Mariana Niculescu soprano. Sono trascorsi due anni da quel debutto per l'avvenente cantante romena che, senza aver perso del tutto l'accento esotico, appare a proprio completo agio nei numerosi dialoghi. Con un carnet zeppo di impegni per cui nei momenti liberi si trova a studiare lo spartito della donizettiana «Maria Stuarda» che l'attende a Torino, Mariana trova la giusta dimensione anche per questa parentesi estiva triestina: «L'operetta è una cura — afferma — che consiglierei a tutti i colleghi. Migliora la conoscenza del palcoscenico, in una parola, tonifica. Peccato che ci sia ancora qualcuno che, pronunciando la parola "operetta", sottintenda un concetto a metà strada fra la disistima e il poco conto. Sono convinta che continuando con questa serietà, il Festival triestino contribuirà a rivalutare l'operetta ed a darle quanto le spetta».

Aurora Banfi è la simpatia fatta persona. Con il suo sorriso a tutta pagina, proviene dalla migliore tradizione operettistica italiana: «Quella di cui pare si abbia perso lo stampo...» commenta non senza una punta d'amarezza. E' una delle colonne portanti del Festival che non ha mai disertato dalla sua prima edizione: un Massimini in gonnella, e non a caso, lei ed il popolarissimo Sandro progettano di lanciare una propria compagnia di operette per girare i teatri italiani d'inverno. Con un ventennio di carriera alle spalle, di cui gran parte vissuta al fianco dell'indimenticato Calderoni, la Banfi si candida quale esponente autentica di quella versatilità che consente alle soubrettes di ballare, cantare e recitare senza scompensi e, semmai, entusiasmando frotte di ammiratori. A chi afferma che i tempi in cui si staccavano i cavalli alle carrozze delle grandi artiste è passato, va raccontato che in pieno Evo contemporaneo e, per la precisione nel Sud America, gli impresari bloccarono la Banfi per lunghi mesi impedendole di tornare in Europa, pressati da nugoli di appassionati che non si stancavano di applaudirla.

C'è infine Graziella Porta, anche lei una veterana nonostante l'aria sbarazzina. Nata artisticamente nel cabaret di Paolo Poli, proprio in questi giorni ha modo di guardarsi alla televisione in quel ciclo intitolato «Bau bau» che la Rai tenne in freezer per sei anni in attesa di tempi più adatti. Quando, in «Contessa Mariza», ebbe modo di esibirsi in un ballo sulle punte, non furono pochi a meravigliarsene. Ma Graziella è stata ballerina professionista nel Corpo di ballo della Scala dopo aver frequentato ed essere uscita con tutti gli onori da quella scuola di danza. Proprio a Trieste, tre anni orsono, il suo nome rimbalzò sulle telescriventi quale candidata valletta per «Canzonissima», ma alla fine la designazione si fermò altrove, seguendo forse i sentieri obbligati delle raccomandazioni... «Non nego di esserci rimasta male — confessa — ma alla fine ho ritrovato me stessa su queste vecchie tavole di palcoscenico. La popolarità sarà minore, ma le gioie tanto più autentiche...».

Gara podistica di staffetta in montagna

I comuni di Resiutta, Resia e Chiusaforte, organizzano per domenica 8 agosto 1976 la sesta edizione di corsa podistica in montagna a staffetta denominata «Trofeo tre Comuni».

La manifestazione sportiva, che è patrocinata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla regione Lombarda, dai comuni di Milano e Trieste, dal Csi, dall'Enal, dalla Pro Loco di Chiusaforte e dalla GS di Chiusafortino, al di là del fatto sportivo, riveste un particolare significato umano, che pone questa sesta edizione in un contesto di solidarietà e rinascita di queste zone terremotate.

Il ritrovo è programmato per le ore 8.30 presso la tendopoli di Resiutta, ove alle ore 9 verrà dato il via al primo concorrente.

La premiazione dei primi classificati avverrà alle ore 16 presso la sala della Pro Loco.

OGGI A SERVOLA GRAN FESTA PER GLI SPORTIVI DEL RIONE

Piena di doni per tutti la gerla di San Lorenzo

Saranno consegnati i premi alle squadre del torneo di pallacanestro

Due sono le manifestazioni che rendono famosa Servola: il carnevale e il trofeo San Lorenzo. La prima si scatena nella sua euforia in tutte e nove le frazioni del borgo, da Niuzza a Calusa, da Puglie a Buso, da Drio Scofie a Belastran, da Saline a Roncheto e Risiera; la seconda sul campo sportivo dell'U.S. Servolana. Entrambe sono nate per vieppiù far risaltare lo spirito allegro e spensierato di questo rione.

Oggi, dunque, a Servola grande festa: alle 20.30 inizio delle premiazioni dei partecipanti al XV torneo San Lorenzo di pallacanestro maschile, che quest'anno coincide con il trentesimo d'attività della polisportiva U.S. Servolana. Servola, si sa, è un rione di sportivi: qui son nati i due fratelli Trevisan, Memo e Ettore, vecchie glorie del calcio triestino; qui vive e lavora Guido De Santi, un asso del ciclismo ai tempi di Bartali, Coppi e Cottur, e dalle file dell'U.S. Servolana sono emersi i vari Maldini, Merlak, Bromb̄ara, Purich, Braini e Baiez (nel campo del calcio) e Canziani, Jurman e Simsic in quello della pallacanestro.

In trent'anni di attività il sodalizio giallorosso ne ha avute di soddisfazioni, conquistando scudetti, coppe e trofei, come la coppa «Pino Coverlizza» o in campo nazionale i campionati UISP (Unione italiana sport popolari). Poi, per le notorie crisi in campo sportivo, è quasi entrato nell'anonimato.

A frenare la sua attività non ultime le beghe burocratiche. E' dell'altr'anno la concessione di un contributo di un milione per migliorare all'agibilità del campo: il presidente Benito Saporito esultante, da inizio subito ai lavori; provvede con mutui affinché tutto sia in regola. Poi la visita della commissione, che successivamente comunica di non poter concedere quanto a suo tempo stabilito perché «...dal sopralluogo affettuato dalla Direzione provinciale di Trieste dell'assessorato ai lavori pubblici è stata accertata la completa esecuzione dei lavori del campo stesso». Assurdità queste che possono succedere solo qui da noi.

Comunque, nessun ostacolo impedisce ai dirigenti giallorossi di continuare per la loro strada e ne è conferma l'adesione di tutte quelle società che hanno dato vita al XV trofeo «San Lorenzo»: sono state ben sedici che, con i loro 160 atleti, in quaranta giorni di campionato, hanno dato vita ad oltre cento incontri. E la gerla di San Lorenzo è piena di doni per tutti: e per la squadra dell'Ursino, finalmente allenata da Franceschinel, che con il suo quintetto composto da Friedrich, Bubnich, Mocenigo, Avon e il contestatore Crisman, ha surclassato tutti, e per l'ultima arrivata la squadra «Falisca», pur'essa bene organizzata da quell'estemporanea figura servolana che è «El duca».

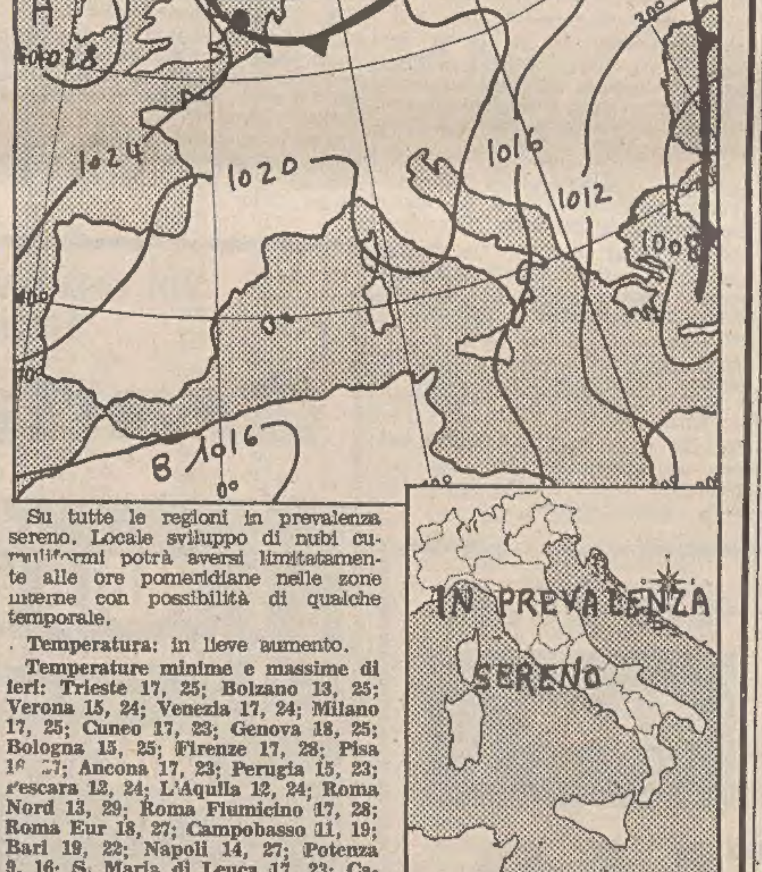
Giorgio Hirsch

Per la Germania sono richiesti: muratori, carpentieri edili, cassonisti, pavimentatori, piastrellisti, cementisti e manovali edili; manovali tessili; manovali metalmeccanici. Gli interessati si rivolgano all'Ufficio del lavoro di via F. Severo 46/1, Trieste.

Automobilisti

Non mettetevi in viaggio dopo un pasto (o una bevuta) abbondante

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni in prevalenza sereno. Locale sviluppo di nubi cumuliformi potrà aversi limitatamente alle ore pomeridiane nelle zone interne con possibilità di qualche temporale.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 13, 25; Verona 15, 24; Venezia 17, 24; Milano 17, 25; Cuneo 17, 23; Genova 18, 25; Bologna 15, 25; Firenze 17, 28; Pisa 16, 27; Ancona 17, 23; Perugia 15, 23; Pescara 13, 24; L'Aquila 12, 24; Roma Nord 13, 29; Roma Fiumicino 17, 28; Roma Eur 18, 27; Campobasso 11, 19; Bari 19, 22; Napoli 14, 27; Potenza 9, 16; S. Maria di Leuca 17, 23; Catanzaro 14, 24; Reggio Calabria 20, 27; Messina 21, 27; Palermo 23, 25; Catania 17, 28; Alghero 17, 28; Cagliari 17, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 21; Atene 22, 31; Bangkok 26, 31; Beirut 23, 31; Belgrado 10, 20; Berlino 10, 17; Bruxelles 11, 24; Buenos Aires 11, 13; Copenaghen 14, 19; Curitiba 10, 21; Francoforte 10, 20; Ginevra 11, 24; Helsinki 6, 20; Hongkong 25, 28; Honolulu 23, 31; Johannesburg 4, 16; Kiev 12, 21; Lisbona 16, 33; Londra 14, 24; Los Angeles 17, 27; Madrid 21, 38; Miami 24, 31; Montreal 16, 27; Parigi 15, 25; Rio de Janeiro 16, 30; San Francisco 14, 18; San Paolo 15, 28; Seul 23, 30; Singapore 25, 31; Stoccolma 12, 19; Taipei 25, 33; Teheran 22, 38; Tel Aviv 22, 28; Tokio 24, 32; Toronto 15, 26; Vancouver 14, 19; Vienna 16, 21.

Questa sera sarà a Grado fra le Miss



(Foto Svizzera)

Daniela Varglien, 16 anni, bionda e longilinea triestina di professione indossatrice, ha partecipato al concorso «Un volto per il cinema Tre Venezie», dove è stata notata dagli organizzatori del concorso nazionale «Miss Italia» e invitata a partecipare in rappresentanza della nostra città alla finale regionale per «Miss Friuli Venezia Giulia» che si terrà a Grado questa sera.

Firme per la zona franca integrale

Regioni storiche, economiche e politiche sono a favore dell'opportunità che alla provincia di Trieste sia riconosciuta la zona franca integrale. Perché chiudere gli occhi di fronte ad una realtà geopolitica eloquente?

Si firma, muniti di un documento di identificazione, negli uffici dei notai Cavallini, Gargano, Liguori, Pastor e Sandrinelli, in tutte le ore d'ufficio; dalle 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BOEHM E LO STILE DRAMMATICO DI MOZART

«Idomeneo» a Salisburgo



Salisburgo — Julia Varady, Elettra nell'«Idomeneo» di Mozart

Salisburgo, agosto

Nella edizione salisburghese dell'«Idomeneo» di tre anni fa era stata alquanto discussa la prova di Annabelle Bernard, Elettra di preziosa filigrana vocale, ma interprete poco adatta ai momenti di più intenso respiro drammatico. Riprendendo quest'anno la grande opera della prima maturità mozartiana si è pensato a una nuova Elettra, la rumena Julia Varady, che a Monaco era molto piaciuta come Vitellia nella «Clemenza di Tito» diretta da Reynald Giovaninetti.

In effetti l'interpretazione di Julia Varady ha costituito uno dei punti di forza dell'allestimento salisburghese: un'Elettra dall'accento febbrile, di straordinaria evidenza vocale e scenica. Allo stesso livello si è tenuta Helen Donath, una trasognata Ilia che confidava le sue pene con estrema dolcezza di emissioni. Il tenore Wieslaw Ochman (peccato che il suo italiano sia censurabile!) ha saputo rendere tutto lo slancio e la nobiltà dell'autentico st. e drammatico mozartiano nella stupenda aria «Fuor del mar», pagina esemplare ma da qualche commentatore riportata a un generico ideale di classicità. Peter Schreier è stato un efficacissimo Idamante. Hermann Winkler ha ben reso quel personaggio di Arbace che nella vecchia revisione di Bernhard Paumgartner, utilizzata anche da Sawallisch alla Scala (1968), appariva nei soli recitativi.

Per il resto il ritorno dell'«Idomeneo» — opera densa di intuizioni, dalla varietà tumultuosa di temi — era affidato alla sicura coscienza stilistica di Karl Böhm, nume del festival salisburghese. Nel gesto di Böhm, chiarissimo, alieno da ogni superfluità, si può sempre cogliere il senso dell'autenticità mozartiana. La Filarmonica di Vienna si è fatta strumento duttile per l'esplorazione del demonico regno di Elettra e dell'universo di suprema armonia di Ilia e Idamante. L'opera è disseminata di bellissimi episodi dialoganti e il discorso strumentale ha la stessa intensità di afflato poetico delle voci in palcoscenico.

Se la direzione di Karl Böhm si è impegnata a fondo nello sciogliere l'«Idomeneo» da un certo ispessimento romantico, senza per questo aderire all'analisi cartesiana del Saint-Foix, la regia di Gustav Rudolf Sellner ha voluto giustamente schivare le sovrabbondanze del grande spettacolo alla Ponnelle, offrendo un risultato di esemplare consapevolezza stilistica, in armonia con la nuova, suggestiva cornice scenica ideata da Jörg Zimmermann, dai bei toni bruni. Ricchissimi i costumi, disegnati dallo stesso Zimmermann.

L'edizione salisburghese seguiva il testo originale di Monaco della «Neue Mozart-Ausgabe» (Daniel Heartz). Alla prima rappresentazione il successo è stato di rara intensità per Karl Böhm, per il regista Gustav Rudolf Sellner e per i principali interpreti, specie per Schreier e per la Donath, molto popolari a Salisburgo.

Intanto al Mozartum si è già al lavoro per la «Mozartwoche» del gennaio prossimo, che sarà aperta da un'esecuzione da concerto del «Mitridate». Dirigerà il maestro Leopold Hager; canteranno Arleen Auger. Ileana Cotrubas, Edita Gruberova, Brigitte Fassbaender, Werner Hollweg e David Kubler. Due concerti dirigerà Riccardo Muti, con la Filarmonica di Vienna e con l'orchestra del Mozarteum; al secondo, nel «Concerto K. 488», è prevista la partecipazione di Sviatoslav Richter, e cioè di uno fra i più insigni esponenti della scuola pianistica russa.

Edoardo Guglielmi

GIACOMO GAMBETTI HA PARLATO DELL'ATTESO RILANCIO

Nella Biennale-cinema un Godard lungo dieci ore

Quasi un centinaio di film distribuiti nelle varie sezioni Convegno sui rapporti schermo-video intitolato dare-avere

Venezia, 6

«L'atteso rilancio della sezione cinema e spettacolo televisivo della Biennale di Venezia avverrà puntualmente quest'anno. Sto mettendo a punto un programma eccezionale che comprende una cinquantina di pellicole nella manifestazione "proposte di nuovi film"; una quindicina nell'informativa sulla Spagna ed una ventina nella retrospettiva sui "film prodotti negli anni intorno al 1936 oltre a sette fra tavole rotonde, convegni, seminari"». Lo ha detto il direttore dell'azione cinema e spettacolo televisivo della Biennale di Venezia, Giacomo Gambetti, anticipando le caratteristiche dell'edizione 1976 della manifestazione.

«Pur essendo un rilancio — ha proseguito Gambetti — è anche la crescita naturale di uno sviluppo logico cominciato l'anno scorso. E' come se fossimo nel 1934, al secondo anno della mostra del cinema con il grande rilancio dell'epoca. Con la differenza che allora era l'unica al mondo ed era praticamente un gran calderone in cui entrava tutto: si era a quattro anni dal sonoro, l'industria cominciava a prendere coscienza di sè, vi era l'arte, la mondanità e le fontane luminose. Ora, invece, si esce da un festival per entrare in un'altro. Francia, Italia, USA, Spagna, Germania eccetera, e fra tutti i paesi, l'Italia è quello che ha il maggior numero di festival. Il pubblico ed i critici hanno il diritto di essere disorientati da questa situazione di concorrenza abbastanza anomala ed insensata; è quindi giusto ed inevitabile cercare delle caratteristiche che provengano dalla stessa struttura della Biennale».

Quanto alle possibilità di sviluppo in relazione ai mezzi finanziari, il direttore della sezione cinema ha detto: «Non si può certamente negare o nascondere che i mezzi della stessa Biennale non sono adeguati. Va considerato che il settore cinema dispone di 350 milioni di lire che anche nominalmente sono meno — per non fare altri esempi — di ciò che è costata la mostra del 1972, ultima della vecchia formula. La nostra contraddizione è quella di dover essere in teoria una certa cosa, verso la quale noi tendiamo con tutte le nostre iniziative, e di correre il rischio di non essere un festival tradizionale e di non riuscire a fare ciò che ci qualificherebbe veramente. Un'ulteriore precisazione delle nostre caratteristiche è necessaria: noi non concepiamo le proiezioni dei film fine a se stessi in quanto il film è sempre il segno ed il sintomo di una realtà culturale, politica e psicologica del paese. Ragione per la quale diamo di ogni film il massimo di informazioni e di documentazioni in vista di un discorso che deve andare oltre alla proiezione sullo schermo».

Affrontando quindi nel dettaglio il programma che sta definendo in questi giorni, Gambetti ha precisato che circa la metà delle opere presentate nella manifestazione «proposte di nuovi film» sarà completamente inedita. «Fra i paesi nuovi vi sarà il Mali perché intendo continuare il discorso sull'Africa — cominciato l'anno scorso con il Camerun — di cui presenteremo due film "Walanda" e "Wamba" entrambi di Alkali Kaba. Vi saranno inoltre due film cubani e quattro cortometraggi; otto messicani ed un cortometraggio e dieci ore di proiezione di Jean Luc Godard e Anne Marie Nieville sul tema "Sur et sous la comunication" girato per il video in blocchi di sei trasmissioni di cento minuti l'una».

Degli Stati Uniti d'America presenteremo tre film: «Smile» di Michel Ritchie; «Ode to Billy Joe» di Max Baer e «Stay hangry» di Bob Raphaelson. L'Unione Sovietica sarà invece assente, perché pur essendo stata accettata la nostra richiesta e confermatacene la disponibilità, della retrospettiva di un grande attore-regista-scrittore sovietico morto l'anno scorso che ha realizzato solo cinque film: Vassili Sciukscin, non ci è mai giunto il materiale».

Quanto alla partecipazione italiana, il direttore della Biennale cinema ha annunciato: «Ultima donna» di Marco Ferreri, «Gli altri» di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti; «La quinta stagione» di Gianni Amico (della durata di 4 ore e mezzo) e due episodi della serie televisiva «Alle origini della mafia» di Enzo Muzii dal titolo «Gli sciacalli» e «La speranza».

Sul perché vi siano così pochi film italiani Gambetti ha detto: «Oggi la stagione cinematografica è articolata diversamente ed i film man mano che sono pronti vengono proiettati anche nei mesi estivi, e così ho dovuto rinunciare a parecchie opere. Inoltre alcuni film di autori che sarebbero stati lieti di partecipare alla Biennale, quali "Anima persa" di Risi e "Agnese va a morire" di Montaldo, non potranno essere pronti per motivi tecnici».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una grande malata America rivisitata

«Per una sera d'estate» (Rete 1, ore 20.45) — In onda per il primo «week-end» d'agosto uno spettacolo musicale condotto da Claudio Lippi con Renato Carosone e il trio De Paulo Urso Vieira: «Per una sera d'estate». Dirige l'orchestra Pino Calvi. Il programma riflette in sostanza, gli umori della musica leggera italiana e straniera, e purtroppo rileva che la canzone italiana è una grande malata. Lo show di questa sesta puntata mette in luce le qualità di Calvi ed il suo «tocco magico» in una particolare esecuzione di un preludio di Chopin. Le ospiti d'onore di turno sono Marcella e Gloria Pau. La prima interpreta le canzoni «Prendimi il cuore», «Resta Cu'mme» e «Senti bella». La Paul canta «If you never come to me» e «So danco samba». Carosone, protagonista fisso della trasmissione, ci fa ascoltare «Concerto di Varsavia» e una delle sue interpretazioni più caratteristiche di una decina d'anni fa: «O' Sarracino». Prende parte a «Per una sera d'estate» anche Gianfranco Funari.

* * *

«Gli Stati Uniti hanno 200 anni» (Rete 2, ore 20.45) — In occasione del bicentenario dell'indipendenza americana va in onda stasera la prima di sei puntate di una trasmissione dedicata alle tappe storiche più significative degli Stati Uniti. Il programma realizzato su testo di Giorgio Vecchiato è diretto da Pino Passalacqua con la consulenza storica di Alberto Acquarone. Le musiche sono di Sandro Brugnolini.

Illustrando il ciclo, il giornalista Giorgio Vecchiato afferma: «Ognuno di noi ha una certa idea dell'America, e ci sono molti modi per parlare degli Stati Uniti. Gli autori di questa serie non si sono proposti, né l'avrebbero potuto, di raccontare una storia completa degli Stati Uniti. Il loro è un tentativo, un modo di vedere l'America. Hanno lavorato su vecchi documenti, su stampe d'epoca, su ricostruzioni filmate: un'America rivisitata, per capire come questa nazione nata duecento anni fa, con la dichiarazione d'indipendenza del 4 luglio 1776, si sia sviluppata nel bene e nel male fino ad essere la realtà che conosciamo».

«Non c'è in questo lavoro — aggiunge Vecchiato — né l'ambizione di insegnare la storia né quella di trarne una lezione filosofica. E' piuttosto un'ampia cronaca, fedele ai fatti, documenta dovunque possibile, per fare conoscere agli spettatori i molti volti di una realtà complessa. Una sintesi di storia degli Stati Uniti».

Alla conclusione della sesta ed ultima puntata andrà in onda un dibattito al quale parteciperanno alcuni giornalisti, sul tema: che cos'era l'America di trent'anno fa e che cos'è l'America di oggi.

* * *

«Ragazzi allegri» (Rete 2, ore 21.50) — Per la serie dedicata al musical europeo viene trasmesso il film russo del 1933 «Ragazzi allegri», noto in Italia anche come «Tutto il mondo ride», regista Grigorij Alexandrov, collaboratore di un maestro del cinema sovietico, Ejzenstein, autore della celeberrima «Corazzata Potemkin».

Il film di questa sera, comico-musicale, è uno dei pochi realizzati in Russia fatti circolare in Italia durante il fascismo, per giunta presentato alla mostra d iVenezia del 1934. Nonostante l'etichetta «comico-musicale», la trama rivela una feroce satira anti-borghese. Un pastore amante della musica, scambiato per un famoso direttore d'orchestra, viene invitato a un ircevimento da una ricca signora. L'uomo chiarisce l'equivoco sulla propria identità e viene messo alla porta. Per la mortificazione subita decide di affermarsi come musicista. A causa di un nuovo scambio di persona si trova a dirigere un orchestra e riscuote un tale successo da arrivare al Bolsciol.

Le musiche sono di Isaak Dunaievsky. Interpreti principali Leonid Utesov e Liouba Orlova. Al termine della proiezione una breve intervista di Vittoria Ottolenghi ad Umberto Abruzzese.

(Ansa)

Settantadue pianisti al concorso «Busoni»

Bolzano, 6

Settantadue pianisti in rappresentanza di 17 nazioni sono iscritti alla diciottesima edizione del concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni» che inizierà a Bolzano, con le prove di ammissione a porte chiuse, il 19 agosto prossimo. Come di consueto la manifestazione avrà luogo presso il conservatorio statale di musica «C. Monteverdi». Sono presenti pianisti argentini, australiani, austriaci, bulgari, canadesi, francesi, tedesco-occidentali, giapponesi, greci, inglesi, israeliani, italiani, messicani, polacchi, della Cina nazionalista, russi e americani. Le rappresentative più numerose sono quelle degli Stati Uniti, con 11 pianisti, della Francia, della Germania occidentale, del Giappone e dell'Italia, quest'ultima con cinque iscritti. Le prove di ammissione si svolgeranno dal 19 al 23 agosto, le prove pubbliche per l'ammissione alla finale dal 24 al 31. La finale si articolerà in due fasi: nella prima è prevista una esecuzione di brani per solo pianoforte, nella seconda di un concerto per pianoforte e orchestra. Alla seconda fase saranno ammessi non più di tre artisti.

Tra le novità della edizione di quest'anno di particolare interesse l'obbligo per i finalisti di eseguire anche un brano d'avanguardia scelto tra le composizioni di Berio, Buolez, Brown, Bussotti, Cage, Cardew, Feldmann, Puosseur, Stockhausen e Wolff. Otto degli iscritti saranno esonerati dalle prove di ammissione grazie alla notorietà conseguita in precedenti concorsi pianistici. Si tratta dell'italiano Roberto Cappello, del francese Jacques Gauthier, del Giapponese Tomoko Mizuno, della polacca Anna Maria Pfeifer, del francese Daniel Reach, dell'argentino Daniel Rivera, dell'australiana Diana Weeks e dell'austriaco Johannes Kroppitsch.

(Italia)

Omaggio della TV a Fritz Lang

Roma, 6

La prima parte televisiva dedicherà un «omaggio» a Fritz Lang, il grande regista scomparso nei giorni scorsi a Los Angeles. Martedì 24 agosto ore 22 verrà trasmesso «M - il mostro di Duesseldorf», girato in Germania negli anni 30 (interprete Peter Lorre). Martedì 31 agosto andrà in onda «Il grande caldo», un film poliziesco del periodo americano con Gleen Ford e Jocelyn Brando.

(Italia)

Warren Beatty sarà l'ennesimo attore americano ad entrare nei panni di un uomo della Cia nel prossimo film del britannico Bryan Forbes. Il film sarà una commedia, della quale lo stesso Forbes ha scritto la sceneggiatura, ed al suo fianco Beatty avrà probabilmente Jane Fonda.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: La melarancia (1); 7: GR1 (I ed.); 7.15: La melarancia (2); 8: GR1 (II ed.) - edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Visi pallidi; 12: GR1 (III ed.); 12.10: Nastro di partenza; 13: GR1 (IV ed.); 13.20: La corrida; 14: Orazio; 15: Ticket; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: GR1 (V ed.) - Estrazioni del lotto; 17.10: Ore 17 parliamo di musica; 18: Musica in; 19: GR1 (VI ed); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Quando la gente canta; 20: Guglielmo Tell di Rossini (21: GR1 VII ed.); 23: GR1 (ult. ed.) - i programmi di domani - buonanotte - al termine chiusura.

RADIODUE

6: Le musiche del mattino (6.30: Bollettino del mare - GR2 notizie di radiomattino); 7.30: GR2 radiomattino - Buon viaggio; 7.30: Musiche del mattino; 8.30: GR2 radiomattino; 8.45: Per noi adulti; 9.30: GR2 notizie; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 estate; 10.35: Batto quattro; 11.30: GR2 notizie; 11.35: La voce di Gianni Morandi; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.35; Praticamente no; 14. Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta st. Germain de Pres; 15.30: GR2 economia - Bollettino del mare; 15.40: Estate romantica; 16.0: Crazy (17.25: Estrazioni del lotto); 17.50: Kitsch; 19.05: Praticamente no; 21.30: Festival di Salisburgo (22.30; GR2 ultime notizie - Bollettino del mare) - al termine chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre; 7.30: Giornale radiotre; 6.30: Concerto di apertura; 9.30: Strawinsky la musica da camera; 10.10: Spazio tre; 11: Intervallo musicale; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12.05: Intervallo musicale; 12.15: Le due giornate; 13.05: Giornale radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.45: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Vita romantica del valzer per pianoforte; 17.15: Fogli d'album; 17.30: Jazz giornale; 18: Novità discografiche; 18.30: Conversazione; 18.40: Nel mondo dei Beatles; 19: Giornale radiotre; 19.30: Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini; 21: Giornale radiotre; 21.15: Filomusica; 22.35: Programma di musica leggera - al termine chiusura.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «I fumetti», 8.a e ultima puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
LA TV DEI RAGAZZI
18.00 «Impresa natura», idee per vivere all'aria aperta.
19.10 Estrazioni del lotto.
19.15 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
19.25 Speciale Parlamento.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Per una sera d'estate», spettacolo musicale.
22.00 Telegiornale.
22.10 Speciale del TG1: «Quando il carbone uccide: Marcinelle», di Giancarlo Barberis.
— Notizie TG1 — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

15.00 Wimbledon - Tennis: Coppa Davis, Inghilterra-Italia, finale zona Europa gruppo B.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «Sabato sport», settimanale sportivo.
19.30 «Il cavaliere solitario: Twin Rivers», telefilm.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Gli Stati Uniti hanno 200 anni», 1.a puntata.
21.40 TG2 - Seconda edizione.
21.50 «Ragazzi allegri», film di G. Alexandrov; con Leonid Utesov, Liouba Orlova, M. Stelkova.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Gettoni per le vacanze» - programma con la collaborazione di ospiti e turisti nella Regione. 16.20: Fogli staccati - Nuovi scrittori friulani. 16.35: Coro «S. Ignazio» di Gorizia diretto da Stanislao Jericijo. 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Soto la pergolada - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale radio; 8.50: Ciak, si suona; 9.20: Intermezzo; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto - dal mondo della cultura e dell'arte. 10.40: Intermezzo; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra di Armando Sciascia; 11.30: E' con noi...; 11.45: Cantano gli «Indexi»; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Supergranita; 14.15: Rizzoli; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15: Camed Carosello; 15.15: Ettig Galletti; 15.30: Cori italiani; 16: La vera Romagna; 16.15: Sax club; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.15: Vittorio Borghesi; 20.30: Week-end musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Week-end musicale; 23: Musica da ballo; 23.30: Giornale radio; 23.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: La rosa d'oro di Portorose; 22.15: «Puccini», sceneggiato televisivo; 23.30: «Fiume tenebroso», romanzo sceneggiato.

TV Lubiana

19.05: Orizzonti; 19.25: Tv per i ragazzi; 20.30: Telegiornale; 21: Film; 22.45: La rosa d'oro di Portorose; 23.35: Telegiornale; 23.50: 625 - La Tv e gli spettatori.

TV Zagabria

18.45: Telegiornale; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Festival jugoslavo dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22.15: «Il disprezzo», film francese; 24: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Ore 21 «Miramarski sen» (edizione slovena); ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Oggi alle ore 21 sesta de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Domani alle ore 18 ultima de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Amici miei». Technicolor con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, A. Celi. Non vietato.

EXCELSIOR. 16.30, ult. 22.15. I segreti e gli intrighi della casa più proibita dell'Oriente: «Operazione casinò d'oro» con Tamara Dobson e Stella Stevens. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Sessualmente vostro!». Un film di Max Pecas con Y. Brian e V. Boisgel. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Il terribile ispettore». Divertentissimo technicolor con Paolo Villaggio e Agostina Belli.

NAZIONALE. 16.30, ultima 22.15. «La poliziotta fa carriera» con Edwige Fenech, poliziotta tutta curve, di giorno si fila dritto... di notte ci si sfila tutto. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La casa del peccato mortale» con A. Sharp. Technicolor. 100 minuti di agghiacciante terrore. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Signore & signori». Un film di P. Germi con V. Lisi, G. Moschin, O Villi, A. Lionello, B. Loncar, G. Ballista. V.m. 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Ultimo definitivo giorno dello straordinario successo comico di Mel Brooks: «Frankenstein junior». Domani: «Emanuelle nera - Orient Reportage».

CAPITOL. (Aria condizionata). 17, 19.30, 22. Per la rassegna «...Come Hitchcock...», oggi: «Profondo rosso» di D. Argento. Technicolor. V.m. 14 anni. Vederlo dall'inizio. Domani: «Il misterioso caso Peter Proud».

CRISTALLO. (Aria condizionata) 16.30, 18.15, 20, 22. Uno straordinario Charles Bronson è l'interprete dell'ottimo poliziesco: «L'assassino di pietra». Technicolor. Vederlo dall'inizio. V.m. 14 anni.

MODERNO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Rassegna del giallo. Burt Reynolds, Catherine Deneuve nel film di Robert Aldrich: «Un gioco estremamente pericoloso». Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Bersaglio di notte». Avvincente giallo a colori con Gene Hackman. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Come una rosa al naso». Vittorio Gassman, Ornella Muti e Adolfo Celi in una brillantissima commedia. Technicolor per tutti.

ASTRA. 16.30: «Tre contro tutti». Un western d'eccezione con F. Sinatra, D. Martin e S. Davies jr. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor. Capolavoro di fantascienza. Solo oggi: «L'uomo terminale». George Segal, Richard Dxart. Successo.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (sulla terrazza o in sala): «Kitty Tippel» (Quelle notti passate sulla strada...). Technicolor con Monique Van De Ven. V.m. 18 anni.

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34) 21: «Noi non siamo angeli». Il film divertimento dell'anno con i sosia di Terence Hill e Bud Spencer e il piccolo Renato Cestiè. Colori.

GINNASTICA. 21: «Il domestico». Technicolor comico con L. Buzzanca e M. Brochard. V.m. 14 anni.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Quo vadis?». Grandiosa rievocazione storica con Robert Taylor, Peter Ustinov e Deborah Kerr. Colori.

SERVOLA. (Bus 29). 21.15. Spettacolo unico. Oggi pesto io, domani... pure. Firmato Bud Spencer. «Oggi a me, domani a te». Successo in technicolor. Domani: «Zorro».

VALMAURA. 20.45: «Piange... il telefono». Grande successo con Domenico Modugno e la piccola Francesca Guadagno. Colori.

SAN GIOVANNI. Estivo 21 (oppure in sala 20). «Cleopatra Jones: Licenza di uccidere» con Tamara Dobson, Shelley Winters. Technicolor-scope avventuroso.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Radio.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «La cosa da un'altro mondo». Film di fantascienza.
CORSO. 17-22: «Operaziona casinò d'oro» con T. Dorson e A. Powell. Scope a colori.
VERDI. 17.15-22: «Ilse la belva delle SS» con D. Thorne e S. Richman. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17-22: «La spiaggia dei desideri» con L. Gemser e P. Giusti. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Spia senza domani». Oliver Reed. A Colori.
PRINCIPE. 17: «Arancia meccanica». Film di Stanley Kubrick. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Farfallon». F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.

GRADO

ARENA. — Spettacolo unico. 21: «Tarzan e la pantera nera» con S Hawkes, K. Swan, P. Lee Lawrence. A colori
CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30-22.30: «Attenti a quei due: Operazione Ozerov» con Tony Curtis, Roger Moore. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 20-21.30: «Gioventù bruciata».

CORMONS

ITALIA. «La tentazione e il peccato» con V. Redgrave, C. Robertson e S. George. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Sandokan» II parte.
EXCELSIOR. «Morbosità».

PALMANOVA

ITALIA. «Un colpo da un miliardo di dollari».
GARIBALDI. «Shampoo».

CASARSA

ROMA. «Son tornate a fiorire le rose».

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 6

Pur confermando un'intonazione di fondo resistente il mercato ha oggi evidenziato alcuni contrasti per l'affluire di smobilizzi prudenziali in vista del fine settimana, ma soprattutto in attesa del voto di fiducia al governo monocolore Andreotti. Smussati, quindi, gli entusiasmi di ieri il denaro ha interessato solo alcuni valori particolari come le Italgas, Terni e Linificio, mentre trascurati sono apparsi i titoli a largo mercato.

Le Fiat hanno ceduto, dopo alterne oscillazioni l'1 p.c., mentre le Generali e Viscosa, Pirelli SpA sono terminate su basi resistenti e le Montedison e Imm. Roma hanno accusato solo frazionali flessioni. Anche l'attività, in una fase di attesa come quella odierna, è stata abbastanza ridotta ed il listino è stato portato a termine poco dopo mezzogiorno.

Al listino, dove nel complesso sono stati iscritti i minimi, progressi di rilievo sono stati messi a segno dalle Terni (più 9,3 p.c.), Italgas (più 4,5 p.c.), Linificio e Riva (più 4,2), Cementir (più 3,5 p.c.), Pan Electric (più 3,1 p.c.), Agricola (più 2,8 p.c.) e BII (più 2,6 p.c.). Deboli, invece, sono risultate le Finmare (—4,6 p.c.), Richard Ginori —3,2 p.c.), Saffa (—3,1 p.c.), Ciga (—2,8 p.c.), Milano ord. (—2,7 p.c.), Cir (—2,1 p.c.).

Nel dopolistino in ulteriore progresso le Italgas e migliori le Condotte e le Sip.

Contenute oscillazioni nei due sensi attraverso pochi scambi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 265.000.000: Obbligaz. 720.000.000; Azioni 2.640.675.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi intorno alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185000, Generali 44100, Ras 74000, Anic 590, Liquigas 197, Liquigas priv. 185, Montedison (senza stampigliatura) 497, Montedison (con stampigliatura) 432, Montedison (1-1-1974) 430, La Rinascente 65, La Rinascente priv. 45, Gerolimich 2515, Premuda 1420, Sip 1530, Tripcovich 35250, Bastogi 1180, Finmare 123, Finsider 271, Pirelli S. p.A. 1200, Sme 320, Stet 1720, Beni Stabili 3025, Generale Immobiliare 152, Fiat 1810, Fiat priv. 1110, Dalmine 674, Italsider 412, Terni 339, Lane Marzotto priv 1100, Snia Viscosa 1515, Snia Viscosa priv. 923, Patriarca 4300.

LONDRA

In ribasso i titoli dell'oro alla Borsa di Londra. I titoli dell'oro sono scesi oggi a livelli inferiori a quelli registrati nel 1973. Andamento irregolare con tendenza al ribasso. Nel settore dei titoli guida, ICI ha chiuso invariato, Bats e Courtaulds in rialzo mentre Metal Box e Beecham hanno chiuso in ribasso.

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street: l'indice «Dow Jones» delle trenta azioni industriali ha chiuso a 986,00, con una perdita di 0,68 punti. I valori in perdita sono stati 705, contro 645 in progresso. Limitato il volume degli scambi: sono passate di mano 13.930.000 azioni rispetto alle precedenti 15.530.000.

L'andamento — a detta degli analisti — è in buona parte dovuto ai dati sulla disoccupazione, diffusi dal dipartimento del commercio, e che sono peggiori del previsto: in luglio, i senza lavoro sono saliti al 7,8% del totale, dal 7,5% del mese precedente.

ZURIGO — Intonazione negativa per il listino odierno. Su 85 titoli trattati, 36 hanno chiuso in ribasso, 21 in rialzo, mentre 28 sono rimasti invariati.

AMSTERDAM — Chiusure al ribasso oggi alla Borsa di Amsterdam. Secondo gli osservatori, l'andamento è dovuto allo scarso volume delle contrattazioni. Lieve rialzo nel settore navale.

PARIGI — Chiusure al ribasso oggi alla Borsa di Parigi. Intonazione negativa per tutti i settori, resistenti soltanto i titoli automobilistici e dei trasporti.

FRANCOFORTE — Chiusure deboli. In ribasso il settore degli edili e dei titoli chimici. In rialzo i titoli assicurativi. Il settore bancario ha chiuso in declino. L'interesse della Borsa di oggi si è accentrato sul comparto del reddito fisso.

BRUXELLES — Listino negativo alla Borsa di Bruxelles. In declino i titoli locali ed il comparto straniero, lieve progresso per il settore degli elettrici. Indice a 115,35; precedente 116,18; variazione — 0,72.

Prezzi dell'oro

Londra, 6

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 6 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	113,19	(+ 0,01)
Hongkong	111,48	(— 0,18)
Londra	112,80	(+ 0,20)
New York	112,80	(— 0,20)
Milano	114,96	(+ 0,63)
Parigi	115	(+ 0,31)
Zurigo	112,87	(+ 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,27	—
Capitalitalia	»	8,21	—
Europrogr.	frsv.	129,79	—
Fonditalia	doll.	10,18	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,45	—
Interfund	»	8,97	—
Interitalia	lire	8948	9219
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,41	7,85
Italunion	»	—	—
Mediolanum S.	»	10,12	10,00
Managemen	lire	6252,66	—
Rominvest	doll.	9,87	10,66

Titoli azionari

TITOLI	5-8	6-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1529	1525
Bonifiche Ferraresi	5300	5300
Buton	4395	4395
Chiari & Forti	1429	1440
Eridania	2080	2097
Imm. Vittoria	7100	7050
Ind. Buitoni Perug.	2550	2599
Motta	902	920
Romana Zucchero	336	336
Romana Zucch. pr.	387	387
Venchi Unica	226	226
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25200	25310
Assicuratrice Ital.	184500	185000
Ausonia	3570	3600
Bowring	840	840
Comp. Ass. Milano	10700	10410
» » » pr.	4885	4830
Comp. Latina	850	841
Comp. Latina priv.	649	641
Firs	3050	3050
Generali	44000	44100
Italia Assicuraz.	23450	23600
L'Abeille Italiana	12050	11980
Fondiaria Incen.	7040	7000
La Fondiaria Vita	22310	22010
R.A.S.	74900	74010
S.A.I.	6610	6610
Toro Assicuraz.	15800	15850
Toro Assicuraz. pr.	6498	6550
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17680	17660
Banco di Roma	13850	13916
Banco Lariano	10700	10840
Credito Italiano	1939	1940
Cred. Varesino	5760	5690
Interbanca priv.	14300	14350
Mediobanca	71000	71000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2920	2910
Burgo	9430	9470
Burgo priv.	5000	5000
De Medici	750	789
Donzelli	1120	1120
Mondadori priv.	1010	1013
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1602	1659
Cer. Pozzi	1235	1210
Eternit	1260	1261
Eternit priv.	1603	1603
Italcementi	21400	21350
Richard Ginori	250	242
UNICEM	4220	4193
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	595	596
Brioschi	19400	19400
Caffaro	299	301
Carlo Erba	2381	2360
Carlo Erba priv.	1029	1016
Italgas	728	761
Lepetit	9780	9850
Lepetit priv.	9880	9830
Liquigas	198	197
Liquigas priv.	186	185
Mira Lanza	33700	33310
Montedison	500.25	497
Montedison '74	428.50	430
Montegemina	433.50	432.50
Napoletana Gas	548	550
Perlier	652	650
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	776	780
Rumianca	1905	1910
Saffa	7020	—
Siossigeno	7980	8000
Commercio		
La Rinascente	65	65
La Rinascente priv.	46	45
Silos di Genova	2749	2770
Standa	5310	5390
Comunicazioni		
Alitalia priv.	700	700
Ausiliare	4250	4350
Aut. Torino-Milano	1711	1750
Italcable	2905	2910
NAI	2550	2546
Nord Milano	1401	1401
S.I.P.	1520	1531
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	591	597
Marelli E.	466.50	469
Pan Electric	1590	1640
Superpila	6000	6000
Tecnomasio	265	269
Finanziarie		
Agricola	2101	2160
Bastogi	1170	1179
Centrale	9410	9390
Fin. Ernesto Breda	2220	2230
Finmare	129	123
Finsider	270.50	271
Flaminia Nuova	825	832
Generalfin	1595	1589
Gim	2211	2230
IF.I.	2388	2400
I.F.I.L.	5245	5300
Invest	2300	2280
Mittel	1425	1420
Part. Fin.	1361	1361
Pirelli & C.	1580	[illegible]
Pirelli S.p.A.	1200	1209
Riva Finanziaria	4690	4680
Sarom	1380	1380
S.M.E.	820	822
Stet	1695	1717
Svil. Bon.	8640	8640
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1499	1504
Beni Imm. Italia	547.50	562
Beni Imm. Italia pr.	350	350
Beni Stabili	3020	3025
Certosa	4856	4990
Coge	1261	1264
Condotte d'Acqua	635	640
De Angeli Frua	4750	4750
Finrex	8130	8130
Gen. Immobil.	133	152.50
Iniziativa Edilizia	3040	3050
Isvim	4360	4350
La Milano Centrale	23800	23100
Risanamento	4900	4880
Sifa	739	745
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1819	1801
FIAT prv.	1119	1112
Franco Tosi	10600	10599
Gilardini	3870	3871
Nebiolo	107	109
Olivetti	1221	1220
Olivetti priv.	1056	1055
Westinghouse	2730	2799
Worthington	1930	1931
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1135	1135
Dalmine	670	674
Falck	5500	5595
Falck priv.	4590	4650
Ilssa Viola	1590	1600
Italsider	415	413
Magona	1603	1591
Pertusola	3125	3120
SMI	2330	2355
Terni	310	339
Trafilerie	831	835.50
Tessili		
Centenari e Zinelli	155	152
Cantoni	6950	6951
Cucirini	4365	4425
Cascami Seta	4610	4610
Fisac	1665	1680
Lanerossi	670	669
Linif. e Canapif.	585	610
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	60	58
Montefibre priv.	60	60
Olcese Veneziano	86.50	85
Rotondi	98700	99000
Scotti	1331	1338
Snia Viscosa	1516	1515
Snia Viscosa priv.	906	923
Tilane	405	390
Unione Manifatture	14150	14250
Diverse		
Acqua Marcia	3100	3101
Acqu. De Ferrari	1815	1814
Acque Potabili	610	622
Calz. di Varese	4530	4540
C.I.G.A.	2305	2240
C.I.R.	4955	4850
Pacchetti	84	84.25
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12	12
Terme Acqui	683	690
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-8
Rendita	5%	90.75
Prest. Red. '34	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	86.30
Redim. Trieste	5%	89.90
Rif. Fondiaria	5%	93.60
Redimibile '54	5%	89.40
Edil. Scol. '67	5,50%	78.10
» » '68	5,50%	76.20
» » '69	5,50%	77.50
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	96.45
» 1978	5%	86.70
» 1979	5,50%	86.30
» 1980	5,50%	81.60
» pol. '78	7%	90.20
» » '79	9%	91.90
» » '79	9%	91.35
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.—
» » '68/'88	6%	69.30
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	97.60
» XXII	5%	91.75
» XXIII	5%	76.70
» XXIV	5,50%	75.20
» XXV	6%	78.10
» XXVI	6%	69.10
» XXVII	6%	67.90
» XXVIII	7%	72.—
» XXIX	7%	71.30
» XXXI	7%	89.—
» XXXII	7%	79.90
» XXXIII	7%	71.50
» XXXIII opt.	7%	88.30
» XXXIV	7%	70.50
» XXXV	7%	75.70
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.—
» XXXIX	7%	71.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.40
» XLII	8%	71.30
» XLIII	8%	81.40
» XLIV	8%	97.90
» XLV	6%	80.—
» serie sp.	6,50%	81.35
» XLVIII	10%	—.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl	5%	60.80
» » »	5,50%	60.80
» » »	6%	61.50
» » »	7%	68.20
COP ss. I	5%	71.50
» ss. II	6%	72.—
» ss. III	6%	70.10
» ANAS '66	6%	61.10
» ANAS '72	7%	68.20
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	6%	69.40
» Int. St. 1	6%	73.50
» Int. St. 2	6%	69.60
» Int. St. 3	6%	69.30
» Int. St. 4	6%	73.10
» Int. St. I	7%	68.25
» Int. St. II	7%	72.95
» Int. St. III	7%	72.90
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1969	5,50%	90.10
» 1960	5%	81.60
» 1961	5%	78.30
» 1965 I	6%	77.80
» 1965 II	6%	75.50
» 1966 I	6%	72.80
» 1966 II	6%	72.60
» 1969 I	6%	71.—
» 1971	7%	72.95
» 1972	7%	72.10
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	85.50
» » Vent.	6%	69.50
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.30
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	76.30
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	73.60
» Ind. ss. E.	7%	71.60
» Ind. ss. F.	7%	72.20
Isveimer IV	5,50%	97.80
» V	5,50%	95.10
» VI	5,50%	93.50
» VII	5,50%	88.50
» VIII	5,50%	89.50
» IX	6%	86.40
» X	6%	87.95
» XI	6%	84.60
» XII	6%	80.50
» XIII	6%	77.—
» XIV	6%	78.10
» XV	6%	78.30
» XVI	6%	76.60
» XVII	7%	74.75
» XVIII	7%	73.45
» XIX	7%	72.—
» XX	7%	71.—
Enel 1965 II	6%	73.35
» 1966 I	6%	71.80
» 1966 II	6%	72.—
» 1967	6%	70.10
» 1968 I	6%	68.60
» 1968 II	6%	67.80
» 1969 I	6%	67.70
» 1969 II	6%	67.80
» 1970	7%	77.80
» 1971	7%	76.80
» 1972/'87	7%	74.85
» 1972/'92	7%	70.80
» 1973/'93	7%	70.—
» 1974 Ind.	8%	100.—
» 1975	10%	93.50
» 1975 II	10%	92.25
» 1974	9%	86.20
» 1975	9%	91.50
» Europa	6%	87.30
E.N.I. '58 vent.	6%	94.30
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.40
» '66	6%	81.40
» Gela	5,50%	89.20
» sud '59	6%	98.50
» '60	5,50%	94.10
» '61	5,50%	92.30
» IV	5,50%	86.70
» V	5,50%	86.50
» VI	5,50%	84.40
» VII	5,50%	92.35
» VIII	5,50%	91.20
» IX	6%	89.60
I.R.I. '57/'77	6%	97.20
» '58/'78	6%	96.40
» '59/'79	5,50%	89.50
» '60/'80	5,50%	85.—
» '61/'86	5,50%	67.65
» '63/'83	5,50%	75.30
» '64/'82	6%	78.40
» '65/'83	6%	77.85
» Alfa R.	7%	72.40
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.20
» C.C. '65	6%	73.80
» C.C. '67	6%	69.20
» C.C. '68 I	6%	68.30
» C.C. '68 II	6%	69.—
» C.C. '69	6%	67.50
» C.C. '71	7%	74.35
» C.C. '72	7%	72.—
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
Cred. Fon. conv.	6%	65.40
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.70
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.30
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	72.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	93.50
» '66/'81	6½%	92.—
» '67/'82	6½%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	97.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SI SVOLGERA' A TRIESTE TRA IL 20 E IL 21 SETTEMBRE

Interesse per la conferenza sull'assicurazione «containers»

Si sta allargando il trasporto marittimo dei contenitori — Il traffico internazionale investe anche il terzo mondo

La prima conferenza internazionale sui problemi assicurativi dei trasporti containerizzati, che si svolgerà a Trieste il 20-21 settembre p.v., ha sollevato molto interesse sulla stampa economica europeo-americana. La conferenza è organizzata dalla «Trieste - Consult» sotto gli auspici dell'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia e della Camera di Commercio di Trieste. Questa iniziativa — scrive la «Wirtschaftz - Correspondenz» di Amburgo — permetterà agli esperti e ai tecnici del mondo dei trasporti containerizzati e delle assicurazioni sui trasporti di inquadrare tutta la problematica del sistema assicurativo su questo nuovo modo di trasferimento delle merci con mezzi sofisticati. L'esplosione delle linee marittime full-containers e la metodologia del trasporto «door-to-door» richiedono un riesame ed una impostazione organica di tutte le forme assicurative, con particolare riguardo alla responsabilità obiettiva che vengono assunte dagli istituti di assicurazione e riassicurazione.

Di quest'avviso sono anche il «Lloyd's List» londinese, molto legato ai Lloyd's Underwoiters, il «Lloyd Anversois», portavoce degli interessi portuali del terzo porto europeo, «L'Antenne» di Marsiglia, il quotidiano che rispecchia gli interessi degli operatori di Fos - Marsiglia ecc.

Il «WICO» di Amburgo nell'ultimo numero di luglio fa presente che a Trieste saranno discusse almeno una ventina di relazioni, compilate da esperti dei settori assicurativi, cantieristici, armatoriali, dei trasporti e spedizioni, del commercio e dell'industria. La garanzia che si tratterà di un vero simposio internazionale ad elevato valore tecnico è data — conclude il giornale anseatico — dal fatto che coorganizzatori della conferenza sono le quattro grandi compagnie triestine: Assicurazioni Generali, Riunione Adriatica di Sicurtà, Lloyd Adriatico S.p.A. e S.a.s.a. Sicurtà armatori.

Il traffico marittimo dei contenitori conta oggi nel mondo su un centinaio di linee regolari, fra le intercontinentali e quelle a «short-sea», cioè a carattere interregionale, e le linee semi-containers che diventano sempre più numerose, per il fatto che anche i cargo-liners tradizionali accettano un certo numero di contenitori. Per determinati settori di traffico, dove è impossibile la containerizzazione integrale (specie per una sessantina di nazioni emergenti), vengono oggi costruite navi multipurpose, capaci di accogliere merci alla rinfusa, carichi pesanti, paletts e un certo numero di contenitori in stiva o comunque, sul ponte.

Lo scorso anno erano in navigazione oltre 7 milioni di tpl di navi containers. Altre 800 unità di piccolo, medio e grosso tonnellaggio erano in grado di accogliere a bordo dei contenitori da 20 piedi.

Ma il discorso containerizzato si sta allargando, perché parecchie merci che oggi vengono trasportate in colli od in sacchi verranno certamente immesse nei contenitori. Si hanno già esempi di trasporti sofisticati di caffé verde, di cacao, di spezie e droghe, di banane. Gli allevatori australiani studiano la containerizzazione della lana, mentre i sudafricani intendono, con il tempo, valersi di questo trasporto intermodale per i loro agrumi estivi.

Nella prima conferenza internazionale di Trieste saranno esaminate tutte le problematiche dei sistemi assicurativi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/8	5-5/8	6-1/4
Sterlina br.	13	13-1/4	13-3/8
Franco sv.	1-3/8	1-1/2	2-1/4
Marco germ.	4-1/4	4-3/8	4-7/8

Aumenta il reddito del Canale di Suez

Il Cairo, 6

Il Canale di Suez renderà all'Egitto 769 milioni di dollari nel 1980, rispetto ai 450 milioni previsti per l'anno in corso. Entro il 1980 la metà del reddito del Canale deriverà dal transito di petroliere.

Il Canale è stato riaperto 14 mesi fà, dopo una chiusura di sette anni causata dal conflitto fra Egitto e Israele. Quest'anno la via d'acqua verrà transitata da 400 milioni di tonnellate di naviglio.

Attualmente possono attraversare il Canale, a pieno carico navi di stazza non superiori alle 60.000 tonnellate. Il traffico sul Canale ha raggiunto la media di 48 navi al giorno, rispetto alle 11 del primo mese di apertura.

LA SETTIMANA IN BORSA

RILANCIO GUIDATO

TITOLI	chius. 30.7	chius. 6.8	%
Generali	43.750	44.100	+ 0,8
RAS	73.400	74.010	+ 0,8
Assicuratrice	182.000	185.000	+ 1,6
Mediobanca	70.800	71.000	+ 0,3
ANIC	589	596	+ 1,2
Montedison	494	497	+ 0,6
Bastogi	1.170,50	1.179	+ 0,7
Finsider	265,50	271	+ 2,1
Centrale	9.035	9.390	+ 3,9
Pirelli SpA	1.145	1.209	+ 5,6
Beni Stabili	2.980	3.025	+ 1,5
Immobiliare Roma	149	152,50	+ 2,3
FIAT	1.773	1.801	+ 1,6
Olivetti	1.220	1.220	—
Sifa	730	745	+ 2,0
Viscosa	1.496	1.515	+ 1,3
Italcementi	21.050	21.360	+ 1,4
Rinascente	63,50	65	+ 2,4

Settimana a due facce, nel senso che nella prima parte si sono registrate due giornate con la quota in fase regressiva, mentre nella seconda parte il lavoro è stato caratterizzato da un più sensibile intervento del denaro e quindi la quota ne ha beneficiato, ricuperando le perdite iniziali e guadagnando ancora attorno l'uno per cento.

Se da un punto di vista contabile, tale comportamento non può che essere accolto positivamente, nei confronti della vera consistenza del mercato la valutazione è meno soddisfacente. La Borsa, in effetti, non è retta da scambi, per così dire, naturali, spontanei, ma in buona parte si alimenta di interventi a chiaro contenuto di sostegno e movimentazione. Considerato che, nelle attuali condizioni operative (sterilizzazione della speculazione, rarefazione degli operatori, persistenti perplessità politiche, ecc.) il mercato appare esposto più facilmente all'anemizzazione degli scambi che non a motivati rimbalzi, i movimenti reattivi debbono necessariamente essere provocati, se occorre anche con qualche forzatura. In queste condizioni, il lavoro evidentemente non può entusiasmare, anche se resta pur sempre il fatto apprezzabile della salvaguardia dei prezzi. La cronaca dell'ottava evidenzia una discreta rateazione dell'interesse del denaro per singoli titoli scelti appunto per movimentare un po' tutti i vari comparti. Ciò malgrado, non si può non rilevare il persistere di una certa calma sugli assicurativi, sui bancari e sugli immobiliari, nonché su qualche fascia degli industriali, da collegarsi — per alcuni — a perplessità discendenti dal programma del nuovo governo, e per altri da valutazioni connesse a problemi gestionali, di mercato, o tecniche.

A fronte di tali aspetti, si pongono altri di segno nettamente positivo. Tra questi la nuova vivacità del gruppo Fiat, delle Pirelli SpA, delle Sip, delle Stet, delle Centrale, delle Saffa e altri. In questo ambito sono da annotare i massimi dell'anno toccati nell'ottava, ad esempio, dalle stesse Saffa, dall'Assicuratrice Italiana, dall'Italgas, dalla Sermide e da Chiari & Forti. In sostanza, la Borsa in qualche modo vive e mostra anche di saper mettere a segno singole iniziative, ma il tutto rimane in un ambito di valore e significato contenuti quando si tenga presente che gli scambi sono diminuiti fortemente e che bastano passaggi di mano anche di pochi titoli per provocare oscillazioni a volte rilevanti.

Il comparto del reddito fisso non ha offerto notazioni di rilievo. Gli scambi sono risultati comunque in flessione e i prezzi hanno presentato oscillazioni alterne seguite da una certa stabilizzazione nella parte conclusiva dell'ottava.

Alfredo Nemez

UNA INTERESSANTE STATISTICA SUI DESIDERI DEI LAVORATORI

L'ITALIANO ASPIRA ALL'IMPIEGO PUBBLICO SOLO IL 14,8 P.C. HA «MOLTE PREOCCUPAZIONI»

E' alquanto soddisfatto del suo lavoro ma non dei relativi aspetti finanziari — Il 70 per cento è «abbastanza contento» - I servizi dello Stato sono i più criticati

Roma, 6

Gli italiani mostrano una quasi irresistibile tendenza verso l'impiego pubblico. E difatti il 57,7 per cento mira all'occupazione in enti o uffici pubblici, e soltanto il 14,1 per cento pensa che sia preferibile lavorare in un'azienda privata. Il restante 28,1 per cento si dichiara incerto. Questo uno dei risultati del sondaggio che il Censis (Centro studi investimenti sociali) ha svolto in collaborazione con la Doxa, sui comportamenti e sugli atteggiamenti socio-economici delle famiglie italiane in termini di lavoro, reddito, consumo ed altro.

Per quanto riguarda il reddito, — dice l'indagine — le famiglie italiane hanno raggiunto un livello medio (comulando magari al prodotto del capo famiglia, il lavoro o spezzoni di lavoro di altri componenti e le provvidenze più diverse) non troppo lontano dai livelli che esse considerano tutto sommato compatibili con le proprie aspirazioni.

Alla domanda del sondaggio relativa alle preoccupazioni esistenti nelle famiglie, su ogni 100 intervistati ha dichiarato di avere (al marzo '76) molte preoccupazioni il 14,8 per cento, abbastanza preoccupazioni il 37,5 per cento, «non so» il 2,4 per cento, e nessuna preoccupazione (o quasi) il 15,1%.

Risulta poi abbastanza chiaro che i redditi da lavoro principale e da capofamiglia non contribuiscono in media per più del 73-74 per cento al reddito familiare, lasciando a redditi da secondi lavori, indennità, ecc., la restante parte delle fonti di reddito.

La soddisfazione sul lavoro risulta alta per gli aspetti generali (genere di lavoro, orario, ambiente, rapporti con i superiori e compagni, sicurezza del posto, ecc.), mentre è tendenzialmente bassa per gli aspetti finanziari (guadagno attuale, prospettive di miglioramento, vantaggi, trattamento pensionistico, possibilità di fare un secondo lavoro).

Alla domanda «cosa non va nel nostro paese?», le risposte mostrano che i servizi dello Stato sono quelli più criticati e che all'interno dei servizi forniti dallo Stato i più apprezzati sono quelli che si possono definire «da stato liberale» (polizia, carabinieri, esercito, ferrovie e poste), attinenti cioè al «far andare bene generalmente le cose», mentre vi è un giudizio più negativo nei confronti dei settori d'intervento che più direttamente (la giustizia, il fisco o l'intervento sanitario) interferiscono con le sfere più private di interesse e di comportamento individuale e collettivo.

Il sondaggio — dice il Censis — ha fornito ampia conferma del fatto che la famiglia sia il più importante soggetto economico operante nel paese e che dal suo atteggiamento dipende, in gran parte, il nostro sviluppo futuro.

Emerge nel complesso il quadro di una società tutto sommato soddisfatta relativamente agli aspetti più importanti della vita individuale e collettiva (la salute, la casa, le amicizie, l'istruzione, il lavoro, il tempo libero). Abbastanza sorprendentemente, i giovani si dicono più appagati degli anziani. Può risultare anche di una certa curiosità constatare come per tutte le classi e categorie sociali all'ultimo posto vi sia la soddisfazione per il modo di trascorrere il tempo libero.

Le risposte in cui si addensano la maggioranza dei giudizi è «abbastanza contento». La somma dei «contenti» e degli «abbastanza contenti» non va mai sotto il 47 per cento (per il tempo libero) e supera in molti casi il 70 per cento (il luogo in cui si vive, la casa, le amicizie, il lavoro in casa). Non c'è sostanziale differenza fra la relativa soddisfazione degli uomini e delle donne, tranne che per il tempo libero, le amicizie, l'istruzione ricevuta. I giovani, tranne che per la casa e il luogo di vita, sembrano più soddisfatti mediamente dei più anziani.

La soddisfazione è superiore secondo il grado di istruzione, secondo la classe di reddito e secondo le regioni (meglio quelle settentrionali che quelle meridionali), ma non è probabilmente considerazione ovvia, pur se non ci si poteva aspettare una così completa uniformità dei fenomeni e delle risposte.

«Sembra, in sintesi, delinearsi una società statica, con ambizioni mediocri e che si involve verso un piatto imborghesimento». Accanto a questi dati negativi emergono, però, alcune tendenze che potrebbero preconizzare spinte al cambiamento di un certo interesse: è cresciuta, infatti la mobilità al lavoro; nelle famiglie i soggetti attivi sono aumentati; i giovani denotano alcune qualità interessanti (spirito di iniziativa, difesa dei propri interessi, ecc.); la valutazione dei fatti culturali è notevole; si viene prendendo coscienza che alcuni risultati è possibile ottenerli soltanto attraverso precisi impegni personali collettivi.

Incassati 1.147 miliardi per la R.C. auto

Roma, 6

I premi complessivamente incassati dalle compagnie di assicurazione italiane durante il 1975 ammontano a 2.793 miliardi e presentano un incremento del 19 p.c. rispetto al 1974. La cifra, ancora provvisoria, è contenuta nell'annuario italiano delle imprese assicuratrici, che l'ANIA (l'associazione nazionale di categoria) sta distribuendo in questi giorni.

La parte prevalente dei premi: 2.240 miliardi riguarda le assicurazioni danni, mentre il ramo vita ha prodotto incassi per 553 miliardi. Tra i vari settori delle assicurazioni danni, il ramo che ha dato il gettito maggiore è quello relativo alla assicurazione per la responsabilità civile auto, con 1.147 miliardi. Seguono, molto distanziati, i rami infortuni e malattie (255 miliardi), incendio (231,8), trasporti (154,5), automobili rischi diversi (135,5), furti (107), R.C. diversi (91,5), grandine (35,7), cauzioni (29,1), aeronautica (16,4 miliardi), credito (15,5), cristalli e rischi impiego (2,7 miliardi ciascuno), bestiame (0,95), altri rami (14,25).

Belle ragazze per diffondere l'idea europea

Bruxelles, 6

La CEE impiegherà, dal 30 luglio al 2 agosto prossimo, 106 attraenti ragazze, che verranno dislocate ai posti di confine fra i paesi della Comunità per far presente a turisti «la realtà del Mercato comune».

L'annuncio, fatto dalla commissione della CEE, precisa che le ragazze, dislocate strategicamente in 24 punti di confine all'interno della area comunitaria, avranno il compito di distribuire ai turisti materiale propagandistico in varie lingue.

La «Biondi Finanziaria» incorpora la Saifi

Firenze, 6

L'assemblea della «Biondi Finanziaria», riunitasi oggi, ha approvato la proposta di incorporare la Saifi Finanziaria emettendo 26 milioni di nuove azioni nella misura di due azioni «Biondi Finanziaria» per ogni azione «Saifi Finanziaria». Dopo la fusione — è detto in un comunicato — la società si chiamerà «Eurogest S.p.A.» e avrà sede a Milano. E' previsto di estendere la quotazione del titolo anche alla Borsa valori di Milano.

L'INAM dichiara: sono solvibile

Roma, 6

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (INAM), in relazione a notizie apparse in questi giorni sulla stampa di informazione e su quella specializzata, secondo le quali l'Istituto, a causa della difficile situazione finanziaria in cui versa, non sarebbe in grado di far fronte ai propri impegni, ha diffuso un comunicato nel quale «assicura le farmacie e i medici che i pagamenti afferenti il corrente mese di agosto saranno regolarmente effettuati entro i termini previsti dalle vigenti convenzioni».

A KLAGENFURT DAL 14 AL 22 AGOSTO

Parecchie novità alla Fiera del legno

Verranno presentati macchinari modernissimi nella funzionante falegnameria al «Salone 3»

La 25.a Fiera austriaca del legno, che quest'anno avrà luogo come fiera d'anniversario dal 14 al 22 agosto 1976 sul terreno della Fiera di Klagenfurt, apporterà diverse novità ed una volta ancora con ciò confermerà la sua fama internazionale.

La Fiera austriaca del legno si ripete ogni anno sia per il rapido progresso tecnico sia per le sempre crescenti esigenze in questo campo. Un lavoro razionale può solo essere effettuato con l'aiuto di ottimi macchinari.

La 25.a Fiera del legno non solo presenterà queste macchine ma pure dimostrerà la loro efficenza ed impiegabilità e le possibilità di lavorazione più economiche e razionali. A questo scopo servirà in primo luogo la segheria della fiera, che sarà nuovamente ricostruita per l'11.a volta per garantire la migliore dimostrazione dal momento in cui il legno raggiunge la segheria fino all'asse perfetta. La falegnameria della fiera equivarrà ad un'azienda in piena azione ed ognuno potrà avere dal personale specializzato qualunque consiglio necessiti.

L'annuale aumento degli interessati per queste due dimostrazioni pratiche ci conferma di avere scelto la strada giusta, che offre appunto alle persone competenti utili direttive pratiche e nuove idee.

E' stato costruito recentemente il nuovo salone 5 — inaugurato solennemente dal Presidente della Repubblica — che si trova sulla parte est dell'areale della fiera e dove sarà riunito tutto il settore macchinari. La falegnameria della fiera sarà quest'anno nel salone 3.

La lira migliora sul franco fr. e fsv.

Roma, 6

La lira ha migliorato oggi il vantaggio parziale che ieri aveva conseguito nei confronti delle principali monete, ma il bilancio della settimana leggermente cedente perché da venerdì scorso ad oggi la nostra moneta ha guadagnato 2 lire sul franco francese ed è rimasta praticamente invariata sul franco svizzero, ma ha perduto mezza lira sul dollaro, un'altra mezza lira sul marco e un po' più di 5 lire sulla sterlina. Nel complesso, tuttavia, la lira ha dato prova di apprezzabile resistenza,

L'Arabia Saudita per le nazioni in via di sviluppo

Nicosia, 6

L'Arabia Saudita ha elargito aiuti all'estero per quasi 10 miliardi di dollari dall'agosto '74, da quando cioè ha istituito un fondo speciale per l'assistenza ai paesi emergenti. Lo ha annunciato oggi il ministro del commercio e delle finanze Mohammed Abu Kheil.

L'Arabia Saudita, ha spiegato il ministro, ha istituito il fondo per aiutare i Paesi arabi in particolare e le nazioni in via di sviluppo.

CON DECRETO DEL MINISTRO DEL TESORO

Asta di 2.500 miliardi di B.O.T. a 3 e 6 mesi

Rendimento medio del 17-18 per cento

Roma, 6

Con decreto del ministro del Tesoro, in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale», sono stati offerti all'asta duemila miliardi di lire di Buoni ordinari del tesoro (BOT) per investimenti liberi, con scadenza a tre mesi ad un prezzo base di collocamento, per ogni cento lire di valore nominale di 95,90 lire, con un rendimento annuo semplice del 17,10 per cento e composto del 18,23 per cento.

Con un secondo decreto del ministro del tesoro, anch'esso in corso di pubblicazione, sono stati offerti all'asta 500 miliardi di lire di Buoni ordinari del Tesoro per investimenti liberi, con scadenza a sei mesi, ad un prezzo base di collocazione, per ogni cento lire di valore nominale, di 92,10 lire, con un rendimento annuo semplice del 17,16 per cento e composto del 17,89 per cento.

Il collocamento dei Buoni — precisa un comunicato del ministero del tesoro — verrà svolto nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione e delle società finanziarie iscritte all'albo di cui agli articoli 154 e 155 del decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei Conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro e non oltre le 12 del 23 agosto 1976, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'articolo 5 del decreto del ministro del tesoro del 13 gennaio 1976.

Nel corso del mese — conclude il comunicato — verrà inoltre decisa un'ulteriore emissione di BOT riservata alla Banca d'Italia, in modo da coprire le esigenze del mese di agosto nel conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale, che oggi si prevedono in 3500 miliardi di lire, di cui tremila miliardi per BOT in scadenza nel mese.

Automobili immatricolate in maggio in Italia

Roma, 6

L'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri (U.N.R.A.E.) ha diramato il bollettino immatricolazioni del maggio 1976 in Italia: Alfa Romeo 7.563, Aro 2, Audi 569, Austin 169, Autobianchi 4.279, Bedford 32, B.M.W. 1.483, Chevrolet 1, Citroen 4.922, Daf 136, Datsun 32, Fiat 45.211, Ford 4.126, Hanomag 2, Honda 22, Jaguar 33, Lancia 2.151, L. Innocenti 1.330, Matra 58, Mazda 39, Mercedes-Benz 733, Morgan 1, Morris 58, Moskvitch 1, N.S.U. 2, Opel 5.290, Peugeot 2.426, Porsche 54, Renault 7.877, Rolls-Royce 5, Rover 81, Saab 11, Seat 6, Simca 5.736, Skoda 284, Sunbeam 27, Toyota 50, Triumph 15, Vauxhall 96, Volkswagen 3.745, Volvo 322, Willys-Jeep 52, Zaz 1.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	328,69	327,50	328,72
Fiorino olandese	309,76	308,50	309,74
Franco francese	167,59	166,50	167,73
Franco belga	21,27	20,20	21,27
Corona danese	136,93	133,—	136,96
Corona norvegese	151,10	145,—	151,17
Corona svedese	188,42	184,—	188,44

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	835,75	835,50	835,90
Dollaro canadese	844,—	830,—	844,55
Peseta spagnola	12,20	12,15	12,20
Escudo portoghese	26,79	27,—	26,79
Scellino austriaco	46,26	45,90	46,29
Franco svizzero	336,55	335,80	336,65
Yen nipponico	2,85	2,74	2,85
Lira sterlina	1.494,50	1.496,—	1.495,—
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	45,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 32,97 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,08 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 30,50 per cento (30,43); rispetto alle monete della CEE 36,11 per cento (36,29).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 31000-34000, sterlina (nc) 34250 - 37250, marengo svizzero 32000-35000, platino 4500, oro 3050-3250, argento 116000-120000.

IL 6 AGOSTO 1945 ALLE ORE 8.15 L'ORDIGNO «DAL FIOR DI CILIEGIO» RASE AL SUOLO LA CITTA'

HIROSHIMA RICORDA LA BOMBA

Commovente cerimonia davanti allo scheletro del centro industriale, non più toccato da 31 anni
«Le superpotenze mondiali hanno calpestato lo spirito di Hiroshima», ammonisce il sindaco Araki
Si muore ancora: aggiunti quest'anno i nomi di oltre duemila vittime al già interminabile elenco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hiroshima, 6

Le superpotenze mondiali hanno calpestato lo «spirito di Hiroshima», ha detto il sindaco della città distrutta, esattamente trentun anni or sono, dalla prima atomica americana. Alla cerimonia tenuta nel parco della pace ha preso parte anche il primo ministro giapponese, Takeo Miki, e ha detto che non potrà mai essere vera pace quella che faccia affidamento, a propria garanzia, sulle armi nucleari. Il rito è durato tre quarti d'ora, Si è aperto, in presenza di quarantamila persone, con la deposizione di una corona sul cenotafio eretto a memoria dei morti accertati di Hiroshima.

La bomba ha ucciso 89.134 persone, i cui nomi sono elencati nel monumento, Quest'anno ne sono stati scritti 2,159. L'ospedale atomico di Hiroshima dice che va crescendo il numero delle persone che ricorrono alle sue cure per tumori maligni. Dei 5.813 pazienti ammessi all'ospedale, che conta 170 letti, nel corso degli anni 1.194 sono morti; dall'inizio dell'anno hanno cessato di vivere cinquanta ricoverati. Una degente, la sessantenne Yoshiko Fukumoto, dice di non avere particolare antipatia per gli americani: «ma dovrebbero desistere per primi dagli esperimenti nucleari e dare il buon esempio a tutti gli altri paesi del mondo». La signora Fukumoto è nonna, è entrata due mesi fa nell'ospedale, per la quinta volta. Era a due chilometri dal centro della città quando il B-29 sganciò la bomba.

L'età media dei degenti all'ospedale atomico è di sessantatré anni. All'analogo ospedale di Nagasaki, la città bombardata con la seconda «A» tre giorni dopo Hiroshima, la malattia più diffusa fra i degenti è, dice la Croce rossa nipponica, il cancro. Su 832 pazienti — la cui età media è di 61 anni — 142, ossia il 18,2 per cento, soffrono di cancro; elevata e la proporzione dei cancri allo stomaco e all'utero. Stamane alle otto e un quarto, l'ora nella quale scoppiò l'atomica di Hiroshima, la campana della pace ha lanciato i suoi rintocchi nell'aria della città ricostruita. Si sono susseguiti per un minuto, e tutti li hanno ascoltati in piedi, a capo chino, assorti nella preghiera.

Quando la cerimonia stava per concludersi sono state liberate 1.500 colombe, che hanno preso a girare al disopra dello scheletro del centro di produzione industriale, conservato, quale tempio della pace, come lo ridusse il tremendo spostamento d'aria. Poco dopo l'alba si era tenuta un'altra cerimonia, presso il cenotafio che sorge nel parco della rimembranza. A entrambi i riti ha preso parte la signora Nobue Hata, una nonna di settant'anni che perse per la bomba il figlio dodicenne. Interviene ogni anno alle cerimonie, dice che si trovava ad appena un chilometro dal centro della esplosione ma che finora non ha avvertito alcun effetto negativo.

Hanno assistito alla celebrazione diversi visitatori stranieri. Il sindaco di Hiroshima, Takeo Araki, ha detto che gli abitanti della città hanno costantemente invocato l'abolizione delle armi e la rinuncia alla guerra, perché vogliono che sia evitata una ripetizione della «tragedia di Hiroshima». Ma le superpotenze mondiali «hanno calpestato lo spirito di Hiroshima». Egli intende andare quest'anno alle Nazioni Unite per appellarsi alla organizzazione mondiale affinché siano abolite le armi nucleari.

Takeo Miki è il secondo capo del governo nipponico che abbia preso parte alla cerimonia tenuta ogni anno a Hiroshima. Ha detto ai presenti che il Giappone deve continuare ad appellarsi «al mondo intero e a tutta l'umanità» perché sia instaurata «una autentica pace, libera dalle armi nucleari». Aveva personalmente deposto la corona sul cenotafio, nel quale è stata collocata la pergamena con l'elenco delle ultime vittime accertate. I dati statistici giapponesi dicono che l'atomica uccise oltre duecentomila persone, molte non ancora identificate.

Aveva ventidue anni ed era tenente dell'aviazione imperiale il tenente Sakuo Inoue che era stato incaricato di seguire con il suo ricognitore i movimenti delle forze aeree americane nel settore. Ricorda che quel mattino vide tre B-29 e prese a seguirli. Ad un tratto «ci fu molta luce, come se il sole fosse scoppiato». L'aereo, a 7 mila metri di quota, fu scaraventato lontano dal fortissimo spostamento d'aria. Poi si levò una colonna di fumo, e sulla cima si formò un fungo. La città portuale di Hiroshima, a quaranta chilometri di distanza, era stata rasa al suolo.

Tre giorni più tardi il tenente Inoue stava atterrando a Kumamoto, nel Giappone meridionale, verso le undici del mattino; aveva guidato un volo di aerei suicidi kamikaze, incaricati di attaccare il naviglio alleato al largo di Okinawa. A un tratto vide apparire dalla direzione di Nagasaki, ottanta chilometri a ovest di Kumamoto, una imponente colonna di fumo. Pensò sulle prime all'eruzione del vulcano. Poi vide il fungo. Era stata distrutta Nagasaki, una delle più belle e storiche città del Giappone.

Adesso Inoue dirige un'azienda di rilievi topometrici a Osaka. Sorvolò e fotografò entrambe le città devastate dall'atomica circa sette minuti dopo lo scoppio. Dice che la sua sorpresa non fu totale, perché i militari nipponici erano stati avvertiti che gli americani disponevano di una nuova e potente arma, la «Sakuradan» o bomba del fior di ciliegio. Ma ignorava che si trattasse di un ordigno atomico. L'ex-aviatore dice di ritenere che gli Stati Uniti abbiano una responsabilità morale verso le vittime di Hiroshima e Nagasaki. E' stato in ospedale per le cure, e ha problemi di sangue al pari della figlia minore, che ha oggi quattro anni.

Le fotografie che scattò sulle due città furono, a quanto pare, sequestrate dagli americani; ne aveva tenuta qualcuna ma la strappò perché non sapeva che cosa sarebbe accaduto se gliele avessero trovate. «Qualche volta vedo fotografie di Hiroshima sui giornali, e sono molto simili alle mie. Penso che forse lo sono, ma naturalmente non è così». Anche Takeo Kita, che era stato appena assegnato quale elemento civile a un reparto di comunicazioni militari fuori Nagasaki, dice di credere che gli americani abbiano una responsabilità morale verso le vittime. Lui non sapeva di Hiroshima quando entrò nella città verso il mezzodì del 6 agosto. La stazione ferroviaria era sparita, tutto attorno c'erano macerie: «Ci rendemmo conto che era accaduto qualcosa di inconsueto, che non era un bombardamento come gli altri».

John Mackenzie

GLI ASTRONAUTI RUSSI da un mese nello spazio

Mosca, 6

I due astronauti sovietici hanno concluso oggi il loro primo mese di permanenza nello spazio. Boris Volynov e Vitaly Zholobov — lanciati in orbita il 6 luglio scorso a bordo della navicella spaziale «Soyuz 21» — durante questo mese hanno effettuato esperimenti sul comportamento dei metalli, delle piante e dei pesci in assenza di gravità, hanno fotografato numerose regioni terrestri, la Luna ed il Sole. Nei rari momenti liberi hanno giocato a scacchi coi tecnici del centro di controllo sovietico, hanno ascoltato i risultati delle olimpiadi ed hanno augurato «buon raccolto di grano» ai contadini dell'Ucraina.

Tutto a bordo della «Soyuz 5» — il laboratorio spaziale di 25 tonnellate lanciato in orbita il 22 giugno scorso — procede bene. Non è stato annunciato quanto i due astronauti resteranno nello spazio, ma sembra probabile che l'URSS intenda stabilire un record. Tre astronauti statunitensi hanno vissuto nello spazio, a bordo dello «Skylab», per 84 giorni. Il record sovietico è di 63 giorni. Lo stabilirono l'anno scorso gli astronauti della «Saljut 4». *(Ansa)*

A PESCARA

IN ARRESTO LA MOGLIE del costruttore Testa

Pescara, 6

Operando nel massimo riserbo, la polizia femminile di Pescara ha arrestato ieri sera la signora Elisabetta Arlini Testa, di 33 anni, vedova del costruttore Giuseppe Testa. L'uomo, presidente della Generali costruzioni, una immobiliare che operava in affari internazionali per miliardi, si uccise quattro anni fa gettandosi da una finestra a Pescara, in seguito ad un dissesto finanziario che fece «rumore» in tutta Italia.

La signora Arlini Testa risponderà al magistrato della violazione della legge fallimentare. La donna si sarebbe disfatta, ricavandone cospicui profitti, di alcuni beni vincolati nella procedura fallimentare a carico della società «Generale costruzioni». Il fallimento condusse al suicidio il costruttore, uno dei maggiori operanti non solo in Abruzzo. Fra gli immobili della società, un grande palazzo nel cuore di Pescara, del valore di alcuni miliardi.

(Italia)

PANICO A 3000 METRI NEL SALISBURGHESE

Funivia «impazzisce» in Austria: 37 feriti

Simultaneo e violento urto delle telecabine contro le stazioni d'arrivo - Tre gravissimi

Vienna, 6

In un incidente accaduto oggi sulla funivia dei ghiacciai di Kaprun (versante settentrionale del Grossglockner) sono rimaste ferite 37 persone tre delle quali sono in gravi condizioni. L'incidente è avvenuto poco dopo le tredici sul terzo tronco della funivia dei ghiacciai di Kaprun che porta a una quota di 3.000 metri alla base del Kitzsteinhorn. Per un guasto all'impianto elettronico, le due cabine hanno urtato violentemente i respingenti delle rispettive stazioni a valle e a monte, con una velocità di circa tre metri al secondo. I passeggeri delle due cabine — l'una in salita e l'altra in discesa — erano circa una settantina e quasi tutti di nazionalità germanica. Sono stati trasportati con difficoltà a Zell am See, mentre i più gravi (tre tedesco-occidentali) hanno raggiunto in autoambulanza Salisburgo.

Il tre luglio scorso su tutto l'impianto di Kaprun — frequentato in estate da alpinisti e sciatori — era stato compiuto un controllo tecnico da parte di esperti del ministero dei trasporti. Il controllo avrebbe dato esiti rassicuranti. Un testimone dell'incidente che si trovava nei pressi della stazione a valle ha detto: «La cabina si avvicinava con una velocità impressionante e mi è sembrato che si dovesse schiacciare contro i paraurti... ho visto i passeggeri agitarsi e abbracciarsi l'uno all'altro». L'impianto elettronico era completamente automatico e per la manovra, dalla stazione a valle (terzo tronco) a quella a monte, non era previsto l'impiego di personale.

RAGAZZA MASSACRATA in casa a Torino

Torino, 6

Una ragazza calabrese di 19 anni, Angela Ippolito, è stata trovata oggi massacrata in un appartamento al terzo piano dello stabile di via Leinì 50, nel quartiere della Barriera di Milano. Il corpo della giovane giaceva nel letto; la Ippolito aveva la faccia sfigurata, e aveva profonde ferite alla testa, prodotte con un oggetto contundente. Il ritrovamento della vittima è stato fatto dalla portinal dello stabile. Angela Ippolito era sposata con il panettiere Walter Donda, di 25 anni, residente in corso Vercelli. Gli investigatori stanno ora cercando un uomo — del quale non è stato reso noto il nome che pare fosse amico della vittima, e che ne «proteggesse» la prostituzione.

(Ansa)

GRAVISSIMO UN OPERAIO investito da una scarica

Taranto, 6

Investito da una scarica di corrente elettrica, un operaio, Mario Turco di 51 anni, è precipitato da una scala a pioli ed ora si trova ricoverato con prognosi riservata in ospedale. L'incidente è avvenuto nella zona industriale di Taranto dove l'infortunato lavora per conto di una ditta appaltatrice.

(Italia)

MENTRE DIMINUISCE IL TIMORE DI UN'ALTRA SCOSSA

Si accentua in Cina la paura di epidemie

Invio massiccio di personale sanitario nelle zone colpite
Ondata di caldo e siccità - Gravi danni anche a Tientsin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 6

Si aggrava in Cina (secondo notizie di fonte diplomatica da Pechino) il timore di epidemie fra i milioni di persone rimaste senza tetto per il tremendo terremoto nel Settentrione. La preoccupazione per i problemi igienici aumenta, mentre diminuisce il pericolo di un nuovo sisma, che ha tenuto all'aperto, in ripari di fortuna e in condizioni che hanno posto seri problemi sanitari, milioni e milioni di cinesi.

Il timore dello scoppio di malattie infettive si riflette nell'invio nella provincia dello Hopeh, non lontano da Pechino, di un gran numero di equipe mediche. Le radio provinciali indicano, al pari dei dispacci dell'agenzia «Nuova Cina», che molte, se non la massima parte, delle ventinove province e regioni amministrative speciali concentrano i loro sforzi, nell'azione di soccorso, sull'invio di personale sanitario e sulla fornitura di medicinali.

Radio Kiangsi ha dichiarato che «un possente esercito» di personale medico è stato organizzato per il trasferimento nelle zone sinistrate. «Il primo gruppo di quaranta persone — ha detto l'emittente — ha lasciato il Kiangsi per Tangshan nel pomeriggio del 4 agosto, per dare assistenza ai "fratelli di classe" della zona colpita dal terremoto. Il 5 agosto ha lasciato la provincia un altro gruppo di 120 addetti alla attività anti-epidemica e di 60 elementi del personale sanitario; sono partiti rispettivamente in aereo speciale e in treno speciale. Sul convoglio ferroviario erano anche attrezzature sanitarie e medicinali.

Altre squadre lavorano giorno e notte per far pervenire personale e medicine alla zona di Tangshan, il centro industriale e minerario di un milione e seicentomila persone, squassato, prima dell'alba del 28 luglio, da un terremoto che è stato dichiarato il più forte nel mondo da dodici anni a questa parte. Le autorità cinesi non hanno fatto cifre di vittime e di danni, ma hanno detto che gli effetti del sisma sono stati «estremamente gravi».

Mentre nella capitale cinese, in preda a un'ondata di calore, la maggior parte della popolazione è stata autorizzata oggi a rientrare nelle case (molti edifici della città vecchia avranno bisogno di riparazioni prima di tornare ad essere abitabili) Tint Sin è senza elettricità e di fronte alla prospettiva di una penuria d'acqua. Nella terza città del paese, colpita dal terremoto, i negozi sono chiusi e le autorità distribuiscono viveri alla popolazione. Tientsin è ad appena 64 chilometri dall'epicentro del terremoto del 28 luglio. Secondo certe notizie sembra che abbia subito danni anche per le scosse di assestamento dei giorni successivi.

Charles R. Smith

NON SMETTE DI INGROSSARSI IL TRAGICO BILANCIO DI ANNEGAMENTI IN ITALIA

Il Garda agitato inghiotte barca con tre campeggiatori

Rovesciata dal vento la fragile imbarcazione con quattro turisti tedeschi - Si salva solo un dodicenne dopo tre ore di nuoto disperato - Muore un francese sul lago d'Orta

Verona, 6

Tre turisti tedeschi sono scomparsi nella serata di ieri nelle acque del lago di Garda, a causa del rovesciamento di una piccola imbarcazione a vela, al largo di Lazise. Solo nella serata di ieri si è avuto la prima tragica conferma del dramma, con il ritrovamento del corpo del piccolo Karl Markus Schuster, di otto anni, che era partito sulla barca assieme a due persone di mezza età e a un dodicenne, che si è salvato. Il corpo del bambino è stato recuperato nello specchio d'acqua antistante il paese di Bardolino.

E' stato lo scampato a dare l'allarme. Il ragazzo, dopo essere caduto in acqua, ha nuotato per circa tre ore prima di raggiungere la riva. Secondo quanto ha detto il ragazzo, Peter Jacob Voldenauer, di 12 anni, a bordo del natante, uno scafo in plastica, si trovavano, oltre a lui, tre persone. Si trattava di Franz Keller di 31 anni, di Kellumunz; Wolfgang Schuster di 32 anni, con il figlioletto Markus di 8 anni (di questi ultimi non è nota la località di provenienza). Tutti erano campeggiati a Lazise.

I quattro si erano imbarcati — secondo quanto hanno potuto accertare i carabinieri — vicino a Lazise e, quindi, dopo aver veleggiato sotto costa, si erano diretti verso il centro del lago dove hanno trovato un forte vento che ha sollevato grosse onde. La fragile imbarcazione ha resistito per un po', finché un'ondata più alta delle altre l'ha capovolta. Il giovane Peter non si è perso d'animo e, nuotando per tre ore, è riuscito a raggiungere la riva dove, esausto, ha raccontato la sua avventura.

Per tutta la notte e la giornata le squadre di soccorso hanno battuto lo specchio d'acqua fra Lazise e Sirmione. Nel primo pomeriggio i soccorritori hanno trovato un remo che, forse, è appartenuto all'imbarcazione scomparsa. Per il resto, nessuna traccia.

Altri due turisti (italiani questa volta), il direttore di una industria milanese e un geometra piemontese, sono annegati nelle acque della Sardegna. Aumenta così il tragico bilancio delle vittime del mare nell'isola che dall'inizio della stagione estiva ha fatto registrare 23 persone decedute per annegamento. Le due ultime disgrazie sono avvenute una a Santa Teresa di Gallura (Sassari), l'altra nelle acque del «Lido delle rose» in territorio di Lotzorai (Nuoro) lungo il versante orientale delle coste sarde.

La vittima di Santa Teresa di Gallura è il turista Gianfranco Taurian di 37 anni da Milano, direttore di un'industria di elettrodomestici, rimasto vittima di un incidente durante una battuta di pesca subacquea. Il suo corpo è stato recuperato da un amico con il quale aveva preso il largo a bordo di un'imbarcazione. Nelle acque del «Lido delle rose» ha perso invece la vita il geometra Aurelio Manzone di 37 anni da Somano (Cuneo) che con un gruppo di conoscenti si era accampato da alcuni giorni in un camping della zona. Gettatosi in acqua per prendere un bagno, il turista è stato colto da malore ed è scomparso tra i flutti senza che nessuno se ne accorgesse. Il cadavere del turista è stato trovato da un suo amico il quale a bordo di un gommone faceva rientro alla spiaggia dopo un giro lungo la costa.

Tragedia anche nel lago d'Orta: un turista francese di 22 anni ha perso la vita. La vittima, Jean Claude Sevat, si trovava in compagnia dei genitori e della fidanzata quando ha deciso di fare un bagno. Il giovane è però finito improvvisamente in un vortice e, malgrado i ripetuti tentativi di tenersi a galla, è scomparso sotto il pelo dell'acqua. Nulla hanno potuto fare i familiari perché incapaci a nuotare. Il corpo dello sventurato è stato ritrovato più tardi dai vigili del fuoco.

(Ansa - Italia)

ILLESO L'AUTISTA

Bologna: mina esplode sotto un autocarro

Bologna, 6

Una mina, probabilmente un residuato bellico, è esplosa sotto un autocarro che le è passato sopra, sulle rive del fiume Savena, nei pressi di Bologna, l'autocarro è stato gravemente danneggiato; illeso, invece, il conducente, il trentacinquenne Graziano Dall'Omo. L'uomo stava facendo manovra, al volante del suo «Fiat 682», su uno sterrato a lato del Savena, in località val di Tenta di Loiano, sulle colline bolognesi. Improvvisamente l'automezzo è stato sconquassato da un'esplosione: la ruota motrice destra era passata sopra una mina, interrata probabilmente durante l'ultima guerra, quando la zona era attraversata dalla «linea gotica».

(Ansa)

OPERAI SENZA STIPENDIO occupano la fabbrica

Nocera, 6

Duecento operai hanno occupato, stamani, lo stabilimento conserviero «Spinelli» di Nocera Inferiore. La decisione è stata presa al termine di una assemblea alla quale hanno partecipato anche i dirigenti dell'industria, per protestare contro il mancato pagamento degli stipendi dei mesi scorsi.

RAPINA IN UNA BANCA a Genova: 80 milioni

Genova, 6

Un «commando» di rapinatori (cinque secondo alcuni testimoni, sei secondo altri) ha assaltato questa mattina verso le 9.30 la sede della Banca «Passadore», uno dei maggiori istituti bancari locali, situata in via Vernazza, in pieno centro cittadino, nel moderno quartiere di Piccapietra. I banditi erano mascherati e armati di mitra e pistole. Immobilizzati clienti e funzionari, si sono impadroniti di denaro contante per un ammontare di circa ottanta milioni di lire.

Sono quindi fuggiti a bordo di una «Mini minor» che è stata ritrovata qualche tempo dopo in una via poco distante. A bordo dell'auto, che è risultata rubata, la polizia ha trovato un passamontagna. Gli investigatori hanno istituito posti di blocco ma dei rapinatori fino a questo momento non è stata trovata traccia. La rapina è stata fulminea. Si è trattato — secondo i testimoni — di un vero «colpo» da professionisti. *(Italia)*

A PESARO

BANCONOTE AL VENTO «per soddisfazione»

Pesaro, 6

E' un camionista di 41 anni l'uomo che martedì scorso, da un'auto in corsa, si è divertito a lanciare ai passanti, in una centralissima via di Pesaro, manciate di banconote autentiche da diecimila lire. Si chiama Silvio Francolini ed abita, con moglie e figli, nel quartiere di Santa Veneranda, a Pesaro. Agli agenti della «squadra mobile» che, dopo tre giorni di ricerche, l'hanno rintracciato, il camionista ha fornito questa spiegazione: «Per tutta la vita ho ricevuto mortificazioni a causa del denaro. Adesso che ho raggiunto una tranquilla posizione economica ho voluto togliermi questa soddisfazione». Mostratosi sorpreso per il clamore suscitato, l'uomo non ha voluto indietro il denaro (circa 200 mila lire) che alcuni passanti avevano raccolto lungo via Branca e consegnato alla polizia.

«Que soldi li ho regalati — ha risposto il camionista — e quindi non mi appartengono più: restituiteli a chi li ha trovati». Sembra che Francolini, nel corso della sua inconsueta «dimostrazione», abbia distribuito banconote per quasi un milione di lire. *(Ansa)*

TRAGICO EQUIVOCO NOTTURNO A CELADINA IN PROVINCIA DI BERGAMO

AGENTE SPARA SU DUE TURISTI CREDENDOLI LADRI: UNO È GRAVE

Di nazionalità svizzera la coppia di giovani «globe trotters» che avevano piantato la tenda nel giardino di una scuola - I vicini allarmati avevano avvertito il «113»

Bergamo, 6

Due giovani turisti svizzeri, che erano entrati nel giardino della scuola materna di Celadina (Bergamo) per installarvi una tenda e trascorrerci la notte, sono stati feriti da una raffica di mitra sparata da un agente di polizia che li aveva scambiati per ladri. Dei due feriti il più grave è Gerard Morel, di 19 anni, ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale maggiore di Bergamo. Un proiettile gli ha trapassato la parte destra del torace. La sua coetanea e compagna di viaggio, Margot Phaffi, è stata trasportata all'istituto traumatologico per la frattura di un ginocchio provocata da un proiettile.

Morel e la sua amica erano arrivati in Italia dalla Svizzera francese da circa dieci giorni. Viaggiavano in autostop e trascorrevano la notte in tenda. Ieri sera sono giunti nei pressi di Bergamo, Si sono fermati a Celadina, una frazione ai margini della statale del Tonale. Hanno detto agli investigatori di aver deciso di scavalcare il recinto della scuola materna per passare la notte al sicuro nel giardino, dove, quando è avvenuta la sparatoria, avevano cominciato a montare la tenda. Alcuni abitanti della zona, ritenendo che fossero dei ladri, hanno avvertito il «113».

Un'automobile della polizia è giunta sul posto, scarsamente illuminato. Un agente è rimasto al volante della vettura rivolta con i fari accesi verso il giardino. Il secondo poliziotto è entrato nel giardino armato di mitra. Quando, alla distanza di circa tre metri — secondo la versione fornita dagli investigatori — ha visto delle ombre muoversi nel buio, ha sparato, rivolgendo l'arma verso il basso. Purtroppo, ha detto l'agente, il ragazzo svizzero, visto che era armato si è gettato a terra ed è stato ferito al torace. I due giovani sono stati accompagnati in ospedale con l'automobile della polizia.

La procura della Repubblica ha aperto l'inchiesta sull'episodio. Il sostituto procuratore Mafferri ha disposto il sequestro dell'arma in dotazione all'agente Salvatore Infantino, di 25 anni, e della bobina recante la registrazione delle telefonate di alcuni cittadini al «113» con le quali si segnalava la presenza di persone sospette all'interno del recinto dell'asilo nido del rione Celadina. Il magistrato intende stabilire lo stato d'animo in cui l'agente Infantino ha operato, e cioè se effettivamente fosse convinto, sulla base delle prime segnalazioni, di trovarsi di fronte a veri delinquenti.

Per quanto riguarda i due feriti, Morel è degente nella sala di rianimazione degli ospedali riuniti, mentre la Phaffi è ricoverata nell'istituto traumatologico «Matteo Rota». Stamani la ragazza è stata sottoposta a intervento chirurgico per la riduzione della frattura al ginocchio. Entro una decina di giorni potrà lasciare l'ospedale. Il dott. Mafferri si è riservato di interrogare entro domani sia la ragazza sia il giovane. Per l'interrogatorio di quest'ultimo molto dipenderà dalle sue condizioni di salute, che i medici giudicano ancora molto gravi. Sempre entro le prossime 48 ore il giudice deciderà se svolgere altri atti istruttori.

A BARI

CONTRARIO ALLE NOZZE spara in chiesa

Bari, 6

Un appuntato di pubblica sicurezza, Francesco Pierotti, di 55 anni, in servizio presso la questura di Bari, ha sparato due colpi di pistola in aria nella chiesa «Della stella» a Telizzi (Bari) durante il matrimonio del figlio, Tommaso, al quale era contrario. L'episodio è accaduto ieri sera ma se ne è avuta notizia soltanto in nottata.

Dopo aver espresso in una maniera così singolare la propria avversione per le nozze, l'appuntato Fioretti non è voluto uscire dal tempio né ha permesso ai carabinieri della locale stazione, di accompagnarlo in caserma. Dopo aver detto che si sarebbe fatto disarmare soltanto da un funzionario della questura, ha atteso l'arrivo dei dirigenti della seconda divisione, dott. Cimino, e della squadra mobile, dott. Bergamo, ai quali ha consegnato la pistola d'ordinanza. Accompagnato a Bari, Fioretti è stato ricoverato nell'astanteria della clinica neuropsichiatrica.

AUTOBOTTE DEI POMPIERI falcia un uomo a Torino

Torino, 6

Una persona è morta ed altre due sono rimaste ferite a Torino investite da una autobotte dei vigili del fuoco che, per evitare un'auto, ha sbandato finendo su di un marciapiede e travolgendo i tre pedoni. L'incidente è avvenuto in corso Belgio, all'angolo con via Andorno, alla periferia dela città.

(Italia)

I MONACI ISSANO LA BANDIERA NERA

Contro un calendario la rivolta sull'Athos

Autoisolamento dei ribelli che rifiutano l'autorità del patriarca di Costantinopoli

Atene, 6

Numerosi giovani, tra le centinaia che ogni estate si recano a trascorrere un periodo più o meno lungo nella repubblica monastica del monte Athos, si sono visti rifiutare oggi l'ingresso in uno dei diciassette monasteri: quello di Esphygmenon sul quale i monaci hanno issato ieri la bandiera nera con un teschio, simbolo della rivolta. I monaci ribelli, una decina in tutto guidati dall'egumeno Afexentiu, sono oggi completamente isolati, poiché si rifiutano anche di utilizzare i telefoni a batteria che, sul monte privo di elettricità, costituiscono l'unico mezzo di comunicazione tra i monasteri.

All'origine della nuova battaglia monacale, come è noto, è la disputa tra i fautori del vecchio calendario, che respingono le direttive del primate ortodosso di Grecia e del patriarca ecumenico di Costantinopoli, e i sostenitori del calendario ortodosso che invece riconoscono le due autorità: amministrativa quella del primate di Grecia, spirituale quella del partiarca ecumenico. L'ammutinamento del convento ribelle riporta in primo piano i dissensi profondi tra i gruppi di monaci della repubblica, circa trecento, che nascono dalla divisione tra i vari ordini e da diatribe interne a ciascuno di questi. In passato, alcune rivolte portarono all'incendio e alla distruzione di monasteri: tutti i tentativi fatti dall'autorità civile non sono serviti a riportare l'accordo nella repubblica monastica.

A VENTI GIORNI DALLA MORTE DI UN ADDETTO DEL «SAN MATTEO»

Nel policlinico di Pavia l'epatite uccide ancora

Fulminata un'infermiera dal virus forse contratto da una provetta

Pavia, 6

L'epatite al policlinico di Pavia ha fatto una seconda vittima. Stamani è morta l'infermiera Romana Torlaschi, che lavorava al «San Matteo». Romana Torlaschi era stata ricoverata nell'ospedale «Bassi», specializzato in malattie infettive, il 28 luglio scorso. Per tentare di arginare il male le era stato cambiato tutto il sangue, ma inutilmente. Il 17 luglio scorso era morto, sempre per epatite virale, un altro infermiere del «San Matteo», Carlo Sora. I lavoratori del policlinico, per mezzo delle organizzazioni sindacali, avevano presentato un esposto alla magistratura di Pavia per denunciare le precarie condizioni di igiene del lavoro nei vari reparti dell'ospedale. Anche il consiglio di amministrazione del «San Matteo» ha presentato un proprio esposto alla Procura della Repubblica chiedendo accertamenti sui casi di epatite virale che hanno colpito i dipendenti dell'ospedale.

La magistratura ha naturalmente infittito le indagini sulle due morti. Il referto di morte della Torlaschi parla di epatite virale fulminante. Secondo le testimonianze raccolte tra gli infermieri e i tecnici, la donna potrebbe avere contratto il virus, come ha riferito un collega, mentre «aspirava» sangue da una provetta infetta. Si indaga intanto su un altro aspetto della situazione sanitaria nell'ospedale.

Il sostituto procuratore della Repubblica Dubolino, dopo avere preso in esame un esposto di alcuni cittadini, ha inviato comunicazioni giudiziarie al primario e a due infermieri del policlinico. Gli avvisi sarebbero da mettere in relazione ad alcuni casi di assenteismo avvenuti nelle scorse settimane. Si è appreso che la comunicazione inviata al primario prefigura il reato di falsità ideologica nella certificazione. In sostanza il sanitario avrebbe emesso certificati medici per avallare l'assenza dei due infermieri dal posto di lavoro. Quanto alla situazione igienico-sanitaria della clinica, i sindacati hanno emesso una nota di protesta.

(Ansa)

ANCORA BUIO FITTO SULLE CAUSE DEL MALE NEGLI STATI UNITI

Salgono a 25 le vittime del morbo dei legionari

Pare esclusa del tutto la possibilità di un contagio di tipo influenzale

Filadelfia, 6

E' salito a 25 il numero delle vittime della misteriosa «malattia dei legionari» che ha falcidiato i partecipanti dell'«American Legion» tenuta a Filadelfia dal 21 al 23 luglio. Altre 138 persone hanno denunciato i sintomi dell'oscuro male.

Ieri è stata annunciata la morte di un uomo di 63 anni e di una donna di 45, che avevano partecipato alla convenzione. Il dr. David Sencer, direttore del centro per il controllo delle malattie di Atlanta in Georgia, ha detto intanto che i medici impegnati nelle ricerche sono ancora perplessi circa la natura della malattia, ma hanno determinato che non è comunque un male molto contagioso. Ha raggiunto a quanto pare il culmine ed ora sta declinando.

Gli scienziati specialisti di epidemiologia medica sembrano escludere la possibilità di un contagio e quindi di un'ulteriore diffusione del misterioso male.

Questi i sintomi del morbo, simili a quelli dell'influenza: febbre alta, dolori al torace, mal di capo, brividi. Si è pensato alla possibilità che si trattasse di influenza suina, la «spagnola» che nel 1918-19, uccise negli Stati Uniti mezzo milione di persone, e milioni nel mondo. Qualche caso di influenza suina era emerso a marzo nel centro militare di Fort Dix, nel New Jersey, e il presidente Ford ha disposto un programma di vaccinazione dell'intera popolazione americana entro l'inverno.

Le autorità sanitarie, peraltro, hanno ormai praticamente escluso che ci si trovi dinanzi a una forma influenzale. Non è stato denunciato alcun caso fra i familiari e le altre persone che hanno avvicinato, in queste due settimane, gli ex-militari intervenuti al raduno di Filadelfia. I partecipanti al convegno, circa diecimila, sono tornati nelle loro case subito dopo la convenzione. Venivano da ogni parte della Pennsylvania. Tutti i 161 casi riguardano persone direttamente intervenute al convegno di Filadelfia.

(Ansa)

TORI EVASI BLOCCANO la linea Torino-Genova

Torino, 6

La linea ferroviaria Torino-Genova è rimasta bloccata per alcune ore, durante la notte, da due tori «evasi» da un vagone merci d'un treno in corsa. Il «merci» stava viaggiando fra le stazioni di Cambiano e Pessione, quando uno dei due tori in preda ad una improvvisa agitazione si è aperto a cornate un varco nello sportello del vagone, ed è balzato a terra, seguito poco dopo dal compagno (che però è scivolato ed è stato stritolato da un carro successivo). Il primo toro si è dato a corse pazze fra i binari, ed ha bloccato un primo treno, un «locale» da Asti per Torino.

Nel frattempo era stato dato l'allarme, ed altri treni — il Torino-Pescara, il Parigi-Roma ed il Torino-Firenze — sono stati fermati nelle stazioni lungo la linea. Sul luogo sono intervenuti dapprima i carabinieri di Chieri, che hanno abbattuto il primo toro a raffiche di mitra; poi i vigili del fuoco, che hanno rimosso il corpo del secondo toro di sotto le ruote del carro. Soltanto dopo un paio d'ore, la linea è stata rimessa in condizione di funzionare, ed i treni sono ripartiti con ritardi dai 40 ai 90 minuti.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

AUSPICATO DA PIU' PARTI IL RITORNO ALLE GARE DELLA CASA DI MARANELLO

ENORME LO SCALPORE PER IL RITIRO DI FERRARI

La Modena automobilistica è schierata con l'«ingegnere» - Interrogazione in Parlamento

Roma, 6

Ha destato un enorme scalpore, e non solo nel mondo dell'automobilismo, la decisione di Ferrari di ritirare le sue vetture dalla competizione mondiale di Forfula 1. A Roma è stato annunciato che il consiglio sportivo nazionale della CSAI (Commissione sportiva automobilistica italiana) è stato convocato in via d'urgenza per esaminare la decisione del la Ferrari; la riunione del consiglio si svolgerà l'11 agosto.

Dal canto loro, esperti, tecnici e piloti, a Modena, ritengono grave, ma giustificata la decisione della Ferrari. L'ex direttore sportivo della casa del Cavallino, Nello Ugolini, che per circa vent'anni ha collaborato con la Ferrari, ritiene che il ritiro sia «più che giusto» perché «la Ferrari deve difendere il suo prestigio». Occorre cambiare, secondo Ugolini, «i vertici della federazione automobilistica internazionale, della Commissione sportiva internazionale e anche della commissione sportiva italiana. E' da anni che si va manifestando questa esigenza», ha concluso.

Il costruttore Vittorio Stanguellini ha detto: «Purtroppo chi dovrebbe difendere i nostri interessi, cioè quelli italiani, pecca di assenteismo. Sui circuiti non vediamo mai alcun rappresentante della commissione automobilistica sportiva italiana».

Negli ambienti modenesi si stigmatizza il fatto che i reclami della Ferrari siano stati respinti nonostante — a Modena ne sono tutti convinti — fossero fondati. La Ferrari, si dice, non fa reclami per principio, ma quando si decide a presentarne uno, ha sempre delle valide ragioni. Di questo parere sono anche l'ing. Aurelio Bertocchi, direttore della De Tomaso, l'ex pilota della Ferrari, Martino Severi, l'ex collaudatore della Maserati, Guerrino Bertocchi.

Clamore anche a Ginevra: «Non sono ancora al corrente di questa decisione, non so nulla», ha dichiarato stamane alla «Tribune de Geneve» Clayy Regazzoni, il pilota della Ferrari, interrogato sulla decisione della casa di Maranello di non partecipare più, per questa stagione, alle prove del campionato del mondo di formula 1.

Il tono di Regazzoni — riferisce il quotidiano ginevrino — è esacerbato: che Ferrari abbia giudicato inutile avvertirlo in priorità sembra poco cortese.

Il pilota svizzero ha infatti risposto in maniera visibilmente seccata: «Giovedì mattina mi sono recato a Milano. La mia casa mi ha dato alcune direttive per alcune prove da svolgere. Nulla lasciava presagire questa presa di posizione. Attendo perciò conferma da Ferrari prima di prendere una decisione. E' tutto».

Sembra infatti che Ferrari abbia cambiato rapidamente d'avviso poiché Regazzoni aveva affermato tra l'altro, nel corso di una intervista messa in onda dalla radio ticinese giovedì a mezzogiorno, che la Ferrari «proseguirà la competizione fino al termine della stagione assumendo come secondo pilota lo svedese Ronnie Peterson».

A Londra Bernie Ecclestone, presidente dell'Associazione costruttori di Formula 1, dopo l'annuncio del ritiro della Ferrari dal mondiale di Formula 1, ha fatto la seguente dichiarazione: «In qualità di presidente della "F.1. C.A." rispetto le idee di Ferrari. Certo se ha deciso di ritirarsi ha le sue buone ragioni. Lui può ritirarsi e nello stesso tempo può rientrare quando vuole. In qualità di "Patron" della Martini - Brabham - Alfa Romeo mi dispiace immensamente — ha aggiunto Ecclestone — siamo due "team" con affinità italiche, quindi ci intendiamo e siamo buoni amici. Abbiamo perso, momentaneamente mi auguro, degli amici e primi attori del "circo" di F.1., mi auguro possano tornare al più presto per continuare la battaglia sportiva».

Commentando il ritiro della Ferrari dal campionato del mondo di Formula 1, Ken Tyrrel, direttore della scuderia «Elf-Tyrrel» dal canto suo ha dichiarato: «Questo ritiro è ridicolo. Tutti sappiamo che la Ferrari è la migliore vettura da "grand prix" di questa stagione. La Ferrari è magnificamente concepita, magnificamente fabbricata e magnificamente condotta. Ferrari non deve difendere i suoi ingegneri: gli incidenti possono capitare alle migliori vetture. I risultati delle gare confermano che la Ferrari è una vettura formidabile e ascoltare le "male lingue" è una follia. Spero — ha proseguito Tyrrel — che Ferrari cambi opinione rapidamente. Gli appassionati dello sport automobilistico desiderano vedere in azione quella che è giudicata la migliore vettura».

Infine le reazioni anche politiche: i deputati socialdemocratici Luigi Preti e Giuseppe Amadei hanno rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio dei ministri, al ministro per il turismo e lo spettacolo e al ministro dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, per sapere, in relazione all'annunciato ritiro della Ferrari dalla partecipazione al campionato mondiale di «Formula 1», se risponde al vero che uno dei motivi di tale grave decisione è costituito dall'«assenza di reale assistenza tecnica-giuridica da parte delle autorità sportive italiane».

Gli interroganti chiedono inoltre, di conoscere quali urgenti iniziative si intendono adottare per riparare alle lacune denunciate dalla «casa di Maranello», ricreando così le condizioni, si spera, per un suo sollecito ritorno alle competizioni, che tanto prestigio arrecano allo sport italiano nel mondo beneficiando altresì, indirettamente, la stessa industria automobilistica nazionale.

Da parte sua l'on. Amadei ha fatto in proposito la seguente dichiarazione: «Non possiamo non essere solidali con l'amico ing. Ferrari che da tanti anni senza chieder niente allo stato, rischiando, anzi, e rimettendoci del proprio, con la sola forza della sua capacità tecnica, della sua passione sportiva e del suo orgoglio di italiano».

La ripresa di Niki

Mannheim, 6

Le condizioni del pilota austriaco Niki Lauda, che già da ieri aveva superato il momento critico, sono migliorate «in modo straordinario» nelle ultime ventiquattro ore. Lo hanno dichiarato i medici della clinica universitaria di Mannheim dove Lauda era stato trasportato domenica scorsa in stato allarmante dopo il grave incidente nel circuito del Nurburgring durante la disputa del Gran premio di Germania di Formula uno.

Il medico responsabile del reparto di rianimazione della clinica universitaria, Horst Lutz, ha precisato che l'alimentazione per trasfusione del pilota è stata ridotta e che Lauda ora è in condizione di prendere dei pasti leggeri. Il professore Lutz ha anche aggiunto che il paziente potrà lasciare la clinica all'inizio della settimana prossima e che sarà trasferito all'ospedale di Ludwigshafen nella sezione di chirurgia plastica.

FINALE EUROPEA DI DAVIS: IMPREVISTA SCONFITTA AZZURRA NEL DOPPIO

IN QUATTRO ORE I DUE LLOYD SUPERANO PANATTA E BERTOLUCCI

Gli italiani si erano aggiudicati i primi due set - La interminabile quarta partita

Londra, 6

Gli inglesi John e David Lloyd si sono aggiudicati l'incontro di doppio nella finale della zona europea gruppo «B», di Coppa Davis tra Inghilterra e Italia battendo gli italiani Adriano Panatta e Paolo Bertolucci in cinque set con il punteggio di 6-8, 3-6, 6-3, 18-16, 6-2. L'incontro è durato quattro ore. Dopo la seconda giornata, l'Italia conduce l'incontro per due vittorie a una.

Il primo set dell'incontro tra i fratelli Lloyd e la coppia italiana ha avuto una storia regolarissima, soprattutto in confronto agli altri fino al break decisivo, al quattordicesimo gioco, ottenuto da Panatta con uno stupendo colpo vincente, una volee incrociatissima ottenuta con un tuffo sulla destra da portiere di calcio.

Superato il primo set col punteggio di 8-6, gli azzurri hanno avuto vita facile nel secondo, con break decisivo sul servizio degli avversari all'ottavo gioco, per il 5-3 in loro favore e vittoria per 6-2 nel gioco successivo, con Bertolucci al servizio. Un Bertolucci che in questi primi due set della partita si era già conquistato, a detta degli stessò osservatori inglesi, la palma di miglior giocatore in campo, dal punto di vista del rendimento.

Risolto in soli venticinque minuti anche il secondo set, sostenuti da un tifo di tipo calcistico da una rappresentanza di ragazzi giovanissimi e rumorosissimi, Panatta e Bertolucci sembravano ormai avviati a fare un sol boccone dei fratelli Lloyd. Questi hanno invece organizzato nel terzo set una inaspettata resistenza. Gli italiani continuavano a giocare un tennis pregevole, ma la coppia inglese, con un colpo di mano riusciva a strappare il servizio a Bertolucci all'ottavo gioco, portando 5-3 grazie a una palla molto contestata chiamata fuori a Panatta.

La situazione si faceva alquanto tesa, con il pubblico che rumoreggiava, ma lo scoglio del nervosismo veniva superato in qualche modo (al rallentatore in ripetizione la palla contestata appariva ai più effettivamente fuori), e gli inglesi si assicuravano il terzo set col punteggio di 6-3. Dopo il quarto d'ora d'intervallo, il quarto set appariva subito compromesso per gli italiani quando Bertolucci si faceva strappare il servizio. Gli azzurri dovevano combattere con i denti per arrivare al «contro-break» che ottenevano al sesto gioco, con Bertolucci nuovamente molto efficace dopo l'appannamento registrato nella fase intermedia del match.

I fratelli Lloyd tentavano il colpo gobbo strappando nuovamente il servizio agli italiani con fasi di gioco spettacolare e appassionanti portandosi fino a 5-4 e con tre set ball a disposizione, ma ancora e Bertolucci e Panatta rispondevano con freddezza e un ottimo tennis, riportando la situazione in parità sul 5-5. Si procedeva con grande tensione, fino al momento del break decisivo. Ma per arrivarci bisognava passare attraverso una interminabile serie di scambi, di sofferenze, anche di discussioni per una palla disputata (questa volta apparentemente con erronea chiamata contro gli azzurri). La spuntavano infine, clamorosamente, gli inglesi per 18-16, in uno dei più lunghi set che si ricordi in Coppa Davis.

E bisognava andare al quinto per avere il nome dei vincitori. Come sempre accade nel tennis dopo un set combattutissimo, il successivo si è concluso rapidamente, in appena mezz'ora. Sfortunatamente questa volta la volontà di resistere e riprendere a lottare (che spiega in genere le rapide soluzioni dopo maratone di quel genere), l'hanno avuta gli inglesi.





AL LAVORO I CAMPIONI DEL TORINO



Per il calcio è già tempo di amichevoli. Si tratta delle prime partitelle che i tecnici organizzano per rendersi conto delle condizioni raggiunte dai giocatori dopo la prima parte della preparazione. Fra le prime squadre a muoversi è stato proprio il Torino. I campioni d'Italia, che hanno iniziato per tempo gli allenamenti in vista degli impegni di «Coppa dei Campioni» hanno dato vita ad una partitella in famiglia che è stata caratterizzata da sette reti, tre delle quali messe a segno da Graziani.

Con particolare attenzione sono state seguite le prove dei due innesti, Danova e Butti. Il primo ha dimostrato di essere ancora lontano dalla miglior forma. Radice, è chiaro, pretende parecchie cose da Danova, soprattutto frequenti inserimenti sulle fasce laterali; un compito nuovo insomma per l'ex cesenate, abituato a recitare il ruolo di perno e pilastro della difesa romagnola. Butti invece si è mosso a tutto campo dando ragione a chi vede in lui un possibile sostituto non solo di Patrizio Sala e di Zaccarelli ma anche di Pecci. Sarà senza dubbio un jolly molto importante, questo Butti, per il Torino 1976-77.

CODA AL CAMPIONATO DI HOCKEY A ROTELLE

STASERA LO SCUDETTO FRA MONZA E BREGANZE

Lo spareggio si gioca sulla pista di Modena

Finale di stagione decisamente pirotecnico per alcune squadre militanti nelle due massime divisioni hockeistiche. Sulla pista di Modena questa sera si batteranno per lo scudetto tricolore il Breganze ed il Monza, che hanno finito il campionato a parità di punti (32) al vertice della classifica. Alla squadra vincente andrà lo scudetto 1976; in caso di ulteriore parità si disputerà una seconda gara di spareggio, sempre in campo neutro.

Le due squadre nel corso del campionato si sono incontrate alla sesta giornata. Nell'andata (27 marzo) il Breganze si impose sul proprio campo battendo il Monza per 3 a 2; nel ritorno (26 giugno) dalla pista monzese uscì un verdetto di parità (2-2). Entrambe le squadre hanno totalizzato su ventidue giornate 14 vittorie, 4 pareggi e 4 sconfitte; il Breganze ha realizzato 95 gol subendone 65, il Monza è andato in gol 101 volte accusando 72 passività. Negli scontri diretti è venuto fuori un verdetto positivo per il Breganze con tre punti su quattro.

Nella finale-bis avremo, sempre a Modena, lo spareggio per la permanenza in Serie B, protagoniste tre squadre, le quali hanno concluso il campionato cadetto (girone A) a pari punti (12) in ultima posizione: Rot. Novara, Migliarina e Hockey Viareggio si giocheranno la permanenza in «B». Due squadre retrocedono, una sola si salva. La Serie B, la categoria che vedrà il prossimo anno impegnate anche Triestina e Ferroviario, ha visto il successo dei G. Calciatori Viareggio nel girone A davanti a Marzotto, Bassano, Seregno, Ferroviario, Torino e Vercelli; il girone B è stato vinto dalla Reggiana davanti a Bari, Modena, Maliseti, Villa Oro, Bologna e Salerno, essendo retrocesse in Serie C Rapid Modena e M.D.A. Roma.

Pure a Modena avremo il concentramento degli azzurri in vista dell'imminente trasferta a Toronto nel Canadà, preludio dei campionati mondiali, organizzati dal Portogallo in sostituzione della rinunciante Argentina. Dei diciassette giocatori convocati (quattro portieri, due terzini, due centri e nove attaccanti) soltanto uno milita nelle squadre giuliane: trattasi del portiere Fontana della Goriziana. Gli altri sono i portieri Stella (Breganze), Aneda (Grosseto) e Citterio (Monza), i terzini Casiraghi (Monza) e Facchini (Reggiana) i centri Sacacrdo (Breganze) e Righi (Reggiana) e gli attaccanti Girardelli, Cerato e Maculan (Breganze), Golin (Trissino), Frasca (Giovinazzo), Papotti (Amatori Modena), Battistella e Fina (Novara).

B. I.

OGGI A TRIESTE

Pallanuoto, baseball, ippica e pattinaggio artistico caratterizzano il sabato sportivo nella nostra città.

PALLANUOTO

Per il campionato di serie B, la TRIESTINA ospiterà questo pomeriggio il LIVORNO alle 18.30 alla Bianchi.

BASEBALL

Sul diamante del Villaggio del Pescatore si effettuerà questo pomeriggio con inizio alle 16 lo spareggio per il titolo regionale allievi. Saranno di fronte le compagini dell'ALPINA TRIESTE e del COMELLOSALOTTI RONCHI.

Sempre sullo stesso campo, con inizio alle ore 10, l'ALPINA e il RONCHI PEUGEOT si contenderanno la finale per il titolo regionale ragazzi.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Esibizione dei pattinatori del «Jolly» Trieste sulla pista di via Giarizzole. La rassegna avrà inizio alle ore 20.

IPPICA

All'ippodromo cittadino è in programma questa sera la prima giornata della «Coppa Montebello». Verranno disputate tre batterie. La riunione alle 20.45.

BASKET

Oggi i festeggiamenti del torneo «S. Lorenzo»

E' giorno di festa oggi per l'U.S. Servolana che con inizio alle ore 20 effettuerà le premiazioni riguardanti il quindicesimo torneo «San Lorenzo» e ricorderà il trentennale della fondazione del sodalizio giallorosso. Saranno dati dei riconoscimenti a tutte le 16 squadre partecipanti e agli oltre 150 atleti. Premi particolari saranno assegnati ai vincitori e precisamente alle squadre dell'Hugin Ursino, del Malossi e dell'Ugo il Salumiere, ai giocatori Jacuzzo, Cumbat, Ziberna (primi nella classifica del rendimento), Dalla Costa, Granieri, Dudine (tiratori scelti del torneo), Ritossa, Giugovaz e ancora Dudine (ai primi posti nei tiri liberi). Nel corso della serata suoneranno la banda «Falisca» e il complesso «Livello emotivo».

Saggio di pattinaggio del «Jolly» Trieste

Si svolgerà questa sera a Trieste, sulla pista di via Giarizzole, l'esibizione di pattinaggio artistico organizzata dalla società «Jolly». La manifestazione, in calendario sabato scorso, era stata rinviata a causa del maltempo. Nel corso della serata si esibiranno tutti i migliori pattinatori della società di via Giarizzole che si prepareranno così in vista delle prossime impegnative gare. La rassegna avrà inizio alle ore 20.

TRE BATTERIE OGGI PER UNA COMPETIZIONE AD ALTO LIVELLO

In forze da Padova alla Coppa Montebello

Lo schieramento dei cavalli locali ha in Buchanan il portabandiera

Decisamente la terza edizione della Coppa Montebello, che si inaugura questa sera a Montebello, si presenta con le carte in regola per essere una competizione ad alto livello, senz'altro in grado di offuscare le pur riuscite edizioni vinte da Villavanna e Cordoba France.

La qualità dei protagonisti infatti è garante per una «due giorni» di elevata spettacolarità e di una tecnica di prim'ordine che già stasera, con la disputa delle tre batterie, il pubblico avrà modo di constatare. Specialmente l'invito A, riservato alla migliore categoria, risulta confezionato da un autentico settebello che promette scintille lungo i due giri di pista. Infatti, le tre prove di selezione odierne si disputeranno tutte sul miglio e alla pari; a vantaggio secondo la qualità dei partecipanti, e sul doppio chilometro, si correranno invece domani, finalissima e consolazione.

Ritornando all'invito A, saranno in gara i patavini Laif, Rumex, Mississipi e Fasciola, il torinese Lussino, vecchia conoscenza dei triestini, l'americana Come Fashion, battente bandiera americana e affidata a Gianni Cipolat essendo Casoli impegnato in un gran premio dei 4 anni, e il vessillifero locale Buchanan.

Grossi nomi per una corsa alla quale... non manca proprio nulla. Anche il pronostico si delinea molto... oscuro, poiché la possibilità di andare in finale, e saranno in quattro, l'hanno un po' tutti. Buchanan è il più provvisto di tamburo, ma partirà in seconda fila, posizione scomoda in una corsa sparata. Considerazione questa che ci induce a pensare in un percorso non semplice per il campioncino di Quadri che dovrebbe comunque avere assicurato un posto in finale.

Un'incognita è l'americana Some Fashion che finora in Italia non ha mai vinto ma ha già trottato in 13.18.6 sul doppio chilometro, e non facile appare il compito di Lussino che si avvierà con il numero più alto in prima fila.

Per il drappello patavino le prospettive sono buone. Laif partirà in corda, posizione vantaggiosissima anche se in partenza con ogni probabilità verrà scavalcato da Rumex. Molto a posto sui due giri, quest'ultima si incaricherà di fare l'andatura graduando in maniera di poter ottenere un risultato vantaggioso. Mississipi agirà di rimessa, come suo costume, tentando in arrivo la zampata che tanti successi gli ha propiziato, e anche Fascioda, in possesso di uno spunto formidabile, cercherà la soluzione in dirittura dopo aver comunque trovato posizione utile.

Pertanto una corsa ricca di motivi, che dovrebbe ottenere nitido risalto anche sotto il profilo della velocità. Il nostro poker di finalisti comprende Buchanan, Laif, Fascioda e Lussino.

Molta incertezza anche nell'invito B (tre in finale) dove agiranno due coalizioni, quella composta da Guerlain e Pagot, e quella dei padovani Castelsud e Simon Boccanegra. Sempre in questa corsa potranno dire la loro, Marietta Robusti, Ibisco e Baiocco, pertanto competizione legata a qualsiasi possibilità. Diremo Guerlain, Marietta Robusti e Ibisco, ma la corsa è apertissima.

Nell'invito C, due soli posti per otto concorrenti. Sansonetto potrebbe guadagnare il comando diventando un possibile finalista, ma anche Ionesco, Riccio da Parma, Belfleur e Dialogo vanno tenuti in considerazione.

Quindi una poderosa passerella di trottatori, come da tempo non ci era dato modo di assistere, che dovrebbe risvegliare l'ippica triestina un po' assonnata dal giorno della grande impresa di Wayne Eden.

L'atteso convegno si inizierà alle ore 20.45.

Mario Germani

I nostri favoriti: PREMIO CAPRICORNO: Yake Dake, Cunigh, Pothier. PREMIO DEI FRUGOLI: Ventitré, Manichino, Sweet Movie. COPPA MONTEBELLO, invito C: Sansonetto, Ionesco, Riccio da Parma. PREMIO SCORPIONE: Denaro, Veramon, Labrador d'Ausa. PREMIO DEI PESCI: Sarezzano, Tripoli, Klaut. COPPA MONTEBELLO, invito A: Buchanan, Laif, Fascioda. COPPA MONTEBELLO, invito B: Guerlain = Pagot, Marietta Robusti, Ibisco. PREMIO ACQUARIO: Vuttera, Andrea del Castagno, Foscata.

PALLANUOTO

Doppio impegno alla «Bianchi» per la Triestina

Doppio impegno per la Triestina di pallanuoto che oggi (ore 18.30) nella piscina «Bianchi» affronterà il Cus Liverno e domani (alla stessa ora) se la vedrà con il Cus Roma. Gli ostacoli sulla strada degli alabardati non dovrebbero impensierire troppo: infatti la compagine toscana regge il fanalino di coda mentre i romani finora hanno fatto poco più in quanto occupano la penultima posizione in classifica.

Lo formazione di Emberg, quindi, cercherà soprattutto di fornire uno spettacolo accettabile e cogliere due vittorie per insediarsi così al quarto posto in graduatoria. Per quanto riguarda lo schieramento degli alabardati Emberg si affiderà con tutta probabilità ai soliti Stulle, Pischiutta, Mattei, Pino, Bertazzoli, Leghissa, Comisso e Degrassi.

IL CAMPIONATO NEL GOLFO DI PANZANO

Tricolori di «F.J.» i triestini Rizzi e Noè

Di misura sulle sorelle Bacchiega di Peschiera

Monfalcone, 6

Gianfranco Noè e Walter Rizzi, dello Jacht Adriaco di Trieste, si sono laureati nelle acque del golfo di Panzano campioni italiani 1976 per la categoria F.J.

I triestini, pur concludendo malamente la sesta prova (si sono classificati appena ventunesimi) hanno conservato il ridotto margine di vantaggio sulle sorelle Bacchiega di Peschiera. L'ampia bonaccia della mattinata ha costretto gli organizzatori a rinviare la partenza dell'ultima regata poco dopo le 12, quando il vento ha iniziato a soffiare da libeccio con una velocità da tre a sei metri al secondo.

I vincitori di giornata sono stati Sain e Saccavini della SVOC di Monfalcone che, dopo una partenza lenta, hanno via via rimontato tutti i concorrenti. Oltre ai vincitori, ci sono altri due equipaggi giuliani tra i primi dieci nella classifica finale: Sain e Saccavini della SVOC di Monfalcone, che sono quarti, e Beltrame e De Martis della STV di Trieste. Da notare che questi ultimi, i quali erano alla vigilia tra i favoriti, hanno raggiunto l'onorevole piazzamento dell'ottavo posto, nonostante due squalifiche.

R. L. R.

● BASKET. Sono aperte le iscrizioni al torneo di pallacanestro maschile «Coppabar '76» organizzato dalla Pallacanestro Interclub Muggia. La novità riguarda il limite di età che è stato fissato a 21 anni. Le squadre potranno impiegare al massimo due giocatori fuoriquota. Le iscrizioni si ricevono presso la trattoria Risorta di Muggia.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	1 1
(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto CESENA)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	2 x
(Trotto MONTEGIORGIO)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	1 x
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	1 x 1

Europei juniores di nuoto...

Oslo, 6

La Gran Bretagna e la Germania dell'Est hanno vinto le prime medaglie d'oro ai sesti campionati europei juniores di nuoto e tuffi, che sono cominciati oggi a Oslo.

L'inglese John Edward Cotton di 15 anni ha vinto la gara dei 200 metri misti in 2'16"41, tempo inferiore di appena due decimi di secondo del vincitore della medaglia d'argento, il bulgaro Khasimir Tumanov, il cui tempo è stato di 2'16"61. Il favorito della vigilia, il polacco Thomasz Wolski, ha dovuto accontentarsi della medaglia di bronzo con il tempo di 2'16"99.

Nell'altra finale di stamane, quella dei 200 metri femminili misti, la medaglia d'oro è andata alla tedesca dell'Est Petra Premier, col tempo di 2'21"63. Seguono in classifica: 2) Daniela Beier, (Germania Est) in 2'25"47; 3) Johanna Pizon (Polonia) 2'27"79; 4) Irina Nechaeva (Russia) 2'28"97.

Oro e record italiano per Bracaglia nei 400 s.l.

Oslo, 6

Fabio Bracaglia ha stabilito il primato italiano dei 400 stile libero con il tempo di 4'03"95. Il precedente record apparteneva a Marcello Guarducci, che lo aveva ottenuto ad Acapulco il 27 marzo 1976. Bracaglia ha fatto registrare il notevole tempo, vincendo questa sera la finale dei 400 stile libero ai campionati europei juniores di nuoto e tuffi in svolgimento ad Oslo.

...e di basket

Santiago de Compostela, 6

Due vittorie per gli azzurri nei primi due turni dei campionati europei juniores di pallacanestro, in corso di svolgimento in Spagna. Nel primo incontro l'Italia aveva battuto la Svezia per 73 a 66 (38 a 41 dopo il primo tempo); nella seconda partita l'Italia ha battuto la Polonia per 86 a 77 (45 a 30).

Questi i risultati delle altre gare disputatesi in questi giorni: Grecia batte Belgio 72-54; URSS batte Germania occidentale 97-51; Israele batte Germania occidentale 82-56; Jugoslavia batte Belgio 71-57; URSS batte Finlandia 90-70; Grecia batte Finlandia 62-61; Jugoslavia batte Germania occidentale 79-69; Svezia b. Bulgaria 77-72.

RECORD NELLA MANICA

Dover, 6

Le «bianche scogliere» di Dover sono affollate di neo primatisti del mondo. Si tratta in verità di primati di una specialità non omologata: la traversata della Manica, lo spazio di mare tra la Francia e l'Inghilterra. Una studentessa americana Tina Bischoff, di 17 anni, ha stabilito il nuovo «primato mondiale», nuotando da Calias a Dover in 9 ore e 3 minuti migliorando il precedente limite, che apparteneva dal 1964 al britannico Barry Watson, di 32 minuti.

Una squadra di nuotatori egiziani, composta da tre uomini e tre donne, ha invece stabilito il nuovo primato di traversata della Manica a staffetta, nuotando la distanza in 8 ore e 5 minuti.

SOFTBALL

Da oggi a Ronchi il «Trofeo Lubiam»

Avrà inizio oggi sul diamante di Ronchi dei Legionari il «Trofeo Lubiam», classica manifestazione regionale di softball organizzata dalla Lubiam di Ronchi. Quest'anno il torneo si divide in due categorie; la prima, quella che comprende compagini più giovani, si svolgerà nella giornata odierna. Stamane, con inizio alle 9.30, avranno luogo le due semifinali che vedranno opposte Peanuts-Castionese e CAB Gorizia-IHS Trieste. Nel pomeriggio, alle 16.30 le finali.

Ciclismo: domani trofeo per veterani

Domani alle ore 9.30 il via da Basovizza al I trofeo «Autoagenzia Zanardo» per veterani organizzato dal G. S. Pedale Triestino. Alla manifestazione hanno aderito i migliori ciclisti del Veneto e del Friuli capitanati dal campione italiano veterani Bonifauri.

Il tragitto di 86.500 prevede passaggi per Padriciano, Opicina, Prosecco, Sistiana, S. Giovanni di Duino, Devetacchi, Doberdò del Lago, Jamiano, Sistiana, Malchina, Gabrovizza, Prosecco, Obelisco, Cave Faccanoni e arrivo a Basovizza. Il ritrovo è sempre fissato a Basovizza dalle ore 8 alle ore 9 presso la trattoria «Krizmancic».

● CALCIO. Giulio Botta, il classico giocatore del CMM di calcio, si unirà domani in matrimonio con la gentile e graziosa signorina Laura Lynn Wallander. Alla giovane coppia le migliori felicitazioni e auguri.

Un invito dal rione di S. Giacomo

Un invito a chi nei suoi acquisti cerca, come sempre, la qualità e il risparmio ma anche un consiglio onesto e qualificato dal negoziante; a chi non vuole più avere problemi di parcheggio (...o di multe!) a chi crede ancora a una dimensione umana della città. SAN GIACOMO PUÒ ANCORA DARCI TUTTO QUESTO!

A cura della PK



Pubblichiamo l'introduzione di un breve, ma felice, ritratto del rione di S. Giacomo, tratto da «Strade e rive di Trieste» del poeta Biagio Marin, per gentile concessione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste, che del libro è editrice.

Quando per ragione di vita si frequenta un quartiere della città, ci si affeziona. Al di là degli aspetti immediati delle case e delle vie, si scopre il volto dell'umanità che le abita, e dirò quasi l'aria che incombe o si agita per quelle piazze, per quelle strade. Così, quando insegnavo al Liceo Scientifico, venendo dai pressi di Piazza Perugino, attraversavo il viale, ora D'Annunzio, salivo per una scaletta sul piano della Via Molino a Vento, imboccavo la lenta salita di Via del Rivo, sostavo un attimo a godere lo spettacolo variopinto e allegro del mercatino sotto i platani, lieto ogni mattina del saluto dei fiori e di quello degli erbaggi, e con quella intonazione nell'anima, arrivavo al Campo di San Giacomo, che percorrevo tutto con gli occhi, prima di piegare verso l'alto.

Sopraelevato, sorretto da un solido muro di pietra serena, cinto da una corona aerea e fresca di frassini, davanti ai miei occhi spaziava il campo, con la sua chiesa dura e impettita, opera di persona che certo sapeva usare la squadra, ma non era un artista. Non vi ha disgrazia più grande di quella di un tecnico che si mette a fare l'architetto, perché le sue malefatte durano a lungo, talvolta secoli, e offendono l'anima di chi solitamente non può in alcun modo difendersi. E purtroppo queste disgrazie capitano spesso. E così successe intorno all'anno 1849, quando il Comune affidò al proprio «edile civico» il progetto della chiesa di San Giacomo, da costruirsi nella campagna semideserta di Chiarbola Superiore. La chiesa fu benedetta già nel 1851, che non era ancora finita, e venne consacrata dal vescovo Monsignor Legat, in forma solenne, solo nel '854.

Incisa su una tavola di piombo, venne murata nel 1851, nelle fondamenta dell'altare maggiore, un'epigrafe dedicatoria, in lingua latina, che, per una sua intonazione calda di vita, merita di essere ricordata. La cito nella traduzione italiana che ne ha dato il Generini nella sua «Trieste antica e moderna»: «Nell'anno dell'incarnazione di nostro Signore 1851, indizione nona, nel giorno 27 di luglio, imperando l'augusto Francesco Giuseppe I, sotto il pontificato del Santissimo Padre Pio IX, fu posta solennemente la pietra augurale del primo e nuovo tempio parrocchiale del rione suburbano di Chiarbola Superiore, detto anche di San Giacomo e segnato col nome di Dio Padre Creatore, del Figlio Redentore e dello Spirito Santo Vivificatore, dall'Illustrissimo e Reverendissimo Padre in Cristo Monsignor Bartolomeo, per la grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica, vescovo Tergestino e Giustinopolitano, alla presenza del magnifico Podestà Muzio Giuseppe Tommasini, di tutti i Consiglieri e di gran numero di popolo esultante. Il quale fu eretto dalle fondamenta per pia liberalità del Municipio Tergestino, secondo progetto dell'edile civico Sforzi». In brevi periodi una pregnante **pagina di storia. Dice tutto!**


(Attualfoto)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NONOSTANTE L'ASSISTENZA DEI CINESI

Il Congo si allinea con i filosovietici

Le leggi tendono a eliminare la proprietà privata Nazionalizzate tutte le società di ricerca mineraria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brazzaville, 6

La vittoria militare dell'Mpla (Movimento popolare di liberazione dell'Angola) in Angola e il successo di prestigio conseguito durante la guerra civile angolana dal corpo di spedizione cubano, ha indotto i dirigenti congolesi, tradizionalmente amici di Agostinho Neto, a passare apertamente nei ranghi dei paesi africani filo-sovietici e ciò nonostante sul piano dell'assistenza tecnica ed economica. il Congo non abbia mai fatto mistero di essere molto più soddisfatto dei cinesi che dei sovietici.

E' della scorsa settimana la notizia, poi smentita dal ministero congolese degli affari esteri, dell'arrivo in territorio congolese di quattro reggimenti cubani provenienti dall'Angola per difendere l'enclave di Cabinda — dove gli americani sfruttano ricchissimi giacimenti petroliferi — dalle continue infiltrazioni di guerriglieri indipendentisti.

La virulenza degli attacchi di elementi armati del «Fronte di liberazione di Cabinda» contro i presidi delle «Fapla» (forze armate dell'Mpla), è stata riconosciuta dalle stesse autorità governative di Luanda e coincide con la ripresa della guerriglia in Angola — anche se su scala ridotta e circoscritta — di gruppi appartenenti all'unità di Jonas Savimbi e al Fna (Fronte di liberazione nazionale dell'Angola) di Holden Roberto, i leader filo-occidentali sconfitti dall'Mpla.

La radicalizzazione in senso socialista del regime congolese, si riscontra ugualmente nei decreti-legge di ordine economico interno. Si va verso l'eliminazione della proprietà privata e industriale. Tutti i beni immobili, tenute, stabilimenti, ville, appartenenti a cittadini congolesi o stranieri che hanno lasciato il paese da oltre cinque anni, diventano automaticamente proprietà dello Stato. Un'altra decisione ministeriale vieta d'ora in poi a qualsiasi cittadino congolese, di possedere case o appartamenti che non siano domicilio familiare.

Imprenditori e fabbricanti che non hanno mantenuto gli impegni contrattuali con lo Stato, sono stati arrestati e deferiti alla giustizia. Il Presidente Ngouabi vuol porre un freno — invero salutare — alla concussione e alla speculazione privata sulle commesse degli enti pubblici, poiché in Congo come altrove in Africa, si era venuta creando una classe imprenditoriale parassitaria.

Totalmente nazionalizzate sono le società minerarie. La ricerca e lo sfruttamento delle notevoli risorse del sottosuolo congolese, sono esclusiva della «Sonamines» (Société nationale de recherche et d'exploitation miniere), la quale seguirà alla lettera la politica mineraria e commerciale decisa dal partito e dallo Stato, seguendo l'esempio della «Sonarem» in Algeria, della «Gecamines» nello Zaire.

Un dirigente della «Sonamines» ha inicato al quotidiano ufficioso di Brazzaville «Etumba», che si sta procedendo all'inventario geologico del paese con rivelazioni sorprendenti. Sono state localizzate riserve di rame, piombo e zinco che consentiranno un'estrazione di 100 mila tonnellate annue per un periodo di 27 anni. Il ferro abbonda nei tre giacimenti di Bambama, Sembe e Mayoko, con riserve stimate a 304 milioni di tonnellate ad alto tenore ponderale (50-60 per cento). Gli esperti sovietici avevano però parlato di riserve di minerale di ferro non inferiori a un miliardo di tonnellate, anche se situate in zone difficilmente sfruttabili.

Ricchi giacimenti bituminosi che coprirebbero per un secolo il fabbisogno nazionale in catrame, sono stati trovati nella regione di Kouilou e secondo esperti sovietici e italiani che hanno studiato i sedimenti, si potrebbero estrarre milioni di tonnellate per un periodo di 75 anni. Sono stati inoltre localizzati vari giacimenti di cassiterite, oro, diamanti, manganese, tungsteno e bauxite. Ma la scoperta giudicata maggiormente interessante dai dirigenti della «Sonamines» è quella dell'uranio, avvenuta vicino alla frontiera gabonese, dove si trova per l'appunto la ricca formazione uranifera, che ha fatto del Gabon uno dei principali produttori africani di minerali nucleari.

Albert Chestnut

Militari del Mozambico attaccano un campo dell'esercito rodesiano

Salisbury, 6

Si annuncia ufficialmente a Salisbury, che militari del Mozambico hanno compiuto un'incursione in territorio rodesiano ed hanno attaccato un campo dell'esercito rodesiano sito nei pressi della frontiera tra i due paesi.

Un portavoce militare ha detto che un gruppo di una sessantina di soldati del Mozambico e di «terroristi», ha attaccato all'alba il campo dell'esercito rodesiano utilizzando mortai, proiettili razzo, e armi automatiche.

Secondo il portavoce l'attacco è durato una decina di minuti e non ha causato vittime, ma soltanto lievi danni. Il portavoce ha messo in rilievo che i soldati del Mozambico sono entrati in Rodesia, attraversando un punto ben sorvegliato dalle forze del Mozambico e che l'operazione deve essere stata «organizzata e controllata dal Frelimo» (Fronte per la liberazione del Mozambico).

(Ansa)

ININTERROTTI DA TRE GIORNI GLI SCONTRI TRA I DIMOSTRANTI E LA POLIZIA

Si fa più grave la tensione nel ghetto negro di Soweto

Gli agenti hanno aperto il fuoco sui giovani di colore: soltanto alcuni feriti, nessuna vittima Barricate di macchine e autobus per le strade - Una ragazza morta calpestata dalla folla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, 6

Questa sera una calma gravida di tensione regna sulla città-ghetto di Soweto dove oggi, per il terzo giorno consecutivo migliaia di dimostranti di colore si sono scontrati con la polizia. Quattro persone sono rimaste ferite dal fuoco degli agenti che hanno sparato contro i giovani, i quali avevano preso a sassate le auto e gli autobus e tentato di appiccare il fuoco ad alcuni edifici. Le barricate erette dai dimostranti sono state smantellate dagli agenti.

Il capo della polizia ha ordinato lo stato di allerta su scala nazionale per le forze di sicurezza ed ha fatto affluire rinforzi a Soweto, dove vivono oltre un milione di cittadini sudafricani di colore. La protesta si era iniziata stamane di buon'ora quando bande di giovani, in massima parte studenti, avevano preso a percorrere in lungo e in largo la città-ghetto, per cercare di impedire ai lavoratori di recarsi a Johannesburg.

La polizia ha ammesso di essere stata costretta a fare fuoco in almeno due occasioni perché accerchiata. Di fatto, gli agenti, oltre un migliaio, sono intervenuti in forze e con estrema decisione facendo uso anche di mezzi blindati e di gas lacrimogeni e invitando con gli altoparlanti i giovani a disperdersi.

Gli agenti sono stati costretti a rimuovere diversi posti di blocco e auto rovesciate dai dimostranti, fra cui una ostruzione rappresentata da due autobus, di cui i dimostranti negri si erano impadroniti per bloccare una delle strade di accesso a Soweto. Sembra che oggi ci sia stata maggiore moderazione da parte delle forze di sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute dopo che nei disordini di mercoledì tre negri erano rimasti uccisi dalla polizia e altri 22 feriti.

Altri due sud-africani di colore sono stati travolti da un treno e una ragazza di 15 anni è stata calpestata dalla folla rimanendo uccisa. Infine, un giovane è morto saltando da un autobus che era stato preso a sassate dagli studenti. Queste vittime non vengono attribuite dalle autorità agli incidenti razziali. Per contrasto, 176 persone rimasero uccise e 1139 ferite durante la settimana di disordini di giugno nella stessa Soweto e in altre città satellite negre alla periferia di Johannesburg e di Pretoria.

Gli studenti protestano per l'arresto dei loro colleghi che si trovano in carcere da giugno (senza che nei loro confronti sia stata formulata una precisa accusa, così come consente la legge contro il terrorismo), ma le dimostrazioni hanno recentemente assunto la caratteristica di una vera e propria sollevazione, contro la politica di segregazione del governo di Pretoria. Gli studenti hanno intonato l'inno nazionale dei negri «Dio salvi l'Africa» e nei cartelli che hanno inalberato, chiedono la libertà subito, perché — dicono — «siamo nati liberi mentre in realtà siamo in catene».

Il capo della polizia Prinsloo ha detto: «Non sembra che i disordini siano sul punto di finire. Si ha l'impressione che le persone responsabili di Soweto non possano o non vogliano far nulla per farli cessare». Richiestogli di commentare la richiesta che la polizia liberi gli studenti, Prinsloo ha detto: «Non possiamo liberare sospetti che vengono trattenuti per gravi accuse. Non possiamo permettere che il nostro sistema di giustizia vada in pezzi, per venire incontro a un pugno di studenti. Non tratteniamo nessuno illegalmente e il processo di giustizia deve fare il suo corso».

Larry Heinberling

TOKIO SI UNISCE al progetto «7x7»

Tokio, 6

La «Civil Jet Transport Development corp.» giapponese ha raggiunto, a quanto riferisce il quotidiano Asahi, un accordo con la Boeing americana per costruire insieme all'italiana Aeritalia un aviogetto di linea (il progetto 7x7) a un costo valutato intorno ai 300 milioni di yen. L'accordo, dice il giornale citando fonti governative, sarà firmato dopo l'approvazione del consiglio per l'industria aeronautica, un organismo di consulenza del ministero giapponese per il commercio e l'industria.

(Ap)

IL DEPUTATO INGLESE FINTOSI MORTO E FUGGITO IN AUSTRALIA

SETTE ANNI DI RECLUSIONE AL MINISTRO STONEHOUSE

La Corte lo ha ritenuto colpevole di malversazioni finanziarie e frode - Condanna a due anni anche per la segretaria-amante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 6

Sette anni di reclusione a John Stonehouse, più volte ministro britannico. L'ex esponente laburista, che fino a oggi era ancora membro del Parlamento, è stato riconosciuto colpevole di una serie di reati connessi con il suo romanzesco piano di fingersi morto per annegamento, per potersi fare una nuova vita in Australia. Dopo sessantotto giorni di processo, la corte dell'Old Bailey, il celebre tribunale londinese, ha incriminato Stonehouse sulla base di quattordici capi d'accusa, per frode, furto e associazione a delinquere.

Un tempo «stella nascente» della politica, Stonehouse, che ora ha cinquantun anni, ha fra l'altro derubato le sue stesse ditte, e, ha messo da parte denaro in Australia sotto falso nome. Anche Sheila Buckley, ex-segretaria di Stonehouse, a lui sentimentalmente legata, è stata condannata, con la condizionale, a due anni di reclusione: è stata riconosciuta colpevole di cinque delle sei accuse mosse contro di lei per avere aiutato il piano di fuga e di «rinascita». La signora Buckley, che ha 29 anni, è scoppiata in lacrime mentre il giudice, sir Edward Everleigh, leggeva la sentenza.

La giuria dell'Old Bailey ha impiegato due giorni per giungere al verdetto. Stonehouse oltre che ministro faceva anche parte del consiglio privato della corona. Stonehouse era entrato in Parlamento all'età di 31 anni. E' sparito nell'ottobre 1974, durante una visita negli Stati Uniti. I suoi abiti sono stati trovati su una spiaggia a Miami in Florida. Tre mesi più tardi è stato rintracciato, in Australia, con nome e passaporto falsi. Gli inquirenti di Scotland Yard hanno dovuto faticare diciotto mesi per raccapezzarsi nel guazzabuglio di truffe, di falsi e di raggiri, che l'ex ministro era riuscito ad architettare, con incredibile maestria.

Durante il processo i testimoni hanno dichiarato che Stonehouse spostava a velocità vertiginosa il denaro da una



Il ministro Stonehouse

compagnia all'altra del suo «impero d'affari schicchiolante, affinché ci fosse rumor di soldi e la gente non udisse lo schricchiolio». Un teste ha dichiarato: «Era un groviglio da sbalordire. L'intrigo fra i diversi conti era incredibile. Non ho mai visto nulla del genere prima». In Australia Stonehouse si era scelto il nome di Joseph Markham, e aveva preso la residenza a Melbourne.

Chiedendo al giudice clemenza, Stonehouse ha detto: «Sono stato il perdente da così tanti punti di vista. La mia carriera è in frantumi, e non è possibile ricominciarla. La mia posizione di fronte al pubblico è distrutta, e certamente ora mi resta ben poco anche sul piano della vita privata». Egli ha poi ringraziato il giurì per la pazienza «dimostrata verso di me». In sostanza Stonehouse è stato riconosciuto colpevole di falso e malversazioni finanziarie, per più di trentamila sterline (oltre quaranta milioni di lire italiane) e di frode sulla sua assicurazione sulla vita, per un totale dunque di circa centomila sterline.

Max Lenny

HANNO SUCCESSO LE TRATTATIVE DELL'«OUA»

È TORNATA LA PACE TRA KENIA E UGANDA

Verranno ritirate le truppe dalla zona di confine Nairobi riprenderà le normali forniture di petrolio

Nairobi, 6

Kenia ed Uganda hanno deciso di ritirare i propri soldati dalla zona di confine e di porre fine a qualsiasi atto di «belligeranza». In questo modo i due governi hanno voluto evitare il pericolo di un conflitto armato. In un comunicato congiunto rilasciato a conclusione di tre giorni di conversazioni, i rappresentanti dei due governi preannunciano una serie di provvedimenti, per regolarizzare i rapporti commerciali e per garantire la sicurezza di quei cittadini del Kenia che vivono in Uganda e viceversa.

Sebbene il documento non lo dica esplicitamente, sembra che il governo di Kampala si sia impegnato a porre fine alle violenze attuate sino ad oggi nei confronti dei cittadini kenioti che vivono nel paese, mentre i governanti di Nairobi si sarebbero pronunciati per il ripristino delle normali forniture di petrolio all'Uganda.

Nel documento è altresì detto che i due stati rinunceranno immediatamente a qualsiasi minaccia di uso della forza e porranno fine allo stato di belligeranza, ritirando i propri effettivi militari e sospendendo la cosiddetta guerra delle parole. Kenia e Uganda, prosegue la dichiarazione, concordano inoltre sulla necessità di abolire qualsiasi restrizione in materia di transito.

Il Presidente dell'Uganda Idi Amin e il capo di stato keniota Jomo Keniatta dovrebbero firmare un memorandum di intesa che codifichi gli impegni assunti.

ENNESIMO «NO» DEI CECCHINI CRISTIANI ALL'EVACUAZIONE DEI FERITI DAL CAMPO

FALLISCE UN ALTRO TENTATIVO DELLA CROCE ROSSA A TAL ZAATAR

Soltanto 74 le persone trasportate in ospedale a Beirut - I soccorsi sono in un vicolo cieco Caduta in mano ai falangisti la bidonville di Nabaa: si parla di un vero e proprio massacro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 6

La Croce Rossa internazionale ha sospeso l'evacuazione dei feriti dal campo profughi di Tal Zaatar, dopo che oggi un suo convoglio aveva dovuto abbandonare precipitosamente la località, perché alcune centinaia di palestinesi in preda al panico, cercavano di salire sugli automezzi per porsi in salvo sotto il fuoco delle milizie cristiane. Una trentina di persone sono rimaste ferite e sono state schiacciate nella calca intorno al convoglio, mentre i volontari della Croce Rossa caricavano i feriti sugli automezzi.

In un comunicato diramato a Ginevra, il Comitato internazionale della Croce Rossa dice che in queste condizioni non è stato possibile evacuare più di 74 feriti e invita le parti in causa ad accordarsi sulle modalità per uno sgombero totale, che non deve comprendere soltanto i feriti ma anche le altre persone che da un mese e mezzo sono sottoposte a intensi bombardamenti e vivono in condizioni disumane.

Dal canto suo la fazione dell'esercito libanese di destra comandata dal colonnello Barakat, che è un confidente del presidente Frangie, ha fatto presente che alla Croce Rossa non sarà permesso di riprendere le operazioni a Tal Zaatar, se prima non saranno evacuati tutti i libanesi. Alla sede di Ginevra della Croce Rossa, il portavoce Alain Modoux ha detto che si è creata una situazione drammatica. Egli ha affermato che quattro feriti che si trovavano sugli autocarri della Croce Rossa, sono stati colpiti dai proiettili prima che il convoglio si mettesse al sicuro.

Secondo la radio di Tal Zaatar, sono stati i miliziani cristiani che accerchiano il campo a sparare contro gli automezzi. Su questo punto le versioni sono molto contrastanti: i palestinesi affermano che nella sparatoria nessuno è rimasto ferito, mentre la Croce Rossa parla di alcuni feriti che venivano trasportati all'ospedale di Beirut, colpiti dal fuoco dei miliziani.

Secondo una versione, i colpi d'arma da fuoco provenivano da fuori del campo, ma testimoni autorevoli hanno detto che il fuoco dei cristiani è stato limitato a uno o due cecchini, nascosti in una fabbrica diroccata. Si è ripetuto quello che era accaduto mercoledì e che obbligò la Croce Rossa a sospendere per un giorno l'evacuazione.

Il primo convoglio è riuscito ad evacuare 28 feriti ma non si sa se l'altro, che è stato costretto a partire in gran fretta per evitare l'assalto dei palestinesi, trasportasse altri feriti. A Ginevra si afferma che complessivamente il convoglio ha portato a Beirut 74 persone fra cui alcuni non feriti. Poco prima che si creasse il panico fra i palestinesi del campo, il comandante di Tal Zaatar aveva fatto presente che la Croce Rossa avrebbe potuto ritirarsi e rinunciare ad altre evacuazioni, se l'operazione non poteva svolgersi nell'ordine e nella calma.

I palestinesi affermano che circa 30 mila abitanti del campo, vivono in gallerie sotterranee e in scantinati per sottrarsi ai continui bombardamenti dei cristiani, che durano da un mese e mezzo. In serata la Croce Rossa ha deciso di sospendere definitivamente le operazioni di sgombero del campo, alla luce della nuova situazione che si è creata. Nella giornata di martedì e mercoledì dal campo erano state evacuati 334 feriti, prima dell'interruzione di ieri.

Oggi i miliziani cristiani hanno nuovamente annunciato la conquista della bidonville musulmana di Nabaa, nei pressi di Tal Zaatar, che rappresentata l'ultima roccaforte dei musulmani nella Beirut occidentale tenuta dai cristiani. L'assedio cristiano ha neutralizzato la minaccia che Tal Zaatar rappresentava per le vie di comunicazione con Beirut, ossia verso l'interland cristiano, che in direzione nord si estende da Beirut a Tripoli, la seconda città del Libano in mano ai musulmani.

Oggi i giornali di sinistra accusano le milizie cristiane di aver perpetrato un massacro a Nabaa. Affermano che il quartiere musulmano è stato ridotto a un cimitero e che i cadaveri giacciono nei viottoli della cittadina. Secondo l'emittente dei cristiani, tutte le difese di Nabaa sono state neutralizzate e al nemico sono state inflitte pesanti perdite. I cristiani dicono di aver fatto anche un gran numero di prigionieri. «Le nostre perdite — ha detto trionfalmente la radio dei cristiani — non vanno oltre i cinque feriti».

IN UN ANNO IL SECONDO TENTATIVO DI UCCIDERE IL LEADER IN ESILIO

SFUGGE A UN ATTENTATO AL CAIRO L'EX PREMIER DELLO YEMEN DEL SUD

E' rimasto lievemente ferito - Ucciso il suo autista - E' il più duro oppositore del regime di sinistra di Aden - Scoperta in Egitto un'altra setta musulmana

Il Cairo, 6

E' sfuggito all'attentato che ha ucciso il suo autista l'ex primo ministro dello Yemen del Sud: Mohammed Ali Haitham è riuscito a cavarsela con lievi ferite quando due sconosciuti, in una via del Cairo, hanno sparato da un'altra vettura contro l'auto che trasportava l'ex premier, due altri yemeniti del Sud e una guardia del corpo, oltre al conducente che è morto quasi subito. E' il secondo tentativo di uccidere lo statista in meno di un anno. Da vari anni egli vive in esilio in Egitto, essendo apertamente contrario all'attuale governo di Aden, che mantiene intensi rapporti con la Libia, con i paesi dell'Europa orientale, e che ha accolto numerosi terroristi.

L'agenzia araba «Men», nel dare la notizia, non ha precisato il nome dell'autista ucciso. Questa volta Haitham ha riportato ferite alla fronte e a un braccio. L'attentato si è svolto in un quartiere d'abitazioni della parte occidentale del Cairo. La sparatoria è avvenuta alle tre di oggi pomeriggio (ora locale, e ora estiva italiana). La «Men» ha aggiunto, citando lo sceicco Saleh Ahmed Seif (uno degli altri sud-yemeniti sfuggiti agli attentatori), che le ferite di Haitham erano superficiali e non destavano preoccupazione.

Nell'ottobre del 1975 Haitham era stato ferito dalle pallottole di due attentatori: in quell'attentato furono tratti in arresto due yemeniti del Sud. Haitham apertamente guida il «Fronte unito dello Yemen del Sud», avversario dichiarato del regime di Aden, denunciato più volte da «Amnesty International» per tortura agli oppositori politici.

Haitham era stato capo del primo governo sudyemenita formato in seguito alla fine del protettorato britannico. Gli inglesi se ne sono andati nel 1967. Il governo Haitham è entrato in carica nell'estate del 1969. Nell'agosto 1971 in un rimpasto governativo egli è stato estromesso. Da allora ha apertamente manifestato la sua ostilità al governo marxista del Presidente Salem Robaya Ali, tuttora al potere a Aden. La stampa egiziana ha attribuito gli attentati contro Haitham ad agenti segreti dello stesso Presidente Salem Robaya Ali.

E' stata scoperta e smantellata in Egitto una nuova organizzazione di estremisti musulmani che operava principalmente nei centri universitari del paese (Il Cairo, Alessandria, Asiut e Hansurah). L'organizzazione — che aveva circa cinquecento aderenti fra studenti, studentesse e «altre persone religiose ma con cultura limitata», dicono le fonti ufficiali egiziane — era guidata da «uno studente fallito» dell'università di Assiut, Shukri Ahmed Mustafa, il quale si faceva chiamare «principe dei credenti» titolo che nella religione islamica viene attribuito al califfo, cioè a colui che riunisce nelle sue mani i poteri spirituale e temporale. Il califfo è stato abolito da Kamal Ataturk dopo il crollo dell'impero Ottomano.

Gli aderenti a questa setta giuravano obbedienza assoluta al «principe dei credenti» Shukri Ahmed Mustafa, il cui «insegnamento» affermava che la società egiziana è pagana e che tutti gli abitanti dell'Egitto sono degli atei. Per «salvarsi», gli adepti della setta dovevano abbandonare tutto e seguire il loro capo. L'intenzione era di trasferirsi nel deserto dell'Egitto o nelle montagne dello Yemen, per creare una società di «puri», in previsione di una conquista della valle del Nilo, in un futuro non meglio definito.

Intanto, i giovani e le ragazze che accettavano di seguire Shukri Ahmed Mustafa coabitavano in appartamenti mobiliati, presi in affitto in diverse città. Era il «principe dei credenti» a decretare chi doveva essere la compagna di questo o di quell'uomo. Senza contratto di matrimonio, visto che il capo era depositario del potere supremo.

(Ansa - Rauter - Upi)

Reattori nucleari USA per Egitto e Israele

Washington, 6

Gli Stati Uniti forniranno ad Egitto ed Israele, ed alle identiche condizioni, due reattori nucleari ciascuno. Ne ha dato notizia il dipartimento di stato. Il combustibile solido che servirà a produrre energia, ritornerà probabilmente in mani americane e ciò per evitare che possa venir impiegato per costruire ordigni atomici.

CONTINUA LA «GUERRA DELLA FRUTTA»

Nuova distruzione di pesche italiane

E' avvenuta a Macon - I frutticoltori decisi a chiedere la chiusura della nostra frontiera

Parigi, 6

Decine di quintali di pesche italiane sono state distrutte stamane a Macon (Sud-Est della Francia) da un gruppo di frutticoltori per protestare contro l'importazione in Francia di frutta a prezzi a loro sfavorevoli.

Si tratta dell'ultimo episodio della «guerra della frutta» che dall'inizio dell'estate è scoppiata in alcune regioni della Francia dando luogo a sbarramenti stradali, controlli dei camions che trasportano frutta, distruzione dei carichi provenienti dall'Italia o dalla Spagna.

I produttori di frutta francesi, che protestano contro le importazioni, la disorganizzazione del mercato e il danno che ad essi deriva dalla aumentata concorrenzialità della frutta in seguito alla svalutazione della lira, hanno fatto presente nelle scorse settimane la loro situazione al governo di Parigi.

Hanno sottolineato che quest'anno la crisi ortofrutticola è particolarmente grave a causa delle gelate dell'inverno scorso e della siccità che ha colpito il paese in estate. «Sbarrare le strade non è una soluzione» è stata la risposta di Valéry Giscard d'Estaing.

I frutticoltori francesi sembrano comunque decisi a «lanciare un ultimatum perché venga chiusa la frontiera italiana» entro la fine di agosto: lo ha detto a «Le Figaro» il vicepresidente della federazione dei sindacati di produttori di frutta, Henri Bois. In una intervista pubblicata oggi dal giornale parigino, Bois afferma: «La maniera in cui gli italiani operano è vicina a quella della concorrenza sleale: essi spediscono in Francia vagoni senza destinazione precisa, vagoni carichi di pesche da vendere al miglior prezzo».

SPARATORIE AL CONFINE tra le due Coree

Tokio, 6

La Corea settentrionale ha detto oggi che truppe sudcoreane hanno compiuto una grave provocazione nella zona smilitarizzata che divide i due paesi e ha aggiunto che si è trattato di un'iniziativa mirante a scatenare una nuova guerra. L'accusa riguarda uno scambio di colpi d'arma da fuoco verificatosi lungo il settore orientale della zona smilitarizzata. Ciascuna delle due parti ne ha addossato all'altra la responsabilità.

PROSEGUONO TRA DIFFICOLTA' LE RICERCHE DOPO LA RECENTE INONDAZIONE

VALANGHE DI FANGO IN COLORADO RICOPRONO I CORPI DELLE VITTIME

Non più sembianze umane ma statue di terra - Finora si sono recuperati settantaquattro cadaveri

Denver, 6

Con gli speciali apparecchi a raggi infrarossi, prosegue la ricerca dei cadaveri che si ritiene siano ancora sepolti nel fango e sotto le pietre del Big Thompson Canyon, la pittoresca gola del Colorado, sulle Montagne Rocciose, invasa sabato sera da un'immane ondata per lo straripamento di un fiume, causato dalle violente piogge. Fino a ieri sera il numero dei corpi — simili a statue di fango — trovati dalle squadre ammontava a 74. Si diceva che erano 76, poi le autorità hanno spiegato che c'era stata confusione nei dati al centro di raccolta vittime.

Nastri gialli segnano, un po' in tutto il canyon, i punti nei quali si ritiene possa trovarsi qualche corpo. Nella località, 104 chilometri a Nordovest di Denver, sono stati portati anche i cani da valanga, specializzati nella individuazione di persone sepolte dalla neve o dalle frane. Sono dodici gli strumenti infrarossi impiegati dalle squadre di recupero. Si tratta di apparecchi portati a mano, che scandagliano la massa di mota, sassi, tronchi e rami d'albero, veicoli sfasciati dalla violenza dell'acqua. Numerose le roulotte rovesciate o squarciate.

Si teme che il bilancio delle vittime sia destinato a superare il centinaio. Solo trentatré dei corpi ricuperati sono stati fin qui identificati. Molte vittime sono state completamente spogliate dalla veemenza dell'acqua limacciosa, proiettata in enorme quantità e a velocità vorticosa nella gola. E la decomposizione aumenta le difficoltà di identificazione.

E' difficile, si osserva, stabilire il numero dei turisti, dei pescatori, del campeggiatori che si trovavano nel Big Thompson al momento dell'irruzione della valanga liquida. Il disastro è avvenuto nel 15.o anniversario della proclamazione dello stato del Colorado, la duplice circostanza festiva aveva richiamato molta gente nel canyon, per tradizione uno dei luoghi preferiti della zona. Un pilota di elicotteri ha detto di avere contato settantacinque automobili e di aver visto camion e roulotte incastrati nelle pareti limacciose della gola.

Lo sceriffo della contea di Larimer, Bob Watson, calcola che almeno il quaranta per cento delle capanne e delle casette della vallata sia stato distrutto; molte costruzioni sono letteralmente sparite, solo chi le conosceva si rende conto dell'accaduto. Molti dei corpi ritrovati sono di persone in giovane età, adolescenti o sui vent'anni. Parecchie le donne, qualche persona anziana. La maggior parte è stata sfigurata dalla muraglia d'acqua, alta cinque metri, che trascinava pietre, alberi sradicati, macigni, automobili trasformati in altrettanti proietti.

Le autorità ripetono che l'allarme era stato dato nella serata di sabato, allorquando l'intensità delle piogge — ne erano caduti 25 centimetri in quattro ore — aveva fatto temere uno straripamento del Thompson. Alle otto di sera gli altoparlanti della polizia avevano chiesto lo sgombero; l'ondata è arrivata alle nove. I bulldozer proseguono l'opera di rimozione delle macerie e dei detriti; i nastri gialli sono stati collocati appunto perché, le gigantesche ruspe non si avventurino nei punti in cui si pensa vi possano essere corpi sepolti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 4 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cherbassi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ANITA con il marito PIERO PAGLIARI e le figlie GIULIANA e MANUELA, le sorelle, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo le care persone che ci hanno aiutato e ci sono state vicine in questo triste momento.

Trieste, 7 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte alla scomparsa della nostra cara

Vilma Grandi ved. Tagliaferro già ved. Trevisan

In suffragio Suo una S. Messa sarà celebrata alle ore 10 di domenica 15 agosto nella chiesetta del cimitero di Sistiana.

I familiari

Trieste, 7 agosto 1976

7 agosto 1972 - 7 agosto 1976

Nel quarto anniversario

Anita Cleva nata Boschian

.... Penetrerò fin nelle parti più profonde della terra, e andrò a visitare tutti i dormienti, e illuminerò tutti quelli che sperano nel Signore.

Ecclesiastico 24-45

Una preghiera

Il marito

Trieste, 7 agosto 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

ABILE cucinare tuttofare cercasi per tre adulti centralissimo. Telefonare 793683. 0014425 B

BABY-SITTER referenziata cercasi per bambino anni due Scrivere casella Publikompass 13 I 34100 Trieste. 14495 B

CERCASI prestaservizo, telefono 31821. 14455 B

CERCASI donna pulizia per studio fisioterapico. Telefonare 37037 dalle 8-11 - 15-18. 14360 B

COLLABORATRICE domestica, stabile con dormire 150.000 mensili. Telefonare 30221. 2614 B

FAMIGLIA tre persone adulte cerca prestaservizi mezza giornata. Telefonare 410231. 14438 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi paraggi tribunale. Telef. 764236. 14223 B

RISTORANTE cerca brava signora pratica cucina. Chiedere sig. Nino. Tel. 31964. 14499 B

STABILE con dormire cerca famiglia due bambine abitazione Bellosguardo, estiva S. Croce Mare. Tel. 730051. 0014319 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BAMBINI al mare giovane signora con esperienza custodirebbe proprio domicilio tempo pieno o secondo accordi. So previi accordi settembre montagna. Resto dell'anno città, tranne brevi periodi. Telefonare giorni feriali mattino prima delle 9 al 75628, Monfalcone. 00604 C

RAGAZZA quindicenne assolta terza media, offresi lavoro apprendista. Telefonare 811724 ore pasti. 14346 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telef. 725397 orario negozio. 14406 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini, 414244. 14367 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI 41 42 44

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, locali, eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 14277 CC

APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane avvolgibili porte soffietto tende verticali. MALOSSI tel. 767432 - 763475. 14064 CC

MONTAGGI avvolgibili in plastica, porte soffietto, tende veneziane, tende verticali, preventivi gratuiti. Tel. 826926. 0014274 CC

TRASLOCHI Coop. Vittoria mobili assicurati serietà rapidità tel. 61664. 13274 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI banconiere. Presentarsi Bar Eugen, via Carducci 32. 14498 D

A QUEL 10% di persone, che non amano vivere sempre nella mediocrità, in possesso di buona volontà, auto propria, l'AMC offre loro anche part time serie possibilità di guadagno, sabato dalle 10-12, 15-17 F. Severo 94. 14428 D

ALBERGO annuale cerca aiuto barman per subito e barman per settembre. Telef. 226221.

CERCANSI cuoco pensionato, donna internista locale centro. Telefonare 750264. 14343 D

CERCASI internista e aiuto cuoco-a capaci, volonterosi, telef. 241266. 14472 D

COMMESSA pratica cerca calzoleria Principe, corso Italia 19. 14365 D

ESPERTO contabilità per studio professionale anche giovane pensionato cercasi. Esperto-a redazione paghe e contributi per studio professionale cercasi. Scrivere Publikompass, cassetta n. 39-H, 34100 Trieste. 14318 D

GIOVANE pratico/a paghe e macchine elettrocontabile cerca impresa edile. Scrivere a cassetta Publikompass n. 7 I, 34100 Trieste. 17/8 D

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.45	22.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	14.05
	17.45	21.00
Lampedusa	07.10	18.30
Milano	07.00	07.45
	17.45	18.30
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.16
	18.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
	21.15	22.15

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	17.20	18.00
Cagliari	17.20	20.05
Catania	17.20	20.10
Crotone-Catanzaro	17.20	21.45
Palermo	17.20	20.15
Roma	08.00	09.00
	14.00	15.00
	17.20	19.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.30
Cagliari	10.10	13.10
Catania	10.20	13.10
Crotone-Catanzaro	08.00	13.10
	15.25	22.15
Palermo	10.20	13.10
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50



Villa con giardino vicino Monfalcone L. 30.000.000 trattabili.

AGENZIA ALFA - V.LE SAN MARCO 55 MONFALCONE

Tel. 0481 oppure 040 - 51150 - Domenica aperto fino ore 12. Facciamo presente alla spett.le clientela che i ns. uffici rimarranno chiusi da lunedì 9 a lunedì 23 per ferie.

MANICURE pedicure cercasi. Salone Giusto Enrico, via Roma 3. 14392 D

OFFICINA metalmeccanica cerca meccanici, motoristi navali, provata esperienza. Telef. 37466. 14422 D

STENODATTILOGRAFA capace, conoscenza contabilità, cercasi prontamente. Telef. 68750.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

IMPARTISCO lezioni inglese medie inferiori e superiori. Telefonare ore pasti 69365. 14463 G

INGLESE, italiano, storia, ripetizioni impartisce studentessa superiori. Telefonare 774847.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO con brillante smarrito giovedì sera a Muggia, pressi chiosco «Ongia», mancia all'onesto rinvenitore. Telefonare 725619 ore pasti. 14464 H

SMARRITO dopo incidente auto, altezza Miramare presso centro fisica, cocker maschio, fulvo, nome Wisky. Adeguata mancia. Telef. 208539.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI piéd-à-terre con tutti comfort pronta entrata. Tel. 793090. 002614 I

GIULIA, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, affitta 100.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 14444 I

MONFALCONE centro, affittasi appartamento bicamere, arredata, lungo periodo. Telefonare 74533. 00611 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

COPPIA referenziata cerca affitto salone due stanze servizi tel. 751332. 14421 L

GIOVANI sposi cercano appartamento modesto. Telefonare 753859 dalle 18. 14338 L

LOCALE in affitto possibilmente passo carrabile 50-80 metri quadrati cerco. Tel. 822197. 14497 L

MONFALCONE prossimi sposi cercano urgentemente bistanze servizi garage telef. ore pasti 040 - 33677. 14429 L

REFERENZIATA cerca appartamento per camera cucina e doccia, massimo 40.000. Telef. 826382 tutti i giorni dalle 14 alle 15.30. TA 2599

SOCIETA' commerciale udinese cerca in affitto in Trieste, possibilmente zona commerciale, locale mq 120-150 per propria filiale. Telefonare 0432-56411 o 0431-70232. 258 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CARROZZELLA ad ombrello mai adoperata vendo occasione tel. 412161. 14443 M

PIANOFORTE coda buono stato vendesi. Telefonare n. 768098 ore pasti. 14462 M

VENDESI cucciolo dalmato. Telefonare 817081. 14397 M

VENDO due cuccioloni bracco tedesco campioni con pedigree. Scrivere a Simcic, Zegla 2. Cormons. 467 M

VENDO cucciolo pastore tedesco con pedigree ad amante animali. Tel. 273926. 14460 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTO archivi interi nobiltà, alberghi, professionisti telefonare 44297 - 40525 Monfalcone. 00614 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine camere prezzi speciali visitateci mobili Crosso via Giuliani 40. 14387 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ZANZARIERE controfinestre con zanzariere verande brevettate in alluminio. CIMA, Campoformido, tel. 699337. 246 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A. A.A. A. A. A. A. A. DUPLICA Concessionaria Simca Chrysler Sunbeam Matra viale Ippodromo 2/2. Fiat 128 rallye, 128 familiare, 128 berlina, 850. Autobianchi Primula coupé. Alfa Romeo Giulia 1300 super. Innocenti Mini Minor. Cooper 1300. Escort Capri Kadett coupé. Renault R8. Simca 1000 GLS, Special 1301 Special. Chrysler 180 automatica.

A.A. FIAT 500 L '71 blu vendesi. Tel. 810320. 14274 Q

AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro Telefonare ininterrottamente all'827427. 14497 Q

FIAT 127, 500 giardinetta, 128 familiare, NSU Prinz, Simca 1000, Lancia Fulvia Beta, Ford Granada Escort, Peugeot 204 diesel 504, BMW 2000, Renault R 6, Citroen 1000 GS. Concessionario Ban e Leuz via Flavia. 19/8 Q

KTM 125 ottimo stato vendesi. Tel. 910704. 14475 Q

OPEL Rekord «C 1500» 4 porte vendo lire 550.000 tel. 815875 solo oggi mattino. 14432 Q

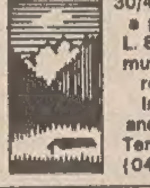


PRIVATO vende Simca 1100 GLS anno 73. Affare Mini Minor anno 72. Tel. 62010 ore ufficio lunedì. 14476 Q

PRIVATO vende Kawasaki 400 accessoriata visibile S. Rita 2 8 - 12. 14435 Q

UNIPROPRIETARIO vende Alfa 1300 super 1.000.000 telef. 54756 - 790629. 14473 Q

ALPI FRIULANE
Investimento salvadanaro
APPARTAMENTINI a BAGNI di LUSNIZZA
(Malborghetto - Valbruna, prov. UD)



estate inverno tutto l'anno la montagna le terme le vacanze le cure lo sci (Valbruna) — 30/40/50 mq. a partire da L. 8.750.000 mutuo/dilaz. reddito 7% inf. in loco anche festivi Terme Oman (0428) 6541

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Fiat 500 68 69 72, 127 73, 850 special 69 68, 128 69 70, 124 fam. 72, 125 special 70, 1100 R 68 69, R 12 71, Simca 1301 68, Giulia 1300 super 73, Peugeot 204 fam. 73, Mini cooper 1300 72, Mini 1000 72, Mini 850 66, Ami 8 74, Escort 940 70, 1100 XL 70, Consul 2000 73, e altre ancora.

VENDESI Vespa Primavera. Telef. 61653 lunedì. 14486 Q

VENDESI Dune Buggy anno 74 telefonare al n. 826521. 14417 Q

VENDESI Diane rossa 1976 1 milione contanti trattabili tel. 62247 dalle 14.30 - 15.30. 14455 Q

VENDESI 500 L 1971 ottime condizioni. Tel. 827427. 14497 Q

VENDO Honda 500 Four o cambio con Giulia 1300 tel. 910637. 14427 Q

VENDONSI Fiat 127 1973 Alfa Romeo 2000 1972 mini mk3 1972 Simca 1000 1971 Renault 6L 1970 R8 TS 1971. Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino 6 tel. 725390. 14412 Q

VENDONSI vetture usate con garanzia Renault 12 TS 1976 15 TL coupé 1975. Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino, 6 tel. 725390. 14412 Q

VESPA elettronica 50 Lui 50 vendo o cambio. Tel. 415022. 14470 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR gelateria vendesi. Telefonare n. 416188. 14394 R

CERCO socio o due licenze per l'estero bestiame legname all'ingrosso. Scrivere a cassetta Publikompass n. 5 I 34100 TS. 14436 R

PIZZERIA ristorante rive darebbesi gestione. Scrivere a cassetta Publikompass n. 12 I 34100 TS. 14492 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi consegne settembre, appartamenti sulla via Flavia da 1, 2, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-13, 17-19 telefono 273839. 17/8 S

APPARTAMENTO lussuoso 200 mq adatto anche rappresentanza con vasto giardino. Vendesi. Tel. 728323 ore pasti. 14437 S

COSTIERA S. Croce vendesi terreno 800 mq accesso diretto lato monte. Scrivere Publikompass a cassetta n. 48 H 34100 Trieste. 14384 S

GRADO affarone vendesi appartamento Città giardino a 50 metri ingresso stabilimento sabbiature: soggiorno 2 stanze letto cucina poggiolo parcheggio macchina. Telefonare (0431) 81536 o 81345. 800 S

GRADO «Buone Vacanze»: vende: appartamento vicino terme, monovani, appartamenti vista mare con mutuo. Viale Moreri 44. 14289 S

LIBERO 110 mq vendesi occasione altri occupati. Telefono 421965. 14439 S

MARE Aurisina terreno con spiaggia tranquilla 3000 mq accesso privato scivolo barca con garage acqua installata vendesi. Scrivere Publikompass cassetta n 48 H 34100 Trieste. 14384 S

MONFALCONE periferia OCCASIONE vendesi appartamento nuovo 3 stanze, cucina bagno cantina garage lire 15.900.000, con 50 per cento mutuo già concesso. Altri varie misure in piccole palazzine anche posizione centrale PREZZI CONVENIENTI. Agenzia Immobiliare VITTORIA telefonare 41569. 00613 S

OCCASIONE 15.000.000 vendesi Monfalcone ultimi appartamenti affittati, tre stanze servizi garage. Telefono 72477. 00609 S

PRIVATO vendo una casa con iniziata costruzione dieci anni fa. Santa Croce. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 14391 S

PRIVATO vendo 1400 mq terreno costruibile centro Rupingrande. Telefonare 212246 dalle 13 - 16 anche dopo 20. 14391 S

SAGRADO vendesi complesso fabbricati anche lottizzabile posizione centrale. Scrivere tessera n 1606519 fermo posta Grado. 00603 S

SISTIANA appartamento in condominio nuovo con entrata e giardino indipendente, salone 3 stanze cucina bagno salone vendesi 35.000.000 con reddito mensile 150.000. Telefono 209322. 14474 S

TURRIACO in palazzina seminuova composta da due appartamenti indipendenti, vendiamo appartamento con garage e scantinato. Ottimo investimento. Telefonare 0481-76062. 800 S

VENDO casetta rustica zona Bagnoli L. 8.000.000 trattabili o permuto. Tel. 273926. 14460 S

VENTINOVE milioni contanti trattabili appartamento S. Giusto quattro stanze cucina grande bagno due ripostigli cantina rimesso magnificamente a nuovo. Tel. 61601 - 64550. 14447 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

A GRADO affittasi appartamento settembre. Telefonare ore pasti 040 - 814904. 14469 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

SCOPO matrimonio cerco 30-35 anni colta, distinta indipendente anche economicamente. Scrivere Publikompass 44 H, 34100 Trieste. 14369 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

EIFELLAND la Caravan tedesce alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Ancora per pochi modelli prezzi agevolati e particolari sistemi di pagamento. 10/8 Z

MOTOSCAFO m 4,15 accessoriato per sci nautico vende privato esclusi intermediari. Telefono 793202. 14493 Z

OCCASIONE motoscafo Fiart sport m 370 senza motore, tel. 64580. 14361 Z

OCCASIONE cabinato m 5 completo navigazione con ormeggio L. 1.600.000. Tel. 810434. 14431 Z

TENDA canadese LNC tre posti doppio tetto, completa tre sacchi letto lire 69.000. Tommasini Sport, via Mazzini, 39. 14448 Z

TENDA a casetta 4-5 posti cm 410 x 340 parete posteriore rialzabile a veranda, completa di quattro materassi gonfiabili, lampada, fornello, quattro sedie con schienale lire 199.000. Tommasini Sport, via Mazzini, 39. 14449 Z

TENDA canadese due posti doppio tetto palo di colmo abside da lire 29.500. Tommasini Sport, via Mazzini, 39. 14450 Z

ULTIME imbarcazioni in consegna pronta a prezzi bloccati alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Pilotina Vega tipo crociera, motoscafi Starcraft m 4,50 e 4,85, Boston Whaler modello 11' e 13' e gommoni varie misure; queste alcune delle più favorevoli occasioni. 10/8 Z

VENDO Roller 4 completa. Telefonare mattino 60754. 14430 Z